



web-conference
25/26 sett 2020

A.I.R.I.P.A

Associazione Italiana per la Ricerca e l'Intervento nella Psicopatologia dell'Apprendimento

LE DIFFICOLTÁ DI APPRENDIMENTO ALL'EPOCA DEL CORONAVIRUS

25/26 Settembre 2020



Riassunti degli interventi a cura di
M. Meneghel, A. Serafini, D. Fazzolari

COMITATO SCIENTIFICO:

O. ALBANESE,
M. ALESÌ,
P. ANGELELLI,
A. ANTONIETTI,
G. BALBONI,
C. BELACCHI,
L. BERTOLO,
L. BIGOZZI,
P. BONIFACCI,
D. BRIZZOLARA,
S. BUONO,
B. CARRETTI,
C. CORNOLDI,
R. CUBELLI,
R. DE BENI,
S. DI NUOVO,
E. GHIDONI,
L. GIRELLI,
M.L. LORUSSO,
D. LUCANGELI,
I. MAMMARELLA,
O. MIGLINO,
M. ORSOLINI,
P. PALLADINO,
M. C. PASSOLUNGI,
A. REGA,
E. SAVELLI,
C. TINTI,
C. TOSO,
C. USAI,
R. VIANELLO,
C.VIO,
M. ZANOBINI,
P. ZOCCOLOTTI.

Relatore ad invito:

F. Celi (*Università di Pisa*)

Simposi a cura di:

M. L. Lorusso (*IRCCS E. Medea, Bosisio Parini*)

M. Orsolini (*Università La Sapienza di Roma*) e P. Palladino (*Università di Pavia*)

S. Buono (*IRCCS Oasi Maria SS., Troina*)

Coordinatori di Tavola Rotonda:

C. Casalini (*IRCCS Fondazione Stella Maris, Pisa*)

C. Cornoldi (*Università di Padova*)

S. Messina (*Presidente AID*)

Responsabili dell'organizzazione del congresso nazionale:

Cesare Cornoldi, e Irene C. Mammarella

Segreteria Organizzativa:

Mirco Meneghel

Alice Serafini

Davide Fazzolari

Indice degli Atti

Introduzione	6
Sommario degli eventi in diretta	7
Programma dettagliato.....	8
Video Pillole	12
Eventi in Diretta (<i>abstract</i>)	32
Relazione a invito: <i>Apprendimento ed emozioni: quello che già sapevamo e quello che Covid 19 ci ha insegnato</i> . A cura di F. Celi	32
Tavola Rotonda 1: <i>Problemi e prospettive nell'assessment a distanza</i> . A cura di C. Casalini	33
Simposio 1: <i>Lettura online nei normolettori e nei dislessici</i> . A cura di M. L. Lorusso	34
Tavola Rotonda 2: <i>Dati normativi a disposizione solo degli editori?</i> A cura di C. Cornoldi	36
Simposio 2: <i>Disparità socioeconomiche e apprendimenti: una relazione di cui prendersi cura</i> . A cura di M. Orsolini	37
Tavola Rotonda 3 in collaborazione con AID: <i>Mappe e studio per studenti con difficoltà di apprendimento</i> . A cura di S. Massina	40
Simposio 3: <i>Evidenze di efficacia dei trattamenti a distanza e tele-riabilitazione</i> . A cura di S. Buono	41
Video Pillole (<i>abstract</i>).....	43
Sessione 1: <i>Abilità Visuospaziali e Motorie</i>	43
Sessione 2: <i>ADHD e Funzioni Esecutive</i>	45
Sessione 3: <i>Aspetti Emotivi e Apprendimenti</i>	49
Sessione 4: <i>Autismo</i>	54
Sessione 5: <i>DAD (Didattica a Distanza)</i>	60
Sessione 6: <i>DAD e BES</i>	63
Sessione 7: <i>Disabilità</i>	66
Sessione 8: <i>Fattori Cognitivi ed Emotivi dell'Apprendimento della Matematica</i>	68
Sessione 9: <i>Intelligenza e Neuropsicologia</i>	71

Sessione 10: Lettura, Linguaggio e Comprensione del Testo	75
Sessione 11: Prerequisiti degli Apprendimenti	79
Sessione 12: Processi cognitivi, Metacognizione e Apprendimento	82
Sessione 13: Strumenti e Assessment in Età Evolutiva	86
Sessione 14: Studi e Ricerche sulla DAD.....	89
Sessione 15: Supporto Psicologico a Distanza.....	92
Sessione 16: Teleriabilitazione nei DSA.....	96

INTRODUZIONE

Quest'anno il tradizionale Congresso Nazionale AIRIPA, alla luce del periodo che stiamo vivendo e per garantire a tutti la possibilità di partecipare e condividere le proprie attività e ricerche, si svolgerà interamente in modalità telematica sotto forma di webinar in diretta e numerose risorse video in modalità asincrona disponibili sulla piattaforma dedicata agli iscritti. Nelle sezioni di seguito descriveremo più nel dettaglio i contenuti e l'organizzazione della prima Web-Conference organizzata da AIRIPA.

L'evento prevedrà – in diretta – il contributo del Prof. F. Celi, tre simposi e tre tavole rotonde, che affronteranno importanti tematiche relative al periodo attuale. Includerà, inoltre, circa 160 video pillole prodotte dai partecipanti alla Web-Conference che hanno voluto presentare il proprio lavoro e organizzate in 16 sessioni.

Questi contributi video tratteranno gli argomenti tradizionalmente cari all'associazione Airipa ma riguarderanno anche tematiche più attuali e attinenti all'emergenza Covid-19, quali ad esempio la didattica a distanza (DAD) e la teleriabilitazione. Tali contributi saranno resi disponibili ai partecipanti all'evento sulla piattaforma online della Web-Conference e resteranno consultabili anche dopo la chiusura dei lavori. Come ogni anno, inoltre, le varie case editrici coinvolte metteranno in palio un premio per i migliori contributi video presentati.

Riassumendo brevemente gli argomenti che verranno trattati nel corso delle due giornate nella diretta webinar possono essere così riassunte. La relazione ad invito, a cura del prof. Celi, affronterà il delicato tema del legame tra apprendimento ed emozioni relativamente all'emergenza Covid-19. I tre simposi riguarderanno argomenti quali le implicazioni della lettura su schermo nei normolettori e nei dislessici (a cura della prof.ssa Lorusso), la relazione tra disparità socioculturale e apprendimenti (a cura della prof.ssa Orsolini), nonché le evidenze e l'efficacia dei trattamenti a distanza e di teleriabilitazione (a cura del prof. Buono). Le tre tavole rotonde, invece, prenderanno in esame altrettanti argomenti salienti, quali i problemi e le opportunità nell'assessment a distanza (a cura della dott.ssa Casalini), la legittimità per gli editori di trattenere i dati normativi dei test (a cura del prof. Cornoldi) e, in collaborazione con l'AID, le modalità di studio per gli studenti con difficoltà d'apprendimento (a cura del dott. Messina).

La segreteria organizzativa della web-coference

Mirco Meneghel
Alice Serafini
Davide Fazzolari

Sommario degli eventi in diretta

Introduzione alla Web-Conference

Relazione ad invito: F. Celi (*Università di Pisa*)

Tavola Rotonda 1: Problemi e prospettive nell'assessment a distanza

Simposio 1: Lettura online nei normolettori e nei dislessici

Tavola Rotonda 2: Dati normativi a disposizione solo degli editori?

Simposio 2: Disparità socioeconomiche e apprendimenti: una relazione di cui prendersi cura

Tavola Rotonda 3: Mappe e studio per studenti con difficoltà di apprendimento (*in collaborazione con AID*)

Simposio 3: Evidenze di efficacia dei trattamenti a distanza e tele-riabilitazione

WEB-CONFERENCE AIRIPA
25-26 settembre 2020
piattaforma Zoom

Venerdì 25 Settembre

- 14.30-15.00 **Introduzione al Congresso e saluto ai partecipanti**
Verifica dei contatti, saluti e informazioni organizzative
Introduzione al Congresso (C. Cornoldi, presidente AIRIPA)
Saluto del Presidente dell'Ordine degli Psicologi (D. Lazzari) e del Presidente AID (S. Messina)
- 15.00-15.30 **Relazione a invito: F. Celi (Università di Pisa)**
Apprendimento ed emozioni: quello che già sapevamo e quello che Covid-19 ci ha insegnato
- 15.35-16.20 **Tavola Rotonda 1: Problemi e prospettive nell'assessment a distanza**
A cura di C. Casalini (IRCCS Fondazione Stella Maris, Pisa)
- Intervengono:*
- Claudia Casalini
(IRCCS Fondazione Stella Maris, Pisa)
- Sara Zaccaria
(Airipa Toscana)
- Gruppo di lavoro SPAEE (Antonietti, Gagliardi, Giorgetti, Traficante et al.)
(Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)
- Santo Di Nuovo
(Università degli studi di Catania)
- 16.20-16.45 Spazio Editori e Intervallo e tempo a disposizione per visionare alcuni filmati
- 16.45-17.45 **Simposio 1: Lettura online nei normolettori e nei dislessici**
A cura di M. L. Lorusso (IRCCS E. Medea, Bosisio Parini)

Intervengono:

Comprensione di testi cartacei e digitali in bambini frequentanti la prima classe della scuola primaria

L. Mason¹, E. Florit^{1,2}, P. De Carli¹, G. Rosati¹

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi di Verona)

Competenze per leggere e apprendere attraverso le fonti web

M. Giorgetti¹, M. L. Lorusso²

(¹Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ²Unità di Neuropsicologia dei disturbi dello sviluppo, IRCCS “E. Medea”, Bosisio Parini (LC))

Abilità di ricerca, comprensione e comunicazione di informazioni online in studenti delle scuole superiori con e senza difficoltà di lettura

M. L. Lorusso¹, M. Caccia¹, M. Giorgetti², D. Sarti³, D. Traficante², M. Vernice⁴

(¹Unità di Neuropsicologia dei disturbi dello sviluppo, IRCCS “E. Medea”, Bosisio Parini (LC), ²Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ³IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano, ⁴Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”)

Migliorare la comprensione con Cloze: dati su bambini a sviluppo tipico e atipico

B. Carretti¹, A. Capodieci¹, A. Morrocchesi², L. Bertolo^{3,4}

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Tages Onlus Centro di Psicologia e Psicoterapia interventi socio-sanitari Firenze, ³ASL 5 Spezzino, La Spezia, ⁴Studio privato Il Timone)

17.50-18.35

Tavola Rotonda 2: Dati normativi a disposizione solo degli editori?

A cura di C. Cornoldi (Università degli studi di Padova)

Intervengono:

M. Frinco
(Ludis, Torino)

R. Bettiga
(Giunti Psychometrics, Firenze)

J. Tarantino
(Hogrefe editore, Firenze)

A. Lis
(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli studi di Padova)

R. Cubelli

(Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento)

- 18.35 **Chiusura dei lavori**
- 18.45 (per i soli Soci) **Assemblea**

Sabato 26 Settembre

- 9.00 **Ripresa dei lavori**
- 9.15-10.15 **Simposio 2: Disparità socioeconomiche e apprendimenti: una relazione di cui prendersi cura**
A cura di M. Orsolini (*Università La Sapienza di Roma*) e P. Palladino (*Università degli studi di Pavia*)
- Intervengono:*
- Gli effetti di interazione tra status socio-economico e auto-efficacia genitoriale sullo sviluppo del problemi antisociali in adolescenza**
C. Pastorelli¹, T. Eriona²
(¹Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle condotte Prosociali e Antisociali, Sapienza Università di Roma, ²Dipartimento di Psicologia, Sapienza Università di Roma)
- Predittori della lettura in bambini monolingui e bilingui: il ruolo del livello di istruzione dei genitori**
M. Orsolini, F. Federico, G. Pinna, S. Pirchio, M. Vecchione
(Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza Università di Roma)
- Bambini con difficoltà scolastiche in famiglie con basso SES**
P. Palladino, M. Nola, A. Pieri, S. Lecce
(Laboratorio di Psicologia dell'Apprendimento, Università degli Studi di Pavia)
- Promuovere il senso del numero nei bambini con SES basso: un confronto tra interventi a bassa e alta intensità**
I. Tonizzi, L. Traverso, M. C. Usai, P. Viterbori
(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Genova)
- 10.20-11.05 **Tavola Rotonda 3 in collaborazione con AID: Mappe e studio per studenti con difficoltà di apprendimento**
A cura di S. Messina (*Presidente AID – Associazione Italiana Dislessia*)

Intervengono:

A. Notarnicola
(Airipa Puglia Basilicata)

A. Novelli
(AID – Associazione Italiana Dislessia)

L. Grandi
(Anastasis, Bologna)

11.05-11.30 Intervallo e tempo a disposizione per visionare alcuni filmati

11.30-12.30 **Simposio 3: Evidenze di efficacia dei trattamenti a distanza e tele-riabilitazione**

A cura di S. Buono (IRCCS Oasi Maria SS., Troina)

Intervengono:

Interventi di tele-riabilitazione nei disturbi del neurosviluppo

T. Zagaria e S. Buono
(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS, Troina)

La Tele-riabilitazione per allenare l'integrazione visuo-verbale rapida e il controllo esecutivo: App. a confronto

C. Pecini
(Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia, Università degli studi di Firenze)

Trattamenti a distanza nei disturbi del neurosviluppo come e perché effettuarli

L. Bertolo^{1,2}
(¹ASL 5 Spezzino, ²Studio "Il Timone" La Spezia)

ASTRAS: un nuovo strumento per la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive nei disturbi dello sviluppo

A. Rega¹, F. Somma², M. Iorio², R. Nappo²
(¹Università degli studi di Napoli Federico II, ²Centro di Riabilitazione Neapolisnit, s.r.l.)

12.35-12.30 **Sessione conclusiva:** assegnazione dei premi da parte degli editori ai migliori video-contributi (con breve presentazione da parte dei vincitori) e invito al XXX Congresso AIRIPA (Prof. O. Miglino, Università degli studi di Napoli Federico II)

Conclusione della Web-Conference

VIDEO PILLOLE

Sessione 1: Abilità Visuospaziali e Motorie

1. Quale diagnosi per il disturbo Non Verbale (NLD)?

A. G. Carollo¹, A. Mocellin², I. Lioy³

(¹Università degli Studi di Padova, ²ULSS 7 Pedemontana, U.O.C. Neuropsichiatria infantile,

³Associazione Undicitre (VI))

2. Le abilità cognitive visuo-spaziali: una proposta operativa per il loro potenziamento

G. Di Giamberardino, M. Battisti, M. Di Tella, C. Dondini, A. Comelli, C. Spizzichino

(CRC Balbuzie, Roma)

3. Abilità visuospaziali in bambini e ragazzi con disturbo dello sviluppo di coordinazione (DCD)

C. Garbuglia, G. Morosini, R. Cardillo

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

4. Effetti di un intervento basato sulla Fluenza gestito a distanza

C. Diaferia¹, E. Villani², V. Artoni², C. Del Frate¹, D. Rollo³

(¹FIVE Centro d'apprendimento, Roma, ²TICE Live and Learn, ³Università di Parma)

6. Potenziamento delle funzioni motorie: uno strumento a sostegno del training cognitivo e neuropsicologico nei bambini con DSA

E. Cazzari, E. Boscarì, R. Cobeddu

(Rindola- Centro Medico Polispecialistico di Neurologia e Psicologia, Vicenza)

7. Intervenire sulle prassie per sviluppare la competenza lessicale

E. C. Carravieri, A. Risoli, V. Taverna

(Associazione ASaM, Milano)

8. Riconoscimento e produzione di espressioni emozionali in bambini con difficoltà di coordinazione motoria e verifica dell'ipotesi della mimesi facciale

D. Lauria¹, F. M. Dragonieri², D. Girasole², A. Panico², M. Porfido², V. Lozito¹

(¹U.O.C. Neuropsichiatria infantile, ASL Bari, ²Associazione Psicopatologia Età Evolutiva (APEE), Santeramo in Colle (BA))

Sessione 2: ADHD e Funzioni Esecutive

10. Training individuale per migliorare le funzioni esecutive in ragazzi con adhd: una ricerca sperimentale

R. Dusi, G. M. Marzocchi

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

11. Parent Training per l'ADHD online: l'esperienza dei genitori e il clima di gruppo durante la quarantena

B. Giagnorio, I. Carbone, G. Cosso, S. Principato
(*ApprendiMente – Centro per l'Apprendimento, Genova*)

12. Pragmatica del linguaggio in bambini e ragazzi con ADHD

A. Binotto, G. Crisci
(*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova*)

13. Le abilità sociali in bambini con ADHD

G. Crisci¹, S. Seregni², I. C. Mammarella¹
(¹*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova*, ²*AULSS 2 della Marca Trevigiana*)

14. La riabilitazione delle funzioni esecutive: sfide e adattamenti per la riabilitazione a distanza

G. Geusa, M. Battisti, S. De Angelis, L. Giordano, V. Zili
(*CRC Balbuzie, Roma*)

15. Potenziamento degli apprendimenti e delle funzioni attentive dopo il lockdown: analisi di un'esperienza in piccolo gruppo con bambini di terza e quarta primaria con difficoltà di attenzione

R. Cubeddu, E. Boscarì, E. Cazzari
(*Centro Medico Polispecialistico Rindola, Vicenza*)

16. HRV come strumento di misurazione della regolazione nell'ADHD: studio pilota in un intervento di Musicoterapia Relazionale

C. Napolitano¹, E. Menotti², E. Castellaro³, F. Rossi³, S. Mosca⁴, C. Ottaviani^{5,6}
(¹*AIDAI Campania*, ²*AIDAI Lazio*, ³*CCNP San Paolo – Polo ADHD, Roma*, ⁴*Cooperativa OLTRE*, ⁵*Dipartimento di Psicologia, La Sapienza Università degli Studi di Roma*, ⁶*Laboratorio di Neuroimmagini, IRCCS Fondazione Santa Lucia, Roma*)

17. Caso clinico ADHD, parent training e funzioni esecutive: un intervento d'equipe

R. Di Gioia, M. Melo, E. Terrone
(*Studio Psicologico e Riabilitativo – Propsy, Andria (BAT)*)

18. La riabilitazione a distanza delle funzioni esecutive in bambini che hanno subito un ictus cerebrale

C. Rivella¹, A. Zanetti²
(¹*Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova*, ²*IRCCS Giannina Gaslini - Gaslini Pediatric Stroke Group, Genova*)

19. Potenziamento telematico per l'ADHD

A. Orefice, M. C. Ricci
(*SPEE - Scuola di Psicoterapia dell'età evolutiva*)

20. Cogmed: un programma di teleriabilitazione evidence based sulla memoria di lavoro

C. Potente¹, L. Orsolini²

(¹Centro Leonardo, Genova, ²Studio Psicologia Pisa)

21. ASTRAS: un strumento software per la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive nei disturbi dello sviluppo

R. Nappo¹, A. Rega^{1,2}, F. Somma¹, M. Iorio¹

(¹Centro di Riabilitazione Neapolisanit s.r.l., Napoli, ²Università di Napoli Federico II)

Sessione 3: Aspetti Emotivi e Apprendimenti

22. I predittori dell'autostima, del benessere e del rendimento scolastico: studio su un campione di studenti di 8 – 13 anni

C. Palmas, G. M. Marzocchi, C. Mauri

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

24. Predittori mantenimento competenze di apprendimento, ricerca con campione 1007 soggetti

R. Venturini¹, L. Poma¹, M. De Donno², G. Navone²

(¹Università degli Studi di San Marino, ²Genio in 21 giorni, Mliano)

25. Difficoltà di apprendimento e competenza socio-emotiva in relazione al sesso e alla classe: una ricerca con studenti di scuola primaria

S. Di Sano¹, F. Bellelli²

(¹Università degli Studi G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, ²UOMI Riabilitazione ASL Napoli 2 Nord)

26. Controllo inibitorio, riconoscimento delle emozioni e adattamento scolastico in bambini italiani e stranieri di prima primaria

M. Carbone, R. Dicataldo, I. C. Mammarella, U. Moscardino, M. Roch

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

27. Aspetti emotivi e comportamentali in studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

M. Recupero, S. Città, S. Buono

(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS, Troina)

28. Il collettivo nei disturbi dell'apprendimento

C. Di Marzio

(Istituto di Ortofonia - scuola di psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva, Roma)

29. Componenti alestitimiche e definizione delle emozioni in adolescenti femmine

E. Farina¹, C. Belacchi²

(¹Università degli Studi di Milano - Bicocca, ²Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

30. Riconoscere identità studenti con DSA e consolidare competenze per apprendere

M. De Donno¹, R. Venturini²

(¹ Genio in 21 giorni, Milano, ²Associazione Sammarinese Dislessia, San Marino)

31. Continuare a vivere l'università con dedizione: soft skill, intolleranza all'incertezza e coping come indicatori di distress, aspetti emotivi-motivazionali e strategici degli studenti universitari ai tempi del COVID-19

N. Casali, M. Ghisi, C. Meneghetti

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

32. Soft skill e aspetti strategico-motivazionali negli studenti di scuole primarie e secondarie

T. Feraco¹, D. Resnati², D. Fregonese², C. Meneghetti¹

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Pentathlon s.r.l., Napoli)

33. Potenziare la competenza emotiva nella scuola secondaria di primo grado

R. Arpino¹, N. P. De Donato², F. Saracino¹, M. Laterza¹

(¹Istituto di Ricerca Interdisciplinare SU.MI.PA., Taranto, ²Istituto Comprensivo "Sarnelli – De Donato – Rodari" Polignano a Mare, Bari)

34. Quale relazione tra malessere scolastico e sintomi psicopatologici in bambini con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)?

E. Benassi, M. Camia, M. Scorza

(Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Università di Modena e Reggio Emilia)

35. Tempo, emozioni e apprendimenti: l'intervento sul gruppo classe. Un adattamento online del protocollo E-ACL

G. Belluardo¹, M. Belluardo^{1,2,4}, D. Belluardo^{1,2}, A. Notti¹, C. Giurdanella^{1,2}, S. Bruccheri¹, D. Castiglia¹, M. Fanzone¹, A. Nastasi¹, S. Miodini¹, D. Rollo⁴, S. Di Nuovo³

(¹EGLE Istituto di Psicologia e Psicoterapia – Catania, Modica, Parma, ²Diaforà EGLE Lab per la Ricerca e la Formazione – Parma, Catania, Modica, ³Università degli Studi di Catania, ⁴Università degli Studi di Parma)

36. Incremento della Popolazione Accademica con Disturbo Specifico dell'Apprendimento: analisi dei dati raccolti a dieci anni dall'emanazione della Legge 170/2010

G. Guaraldi, V. Ferretti, M. G. Zonno, E. Genovese

(Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

Sessione 4: Autismo

37. La rappresentazione del genere grammaticale in bambini con disturbi dello spettro autistico

C. Belacchi, G. Tomassini, C. Artuso

(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

38. Epidemiologia dei Disturbi Specifici di Apprendimento in una popolazione con Sindrome di Asperger

R. Greci¹, R. Coviello², C. De Canio¹, D. Vagni³, D. Moscone³

(¹Azienda Ospedaliera S. Carlo, Potenza, ²Centro FSK Il Melandro - Tito (PZ), ³CuoreMenteLab, Roma)

39. Preferenze e modalità d'uso di Internet e dello smartphone nel Disturbo dello spettro dell'autismo (ASD) senza disabilità intellettiva

C. Orefice¹, R. Cardillo², C. Marino²

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

40. Pragmatica del linguaggio in bambini e adolescenti con disturbo dello spettro dell'autismo: il ruolo della teoria della mente e delle funzioni esecutive

R. Cardillo¹, I. C. Mammarella¹, E. Demurie², D. Giofrè³, H. Roeyers²

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Psicologia Sperimentale Clinica e della Salute, Università di Ghent, ³Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

41. Intervento d'equipe su un bambino con autismo ad alto funzionamento, con deficit nelle funzioni esecutive e in ambito emotivo/comportamentale

E. Terrone, M. Melo, R. Di Gioia

(Studio psicologico e riabilitativo Propsy, Andria (BAT))

42. L'intervento di rete - clinico, scuola e famiglia- per un bambino con Asperger durante il periodo COVID-19

C. Seresin, C. Menazza

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

43. Parent coaching, video-incontri di gruppo, trattamenti individuali in video chiamata: gli adattamenti delle modalità di presa in carico del servizio Polo Blu durante l'emergenza Covid -19

C. Menazza, N. Salatino, A. Paparelli, T. De Michele, C. Zazzaro, A. Pollon, M. Francescato, A. Tavano, R. Bonni, F. Dellai

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

44. Autismo: una esperienza terapeutica e di ricerca

C. Nanni

(AUSL Imola)

45. Fase 2: Cosa fare?

M. Barli, B. La Tassa, A. Brunetti

(Cooperativa "I ragazzi della Luna", La Spezia)

46. Lo Skill-Based Treatment per i comportamenti problema nel Disturbo dello Spettro Autistico: un caso di applicazione al CRC-Balbuze di Roma

N. Di Rocco, S. Scala, M. Rosa, V. Zili, F. Bianchi, A. Mattei

(CRC - Balbuze, Roma)

47. L'uso dei DPI nei bambini a partire dai 3 anni con diagnosi nello spettro autistico: modelli teorici e strumenti operativi

M. J. Nuzzo, B. Valletta

(Cooperativa "I ragazzi della Luna", La Spezia)

48. Sostenere la relazione genitori figlio anche a distanza: un'esperienza clinica di terapia mediata dal genitore

C. Spizzichino, C. Veronesi
(CRC - Baluzie, Roma)

49. Utilizzo del Software GECO di Anastasis nell'intervento a distanza con bambini con disabilità intellettiva e disturbo dello spettro autistico

T. De Michele, G. Catgiu, A. Franco, L. Masiero Salmaso, N. Salatino, I. Strapazon
(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

50. Percorsi abilitativi ad una modalità di comunicazione aumentativa alternativa in funzione del profilo cognitivo e comunicativo-linguistico

B. Colavolpe, E. Simion, C. Menazza
(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

51. Autismo e riabilitazione da remoto: come la struttura familiare influenza i livelli di stress e di autoefficacia percepiti dai genitori

N. Botticelli, S. Rossi, A. Tondinelli, C. Veronesi
(CRC - Baluzie, Roma)

52. Counselling pedagogico per la disabilità intellettiva

M. G. Massara
(Studio Atena, Gozzano (NO))

53. "Super special studio": quando il metodo di studio incontra la psicologia della disabilità

M. Barbaglia, S. Zanetti
(Centro Gazza Ladra, Novara)

Sessione 5: DAD (Didattica A Distanza)

54. Il peso delle disparità socioeconomiche nella didattica a distanza

S. Ingenetti
(Istituto Comprensivo Quarto, Genova)

55. Educationandme

G. Marchetti, G. Di Chio, C. Gonfiantini
(Educare onlus, Roma)

56. La scuola fuori dalla scuola: Didattica Adattata e Differenziata durante l'emergenza

E. Ciccia^{1,2}
(¹Istituto Comprensivo Borgoncini Duca, Roma, ²Socia Airipa Lazio)

57. Oltre la "Didattica A Distanza": la necessità di un "aumento digitale" delle pratiche insegnamento/apprendimento nell'epoca dell'emergenza Covid

P. M. Ferri
(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

58. La dimensione relazionale nella didattica a distanza

A. Bartolomeo, E. Gatti, S. Agrat
(Università Cattolica, Milano)

59. DAD, docente designer ed ergonomia dei learning object: riflessioni e proposte di lavoro

S. Casale, C. Mancini
(Centro A.m.p.i.a di Archilabò, Bologna)

60. Sarà tutta colpa dei Cigni neri?

L. Nazzaro^{1,2,3}, M. A. Formisano^{1,2,4}
(¹MIUR, ²Università degli Studi di Salerno, ³Università Pegaso International, ⁴Università degli Studi della Basilicata)

61. Studiare insieme si può

G. Spatola, A. Miloro, F. Foderà
(AIRIPA Sicilia)

62. Progetto Map-Speaking

M. Fiorilla, C. Schembari, M. Dionisio, I. Giuntini
(Cooperativa Sociale Coves, Padova)

Sessione 6: DAD e BES

63. Laboratori di coding e game design con ragazzi plusdotati (in didattica a distanza)

J. Lorenzetti
(Centro Leonardo, AISTAP, Genova)

64. Come la tecnologia può essere strumento inclusivo per alunni DSA, BES

L. Farneti
(Istituto Comprensivo Cornigliano, Genova)

65. Punti di forza, criticità ed inclusione nella Didattica A Distanza negli Istituti Scolastici della Provincia di Teramo

V. De Santis¹, F. Cotichia^{2,3}, M. Foglia^{3,4}
(¹Associazione di Promozione Sociale Parresia, Teramo, ²Centro Medico Medens, Giulianova (TE), ³Socia Airipa Abruzzo-Molise, ⁴Psychè - Studio di Psicologia e Psicoterapia, Roseto degli Abruzzi (TE))

66. Compiti a casa di studenti con disturbi del neurosviluppo al tempo del COVID-19

F. D. Di Blasi, A. A. Costanzo, M. Finocchiaro, M. A. Stimoli, R. Zuccarello, S. Buono
(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS., Troina)

67. DSA e DaD: Dove Siamo Arrivati e Dove andremo Domani - Buone prassi, report e SWOT analysis dell'esperienza della Didattica a Distanza con studenti con DSA

M. L. De Nigris¹, M. Merola²
(¹Socia Airipa Campania, ²Affiliata Airipa Campania)

68. Didattica a distanza e DSA: può essere inclusiva?

T. Iadeluca
(Scuola Primaria Pistelli, Roma)

69. Autismo e Teacher Training: ripensare la didattica da remoto

S. Rossi, F. Funari, V. Mollica, S. Scala, C. Veronesi
(CRC - Balbuze, Roma)

70. Limiti e opportunità per i DSA nella didattica a distanza

S. Di Corcia
(MIUR)

71. Inclusività semplessa

F. C. Cutolo¹, M. C. Campitiello¹, A. Richiusa²
(¹Istituto Comprensivo San Valentino Torio, Salerno, ²Istituto Comprensivo Iqbal Masih Di Bientina e Buti, Pisa)

Sessione 7: Disabilità

72. Profili di sviluppo e coordinazione motoria in adulti con Sindrome di Down

M. Alesi, G. Battaglia, V. Giustino
(Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università degli Studi di Palermo)

73. Livelli cognitivi e di comportamento adattivi in adulti con Disabilità Intellettiva (DI)

P. Valentini, C. Belacchi
(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

74. Intervento a distanza per il potenziamento delle competenze linguistiche e cognitive nella Sindrome di Rett: presentazione di un caso clinico

E. Simion, B. Colavolpe
(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

75. Disturbi del neurosviluppo e famiglie in quarantena: isolamento e nuove opportunità

L. Occhini¹, G. Rossi²
(¹Università degli Studi di Siena, ²Istituto di Riabilitazione Agazzi, Arezzo)

76. L'acquisizione delle principali tappe dello sviluppo cognitivo e comunicativo nella Sindrome di Down

S. Onnivello¹, E. Schworer², L. A. Daunhauer², D. J. Fidler²
(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²Human Development and Family Studies, Colorado State University, USA)

77. Quarantena da COVID-19: quale l'impatto nella sindrome di Down?

S. Lanfranchi, S. Onnivello, C. Marcolin, D. Aggarri Panigutti, A. Bucci, A. Corrai, N. Di Lorenzo, S. Isonni, B. Simonelli, F. Pulina

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

78. Intervento riabilitativo nella disabilità intellettiva

M. Melo, R. Di Gioia, E. Terrone

(Studio Psicologico e Riabilitativo – Propsy, Andria (BAT))

79. Un progetto di potenziamento attraverso il digitale

G. Isidoro

(Centro Creo, in convenzione con Polo Apprendimento, Milano)

80. La challenge di non perdere le autonomie durante il “lockdown”: un progetto ad hoc per adolescenti e adulti con sindrome di Down

M. Fontana¹, M. Menin², S. Pellizzoni¹, M. C. Passolunghi¹

(¹Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, ²Associazione Italiana Persone Down – Sez. Marca Trevigiana)

Sessione 8: Fattori Cognitivi ed Emotivi dell'Apprendimento della Matematica

81. Discalculia evolutiva e profili cognitivi: quale relazione?

M. Lunardon¹, G. Decarli¹, S. Lanfranchi², F. Sella³, G. Cossu⁴, M. Zorzi¹

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ³Loughborough University, UK, ⁴Centro Medico di Foniatria, Padova)

82. Alla base dei primi apprendimenti matematici: quanta multifattorialità?

E. Bisagno¹, A. Cadamuro²

(Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Traipiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ¹Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

83. Apprendimento e ansia per la matematica in bambini della scuola primaria: influenze degli alunni e dei genitori

F. N. Stefani¹, F. Pisu¹, S. Caviola²

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²University of Leeds, UK)

84. Ansia per la matematica, credenze e attribuzioni: uno studio nella scuola secondaria di primo grado

A. Primon, F. N. Stefani, I. C. Mammarella

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

85. Potenziali limiti nella diagnosi di Discalculia nella scuola secondaria di secondo grado

G. G. Zanzurino¹, L. Dussoni², N. Riu³

(¹Socio Airipa Sardegna, ²Università degli Studi di Sassari, ³ATS Sardegna)

86. Il Groupitizing: una strategia per stimare la numerosità basata sul subitizing e sull'abilità di calcolo

E. Castaldi¹, P. A. Maldonado Moscoso², G. Anobile², R. Arrighi², D. Burr²

(¹Dipartimento di Ricerca Traslationale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Pisa, ²Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino, Università degli Studi di Firenze)

87. La relazione tra prerequisiti specifici e generali nelle precoci abilità di calcolo

A. Garbarino, I. Tonizzi, M. L. Larosa, L. Traverso

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

88. Studio sulle relazioni tra abilità matematiche e memoria di lavoro in studenti di scuola secondaria di primo grado

C. Tonzar, E. Virgili, D. Fuga, S. Testa

(Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

89. L'influenza sul calcolo delle funzioni esecutive e dell'ansia per la matematica in studenti delle Scuole Medie

M. Živković¹, I. C. Mammarella², S. Pellizzoni¹, M. C. Passolunghi¹

(¹Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, ²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

90. Abilità cognitive dominio generali e dominio specifiche: studio longitudinale per l'individuazione di bambini a rischio di difficoltà matematiche all'inizio della scuola dell'infanzia

M. Vidoz, A. Cuder, C. De Vita, S. Pellizzoni, M. C. Passolunghi

(Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste)

91. Competenze motorie e difficoltà di calcolo

S. Città, F. D. Di Blasi, S. Buono

(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS, Troina)

92. Fattori emotivi e apprendimento matematico

S. Caviola¹, E. Donolato², E. Toffalini³, D. Giofrè⁴, I. C. Mammarella⁵

(¹University of Leeds, UK, ²University of Oslo, Norvegia, ³Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ⁴Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova, ⁵Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

93. Si può ridurre l'ansia matematica e migliorare l'apprendimento matematico?

M. C. Passolunghi, C. De Vita, S. Pellizzoni

(Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste)

Sessione 9: Intelligenza e Neuropsicologia**94. Differenze di genere e di età nella WISC-IV in bambini con disturbi specifici dell'apprendimento**

D. Giofrè

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

95. Rapporti tra uso dello smartphone, condotte tra coetanei, successo scolastico e abilità cognitive

F. Ferrandes, E. Virgili, C. Belacchi

(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

96. Un progetto per gli insegnanti sul riconoscimento delle caratteristiche emotive dei gifted

R. Cardinale¹, M. Bruno¹, S. Giambattista²

(¹Imparola - Centro Riabilitativo, Matera, ²Istituto Comprensivo Statale "C.G. Viola", Taranto)

97. Uso della stimolazione cerebrale non invasiva (NIBS) in età pediatrica: Un'indagine sulle opinioni degli esperti

A. Cancer, F. Santi, A. Antonietti

(Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

98. Movement Cognition and Narration of the emotions Treatment versione 2.0 per il trattamento dei bambini con FIL

G. Baglio, M. Zanette, A. Giangiacomo, E. Marcora, L. Milone, G. Isola, F. Baglio, V. Blasi

(Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus)

99. Valutazione neuropsicologica (TeleNP) a distanza: limiti ed opportunità

S. Seregni¹, A. Bonaldo², D. Taroni², C. Saba³

(¹AULSS 2 Veneto, ²ITC - Istituto Terapia Cognitivo Comportamentale, Padova, ³Università degli Studi di Padova)

Sessione 10: Lettura, Linguaggio e Comprensione del testo**100. Nasconde nei labirinti: un test per valutare le difficoltà di attenzione visiva nei bambini con difficoltà di lettura**

G. Puccio¹, S. Franceschini¹, S. Bertoni¹, S. Gori², A. Facoetti¹

(¹Università degli Studi di Padova, ²Università degli Studi di Bergamo)

101. Il Ruolo del Binding Unimodale nei Processi di Lettura

A. Antonello, L. Di Criscienzo, E. Toffalini

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

102. Valutare la comprensione orale nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nei primi due anni della scuola primaria: nuovi dati

G. De Francesco¹, C. Sacco¹, E. Doerr¹, D. Fazzolari¹, G. Menghi², A. Maiello³

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Lab.D.A. - Centro per l'età evolutiva e gli apprendimenti, Padova, ³A.P.S Nasininsù, Catania 3)

103. Memoria di lavoro, ampiezza e profondità del vocabolario: Quale ruolo nella comprensione del testo?

C. Artuso¹, E. Repetti², P. Palladino²

(¹Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", ²Università degli Studi di Pavia)

104. MW e comprensione del testo in studenti con e senza Disturbi Specifici dell'Apprendimento: effetti della modalità di lettura e correlati emozionali

E. Colombini, P. Bonifacci

(Laboratorio Assessment Disturbi dell'Apprendimento, Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Bologna)

105. Approcci basati sulla mindfulness nel trattamento della dislessia evolutiva

A. Rosa

(Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

106. Effetti delle abilità morfosintattiche e delle variabili di correttezza sulla lettura di bambini italiani con e senza dislessia evolutiva

E. Casani

(Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati - Università Ca' Foscari Venezia)

107. Trattamento integrato svolto completamente da remoto con l'utilizzo della piattaforma Ridinet su comprensione del testo e memoria di lavoro: implicazioni cliniche da uno studio di caso singolo.

V. Olla Pes

(Psicologa libera professionista, Roma)

108. Il ruolo moderatore della qualità della relazione studente-insegnante nella relazione tra intelligenza fluida, matematica e comprensione del testo

C. Semeraro¹, P. Musso¹, R. Cassibba¹, A. Scurani², S. Annese¹, D. Lucangeli³, G. Coppola¹

(¹Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", ²Scuola Secondaria di I Grado "Michelangelo", Bari, ³Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

109. Addestramento all'uso degli strumenti compensativi: proposta operativa per un uso strategico della tabella dei tempi verbali

A. Carli¹, I. Pietrangelo²

(¹ASL Pescara, ²Opifer Software House, Pescara)

110. Troppo presto per parlare di Dislessia: percorso di potenziamento sulla lettura con una bambina di prima primaria

S. Valori

(Doposcuola "Allenamento" di Valmir di Petritoli (FM))

111. Sviluppare la comprensione da ascolto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia: nuova sperimentazione di un training

D. Fazzolari, C. Sacco, G. Menghi, G. De Francesco

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

112. #restoacasaconspeech: teleriabilitazione del linguaggio

V. Allamandri¹, L. Ballerini², E. Cerruti³, C. M. Valente⁴

(¹ASL Cuneo1 Fossano s.c di Neuropsichiatria Infantile (CN), ²Centro clinica & ricerca – Savona, ³ASL2 savonese s.s di NPIA (SV), ⁴Centro per l'età evolutiva, Chiavari (GE))

113. Esperienza clinica di teleriabilitazione logopedica in un gruppo di bambini prescolari

M. Barbetta, M. Bruno, R. Cardinale

(Centro Riabilitativo Imparola, Matera)

114. Adolescenti L2 a rischio di esclusione scolastica: il ruolo della competenza verbale in L2

M. Vernice¹, E. Lombardi², M. T. Guasti³, D. Sarti⁴, M. Lang⁵

(¹Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", ²Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, ³Università degli Studi di Milano - Bicocca, ⁴IRCCS Istituto Neurologico Besta, Milano, ⁵A.R.P. - Associazione per la Ricerca in Psicologia clinica, Milano)

Sessione 11: Prerequisiti degli Apprendimenti

115. Indagine sull'impatto del lockdown nei bambini in età prescolare

D. Cismondo, R. Corcella

(AIRIPA Lombardia)

116. Siamo pronti per la seconda? Screening per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento durante l'emergenza Covid-19

I. Ceccarelli, A. G. De Cagno, J. D'Antonio

(Federazione Logopedisti Italiani (FLI), Lazio)

117. EASY WRITER: un percorso online di avvio alla produzione linguistica orale e scritta

F. Castegnaro, V. Fabris

(Cooperativa Oikia per la Famiglia, Padova)

118. Lo screening negli Istituti Comprensivi dell'Abruzzo e del Lazio per l'individuazione precoce dei Bisogni Educativi Speciali ai tempi del Coronavirus

D. Fusco¹, M. Curti¹, D. Bacà¹, A. D'Alonzo¹, C. Di Gregorio¹, C. Di Nunzio¹, L. Mastrilli¹, R. Santillo¹, M. Tolli¹, M. Corsano^{2,3}

(¹Associazione di Promozione Sociale "Parresia", Teramo, ²Consorzio Universitario Humanitas, Roma (Rm), ³SPAN – Società degli Psicologi dell'Area Neuropsicologica, Civate (Lc))

119. Monitoraggio dei prerequisiti di letto scrittura e calcolo alla scuola dell'infanzia

A. Morganti

(Studio Pedagogico Crescendo, Livorno)

120. Il potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento per supportare le abilità di scrittura e lettura: il caso di M.

M. Savino

(Società Cooperativa Sociale SoleLuna, Bitritto (BA))

121. Identificazione precoce degli alunni con sospetto DSA: al via un programma computerizzato in modalità blended a favore di un campione rappresentativo tra le classi seconde delle scuole primarie della regione FVG

G. Berizzi¹, I. Lonciari², M. Bin²

(¹Ufficio Scolastico Regionale FVG, ²Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile, I.R.C.C.S Burlo Garofolo - Trieste)

122. Musicandola: un progetto multidisciplinare per un lavoro di rete e di comunità, come supporto educativo musicale allo sviluppo ed al rinforzo degli apprendimenti

L. F. Bertolli

(Farandola Cooperativa Sociale Onlus Pordenone e Centro Psicologia e Ricerca Latisana)

Sessione 12: Processi cognitivi, Metacognizione e Apprendimento

123. Memoria di lavoro - Verso una sintesi guidata dalla Teoria degli Operatori Costruttivi

L. Muscella, S. Morra

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

124. Progetto tutor apprendimento

G. Mori, L. Orsolini, V. Gloria

(Studio Psicologia Pisa)

125. Il potenziamento della memoria di lavoro attraverso il sistema attentivo esecutivo: un caso clinico

M. A. M. Percolla¹, F. Comito¹, S. Danzè²

(¹Centro studi e ricerche di Neuropsicologia&DSA - Catania, Caltanissetta, ²Consorzio Siciliano di Riabilitazione (C.S.R.), Catania)

126. Metacognizione e nuove tecnologie (ICT): "istruzioni per l'uso"

A. Cadamuro¹, E. Bisagno²

¹Dipartimento di Educazio e Scienze Umane, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia,
²Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

127. Le T.I.C.: L'importanza della tecnologia per non sentirsi soli

S. Arcodia

(Istituto CD Nicola Spedalieri, Bronte (CT))

128. Summer School e potenziamento degli apprendimenti post-Covid: analisi di un'esperienza in piccolo gruppo con bambini della prima classe primaria

E. Boscarì, R. Cubeddu, E. Cazzari

(Centro Medico Polispecialistico Rindola, Vicenza)

129. La Piccola Guida per fare i Compiti

G. Masotti

(Psicologa libera professionista, Monsummano Terme (PT))

130. Potenziare le abilità di calcolo e di problem solving nella scuola primaria

S. Sandri¹, G. Gerotto¹, I. C. Mammarella²

¹Lab.D.A., sede di Padova Nord - Centro per l'età evolutiva e gli apprendimenti, Padova,
²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

131. Allenarsi alla crescita personale: come rendere la scuola promotrice del benessere psicologico?

L. Orsolini, C. Testi

(Studio Psicologia Pisa)

132. Apprendere ad apprendere con Genio in 21 giorni

E. Costa¹, M. De Donno², G. Navone²

¹Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ²Genio in 21 giorni, Milano)

Sessione 13: Strumenti e Assessment in Età Evolutiva

133. Valutazione neuropsicologica a distanza: risultati preliminari dell'ambulatorio di Neuropsicologia, AOU MEYER

A. Grazi, T. Metitieri, C. Accolla, F. Giovannelli, R. Guerrini

(Neurologia Pediatrica, Ambulatorio Neuropsicologia AOU Meyer, Firenze)

134. Nuove prove di dettato di parole e non-parole per la valutazione della competenza ortografica

G. Menghi

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

135. Valutare lo sviluppo del bambino con sindrome di Down in contesto clinico e quotidiano: Griffiths III e DP-3 a confronto

C. Marcolin, F. Pulina, S. Onnivello, R. Vianello, S. Lanfranchi

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università di Padova)

136. Progetto di screening per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e della relazione sociale

A. Tondinelli, F. Romano, C. Veronesi

(CRC - Balbuze, Roma)

137. L'assessment a distanza: una prospettiva integrata

G. Masciarelli¹, L. Carotenuto², A. Costa³, F. Freda⁴, B. Manzi⁵, E. Mingo⁵, P. Montieri⁴, C. Napolitano⁶, E. Pasqua⁷, T. Sagliano⁷, V. Sodano⁴, M. L. Tossali², C. Veronesi⁷, D. Zannella⁴, R. Penge⁸

(¹Studio Logogen, Roma, ²ASL Viterbo, ³AIRRI Medical, Viterbo, ⁴ASL RM3, Roma, ⁵ASL RM2, Roma, ⁶AIDAI Lazio e Campania, ⁷CRC - Balbuze, Roma, ⁸Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

138. Il processo di valutazione delle tecnologie assistive

S. Vianello

(Affiliati AIRIPA Veneto)

139. Valutazione testale e multimedialità

A. Tedesco¹, P. Steffani²

(¹"Parole e movimento" - Studio Multidisciplinare, Nerviano (MI), ²"Inaltreparole" - Studio Multidisciplinare)

140. L'Acchiappasuoni: studio preliminare su una nuova APP di Discriminazione Fonemica

E. Baiocchi¹, C. Sanalidro^{1,2}, E. Benassi³, G. Stella⁴

(¹Associazione di Promozione Sociale Percorsi Evolutivi, Roma, ²Università Internazionale Telematica Uninettuno, ³Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ⁴Direttore Scientifico - SOS Dislessia)

Sessione 14: Studi e Ricerche sulla DAD**141. Crescere e apprendere al tempo del Coronavirus: una ricerca-intervento con adolescenti con DSA**

G. Lampugnani

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

142. Percezione della DAD in tempi di covid-19 in insegnanti e genitori

G. Caia

(Università degli Studi di Verona)

143. DAD: convinzioni ed emozioni delle insegnanti durante l'emergenza

A. Porru^{1,2,3}, M. P. Penna³, S. Melogno^{4,5}

(¹Università degli Studi di Padova, ²Università Pontificia Salesiana, Roma, ³Università degli Studi di Cagliari, ⁴Università degli Studi "Niccolò Cusano" Telematica, Roma, ⁵Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

144. Insieme verso una DAD efficace

R. Sansone¹, F. Di Marco¹, I. D'Orsi¹, M. Macera¹, F. Palladino²

(¹Studio professionale "Insieme per il bambino e la sua famiglia", Piedimonte Matese (CE), ²Università degli Studi del Molise)

145. Home literacy e home numeracy in età prescolare: il ruolo dei diversi fattori emotivi e psico-sociali durante il periodo di emergenza sanitaria

A. Affranti, P. Bonifacci, B. Peri, V. Gandolfi, E. Colombini, E. Nannetti, E. Bisceglia

(Laboratorio Assessment Disturbi dell'Apprendimento (L.A.D.A.), Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Bologna)

146. Didattica a Distanza: tra difficoltà e opportunità. Il punto di vista di genitori e bambini

R. Dicaldo, M. Carbone, I. C. Mammarella, U. Moscardino, M. Roch

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

147. EMBEDDED - Emozioni Benessere Didattica a Distanza: quale integrazione per chi studia ai tempi del covid

E. Lombardi¹, M. De Salvatore², D. Traficante¹, D. Sarti²

(¹Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica di Milano, ²Fondazione IRCCS – Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano)

148. Didattica a distanza (DAD) durante l'emergenza COVID-19

U. Moscardino, M. Roch, G. Crisci, I. C. Mammarella

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

149. Indagine sulla DAD nella scuola dell'infanzia: riflessioni e prospettive inclusive

P. Damiani¹, S. Galleano², S. Giambattista³

(¹Università degli Studi di Torino, ²Istituto Comprensivo Villanova Mondovì (CN), ³Istituto Comprensivo Viola, Taranto)

Sessione 15: Supporto Psicologico a Distanza**150. #apprendomeglio dormendo bene _ Decalogo del buon sonno per Adolescenti**

B. Bendagli, P. L. Ratti

(AULSS 3 Serenissima - Veneto)

151. Consulenza sospesa

P. Avellino, E. Mastretta
(Studio CON-FINI, Bereguardo (PV))

152. Sportello "Emergenza – Psicologi Online": il ruolo degli psicologi dell'Università di Padova nella condizione di emergenza sanitaria COVID-19

M. Meneghel¹, N. Di Florio¹, S. Salcuni², E. Ferruzza², A. Simonelli²
(¹Scuola di Specializzazione del Ciclo di Vita, Università degli Studi di Padova, ² Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

153. Emozionate ed emozionanti connessioni: percorsi di gruppo via web sul benessere psicologico

R. Merati, F. Brembati, R. Donini
(Studio Abilmente, Cassano d'Adda (MI))

154. Realtà virtuale e gestione dell'ansia: aspetti psicologici

M. A. Formisano^{1,2}, L. Nazzaro³
(¹Docente MIUR, ²Università degli Studi di Salerno, ³Università Pegaso International)

155. Un gruppo Facebook, come piazza virtuale di auto-aiuto ai tempi del lockdown

M. De Meis, M. Di Tella, M. M. Marulli, S. Rossi, C. Veronesi
(CRC - Balbuzie, Roma)

156. La teleriabilitazione come supporto alla famiglia

M. Mahrus, L. Santinelli
(Centro Ergoterapia Pediatrica CEP, Bellinzona, Svizzera)

157. Una scuola connessa alle relazioni: essere presenti per garantire continuità ed opportunità di riflessione anche durante l'emergenza Covid

A. Martinelli
(Istituto Maddalena di Canossa, Pavia)

158. Vantaggi e svantaggi della teleriabilitazione sincrona

G. Sechi
(Studio ML - Cognizione e apprendimento, Brescia)

159. L'eleggibilità alla terapia riabilitativa da remoto: l'esperienza clinica del CRC ai tempi del Covid-19

C. Veronesi, M. Battisti, M. Calanca, S. De Angelis, F. Del Gado, A. S. Giannantoni, M. Marulli, E. Pasqua, D. Tomaiuoli
(CRC - Balbuzie, Roma)

160. Il ruolo dell' "Educatore ponte" nella prevenzione della dispersione scolastica in situazioni di fragilità scolastica durante la pandemia Covid-19

V. Basiola, G. Scala, C. Bonalumi, C. Colombo, I. Mariotto

(Sociosfera Onlus scs, Seregno (MB))

161. Psicoterapia in remoto durante il lockdown: eta' a confronto

M. Garotta¹, C. Abbadessa²

(¹Studio Parole e Movimento, Lainate (MI), ²ParoliAMO, Rovereto)

Sessione 16: Teleriabilitazione nei DSA

162. Trattamenti Riabilitativi e DSA: esperienze di potenziamento a distanza durante l'emergenza Covid-19

F. Comito, M. A. M. Percolla, M. M. Leonardi

(Centro studi e ricerche di Neuropsicologia&DSA – Catania, Caltanissetta)

163. Riabilitazione virtuale? Efficacia reale La riabilitazione online delle difficoltà di apprendimento: protocolli, modalità e risultati

R. Donini, F. Brembati

(Studio Abilmente, Cassano d'Adda (MI))

164. La riorganizzazione in smart working e telemedicina di un Servizio per i Disturbi del Linguaggio e dell'Apprendimento nell'emergenza Covid

D. Sarti, M. De Salvatore, M. R. Scopelliti, S. Magazù, S. Gazzola, C. Pantaleoni, E. Granocchio

(Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta - UOC Neurologia dello Sviluppo Sezione Linguaggio e Apprendimento)

165. Potenziamento degli apprendimenti a distanza: analisi dell'efficacia e soddisfazione degli utenti

M. Bruno, D. Albano, R. Cardinale, I. Bruno

(Imparola Centro Riabilitativo, Matera)

166. Il caso di Marco: dalla valutazione pre-trattamento alla valutazione post trattamento distanza

S. Totino¹, C. Bachmann², A. Luci³, S. Pinto¹

(¹Arcobaleno della mente, Mentana (RM), ²Centro Risorse, Prato, ³@Spazio Terapia, Pistoia)

167. I DSA ai tempi del Covid-19: dal processo decisionale alle procedure integrate per il trattamento e la didattica a distanza

M. Massini¹, A. G. De Cagno^{1,2}, I. Ceccarelli¹

(¹Federazione Logopedisti Italiani (FLI), Lazio, ²Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

168. Terapia logopedica durante il lockdown: un caso clinico

C. Abbadessa¹, M. Garotta²

(¹ParoliAMO, Rovereto, ²Studio Parole e Movimento, Lainate (MI))

169. L'esperienza del CRC nell'uso della piattaforma RIDinet: dalla presa in carico ambulatoriale alla presa in carico a distanza durante emergenza Covid

M. Calanca, D. Tomaiuoli, E. Pasqua
(CRC - Baluzie, Roma)

170. Il trattamento domiciliare con supervisione clinica settimanale online di dislessia e disortografia è efficace? Presentazione di un caso singolo

A. Luci
(@Spazio Terapia presso Medical Center, Pistoia)

171. Studio di efficacia della teleriabilitazione con Reading Trainer 2 e Dal Suono al Segno: aggiornamento lavoro di ricerca

V. Olla¹, C. Vio²
(¹Studio di Psicologia, Seregno (MB), ²UOC di Neuropsicopatologia dello Sviluppo, San Donà di Piave (VE) - AULSS 4 Veneto Orientale)

172. Emergenza Covid-19: presa in carico riabilitazione in età evolutiva

S. Di Gianfelice, R. De Santis, I. Ceccarelli, A. Stefanini
(Ria H riabilitazione, Contigiano (RI))

173. Un percorso telematico sul metodo di studio: una realtà possibile?

B. Battella, M. Meneghel
(Lab.D.A., sede di Padova Nord - Centro per l'età evolutiva e gli apprendimenti, Padova)

174. ScuoAscolta online: l'intervento dello psicologo scolastico in tempi di Covid19

E. Panchieri
(Psicologa-Psicoterapeuta, libera professionista, La Spezia)

175. Come valutare gli esiti dei trattamenti a distanza in periodo di lockdown?

C. Bachmann¹, A. Luci², S. Totino³
(¹Centro Risorse, Prato, ²@Spazio Terapia, Pistoia, ³Studio Arcobaleno della Mente, Mentana (RM))

Relazione a invito

**Apprendimento ed emozioni:
quello che già sapevamo e quello che Covid 19 ci ha insegnato**



F. Celi

(Università degli Studi di Pisa)

fabio.celi@med.unipi.it

Tavola Rotonda 1**Problemi e prospettive nell'assessment a distanza**

A cura di C. Casalini

*(IRCCS Fondazione Stella Maris, Pisa)*claudia.casalini@fsm.unipi.it

A seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, come in molti ambiti della vita quotidiana, anche nell'ambito clinico si è resa necessaria una revisione delle modalità operative e delle pratiche di presa in carico dei pazienti. In particolare, nella presa in carico dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e degli altri Disturbi del Neurosviluppo i clinici si sono trovati ad affrontare nuove esperienze lavorative e a sperimentare nuove metodiche di diagnosi e cura basate sull'intervento a distanza. Questo ha evidenziato non solo problematiche di ordine etico e metodologico, ma anche difficoltà pratiche legate alla carenza di strumenti e di procedure condivisi. La presente tavola rotonda si propone come una riflessione sui problemi che presenta la valutazione a distanza e le prospettive che si possono intravedere nella sua applicazione che, nonostante il superamento della fase di emergenza, rappresenta sicuramente una sfida del nostro tempo. In particolare, saranno discusse le linee guida nazionali e internazionali sull'uso dell'assessment a distanza, le soluzioni applicative e gli strumenti adatti al caso, le criticità e le possibili soluzioni e implementazioni.

Intervengono:

C. Casalini

(IRCCS Fondazione Stella Maris, Pisa)claudia.casalini@fsm.unipi.it

S. Zaccaria

(AIRIPA Toscana)sara.zaccaria@hogrefe.it

Gruppo di lavoro SPAEE (Antonietti, Gagliardi, Giorgetti, Traficante e al.)

(Servizio di Psicologia dell'Apprendimento e dell'Educazione, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano)alessandro.antonietti@unicatt.it

S. Di Nuovo

(Università degli Studi di Catania)s.dinuovo@unict.it

Simposio 1

Lettura online nei normolettori e nei dislessici

A cura di M. L. Lorusso

(IRCCS E. Medea, Bisio Parini)

marialuisa.lorusso@bp.lnf.it



L'accesso all'informazione tramite internet e la rete è ormai ampiamente diffuso e oggi rappresenta la modalità prioritaria per l'acquisizione di informazioni nei teenagers. Inoltre, soprattutto durante l'emergenza legata a Covid-19, l'attività didattica così come quella riabilitativa si sono svolte quasi esclusivamente online, rendendo ancora più cruciale la capacità di muoversi sapientemente sullo schermo e tra le pagine web. Saper trovare, leggere e comprendere le informazioni online non è tuttavia un processo semplice né scontato. Cercheremo di evidenziare le peculiarità della lettura e del lavoro online rispetto a quelli basati sul cartaceo, analizzando i vari processi coinvolti e le loro implicazioni.

Intervengono:

Comprensione di testi cartacei e digitali in bambini frequentanti la prima classe della scuola primaria

L. Mason¹ E. Florit^{1,2}, P. De Carli¹, G. Rosati¹

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Scienze Umane, Università degli Studi di Verona)

elena.florit@univr.it

Lo studio ha come obiettivo confrontare la capacità di comprensione di testi cartacei e digitali di 115 bambini di classe prima che utilizzano la tecnologia a scopo di apprendimento in modo sostanziale. Nell'analizzare l'influenza del mezzo di presentazione, sono state prese in considerazione anche altre variabili relative al compito (livello di comprensione richiesto: superficiale o profondo) e del lettore (capacità di lettura di parole). Nel complesso, i risultati suggeriscono che le capacità di comprensione di testi cartacei e digitali di bambini che usano la tecnologia a scopo di apprendimento in modo sostanziale sono simili.

Competenze per leggere e apprendere attraverso le fonti web

M. Giorgetti¹, M. L. Lorusso²

(¹Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ²Unità di Neuropsicologia dei disturbi dello sviluppo, IRCCS "E. Medea", Bisio Parini (LC))

marisa.giorgetti@unicatt.it

La lettura su carta sempre più si integra con la lettura on-line e quest'ultima sollecita e utilizza abilità che modificano le competenze del lettore stesso (Wolf, 2018). I lettori con difficoltà nella lettura offline sembrano inoltre mostrare maggiori difficoltà nella valutazione critica di testi e

informazioni online (McCarthy, Swierenga, 2010). Il contributo intende esaminare la letteratura sulle implicazioni del “leggere” da fonti web e presentare un contributo di ricerca sulle capacità di comprensione della lettura online e di valutazione della loro affidabilità in una popolazione di studenti di SSSG (Caccia et al.2019) con differenti conoscenze nel dominio digitale.

Abilità di ricerca, comprensione e comunicazione di informazioni online in studenti delle scuole superiori con e senza difficoltà di lettura

M. L. Lorusso¹, M. Caccia¹, M. Giorgetti², D. Sarti³, D. Traficante², M. Vernice⁴

(¹Unità di Neuropsicologia dei disturbi dello sviluppo, IRCCS “E. Medea”, Bosisio Parini (LC),

²Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ³IRCCS Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano, ⁴Università degli Studi di Urbino “Carlo Bo”)

marialuisa.lorusso@bp.lnf.it

Uno studio effettuato su 183 studenti delle scuole superiori ha permesso di evidenziare l’effetto di una serie di variabili (genere, informazioni pregresse, memoria, attenzione, abilità linguistiche, lettura offline, funzioni esecutive) sulle capacità di ricercare, comprendere e comunicare informazioni in modalità digitale. I dati sono stati raccolti tramite un nuovo strumento online, ORCA.IT, appositamente sviluppato per valutare le capacità legate alla lettura sul web. Lo strumento permette di tracciare un profilo delle abilità dello studente. Dipartimento di Psicologia Generale, Università di Padova sia rispetto alle diverse componenti (modello LESC: Locate, Evaluate, Synthesize, Communicate, Leu et al. 2013) che rispetto alle diverse modalità comunicative (testo, immagini, video, grafici).

Migliorare la comprensione con Cloze: dati su bambini a sviluppo tipico e atipico

B. Carretti¹, A. Capodieci¹, A. Morrocchesi², L. Bertolo^{3,4}

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Tages Onlus Centro di Psicologia e Psicoterapia interventi socio-sanitari Firenze, ³ASL 5 Spezzino, La Spezia, ⁴Studio privato Il Timone)

barbara.carretti@unipd.it

L’obiettivo dello studio è quello di riportare i dati relativi a un programma di riabilitazione a distanza –Cloze–, sviluppato in Italia, per migliorare la comprensione del testo. In due studi differenti sono stati coinvolti bambini con difficoltà di comprensione e bambini a sviluppo tipico, i quali hanno svolto il programma di riabilitazione a distanza per 15-20 minuti per due/tre volte alla settimana per circa quattro mesi. I risultati dell’intervento sono stati valutati considerando l’incremento lungo il percorso e le prestazioni in prove di comprensione del testo. I dati ottenuti sono promettenti mostrando un aumento delle capacità di comprensione della lettura.

Tavola Rotonda 2

Dati normativi a disposizione solo degli editori?

A cura di C. Cornoldi

(Università degli Studi di Padova)

cesare.cornoldi@unipd.it



Nel contesto della informatizzazione della valutazione e dello scoring è avvenuto che alcuni editori abbiano deciso di offrire ai professionisti il servizio di scoring automatico a distanza. Questo servizio, se offerto come opportunità, appare una facilitazione utile soprattutto per quei professionisti che incontrano qualche difficoltà nello scoring e nella consultazione delle norme. Se, invece, significa che le norme non sono più disponibili ai professionisti, questo comporta una serie di problemi scientifici, clinici e giuridici che a molti professionisti sembrano pregiudiziali. La Tavola Rotonda intende affrontare questi problemi e vedere se si può arrivare alla condivisione di alcune linee guida che garantiscano prassi corrette nella disponibilità delle norme, al tempo stesso tutelando gli Editori dall'annosa questione dell'uso dei test senza rispettare la proprietà degli strumenti.

Intervengono:

M. Frinco

(Ludis, Torino)

marcofrinco@yahoo.it

R. Bettiga

(Giunti Psychometrics, Firenze)

riccardo.bettiga@giuntipsy.com

J. Tarantino

(Hogrefe editore, Firenze)

jacopo.tarantino@hogrefe.it

A. Lis

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

adriana.lis@unipd.it

R. Cubelli

(Dipartimento di Psicologia e Scienze Cognitive, Università di Trento)

roberto.cubelli@unitn.it



Simposio 2

Disparità socioeconomiche e apprendimenti: una relazione di cui prendersi curaA cura di M. Orsolini¹ e P. Palladino²

(¹Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ²Università degli Studi di Pavia)
margherita.orsolini@uniroma1.it, paola.palladino@unipv.it

L'influenza dello status socioeconomico nello sviluppo e nell'apprendimento dei bambini è stata molto studiata sia analizzando le differenze di prestazione nei test, sia analizzando i correlati neurali con tecniche neuroscientifiche. Lo studio di Noble et al. (2015) mostra ad esempio che la dimensione della superficie corticale delle aree associate con il linguaggio, la lettura, le funzioni esecutive, le abilità spaziali, varia con lo status socioeconomico, dopo aver controllato il peso di altri fattori come l'età, il genere, la provenienza geografica degli antenati. Il livello di istruzione dei genitori influenza in maniera significativa la quantità e qualità dell'input linguistico (Pace et al., 2017), con effetti a cascata sia nella dimensione della superficie della corteccia perisilviana, sia nell'apprendimento della lettura (Merz et al., 2019). Svariati studi mostrano che anche il livello di stress, l'autoregolazione, l'elaborazione socioemotiva sono fortemente influenzati dallo status socioeconomico (per una rassegna: Farah, 2018).

Molte questioni rimangono aperte: forse la principale è che gli indicatori SES sono fattori molto distali ed è importante comprendere quali specifiche condizioni sociali e interattive siano alla base dei profili di sviluppo nei bambini con diverso SES. Non è chiaro se gli effetti della povertà siano assimilabili a quelli dello stress o della scarsa stimolazione. E non è chiaro se gli itinerari di sviluppo di bambini che crescono nella povertà si caratterizzano come profili qualitativamente diversi (ad esempio, meccanismi attentivi meno selettivi possono essere funzionali ad un ambiente caratterizzato da instabilità, come suggeriscono Schibli et al., 2017) o piuttosto come fragilità e "carenze" in un vasto range di abilità.

Prendersi cura di questa tematica di ricerca è importante per almeno due ragioni: la psicologia può contribuire a ispirare politiche che prevengano o intervengano sulle disparità di opportunità educative per i bambini con basso SES; la ricerca può mettere a punto tecniche e pratiche di valutazione che aiutino a distinguere le difficoltà di apprendimento originate (prevalentemente) da fattori neurobiologici e quelle influenzate (prevalentemente) da fattori ambientali.

In questo simposio esploriamo la questione delle disparità socioeconomiche con un focus indirizzato sia agli effetti su abilità e apprendimenti, sia all'intervento.

Intervengono:

Gli effetti di interazione tra status socio-economico e auto-efficacia genitoriale sullo sviluppo dei problemi antisociali in adolescenza

C. Pastorelli¹, T. Eriona²

(¹Centro Interuniversitario per la Ricerca sulla Genesi e sullo Sviluppo delle condotte Prosociali e Antisociali, Sapienza Università di Roma, ²Dipartimento di Psicologia, Sapienza Università di Roma)

concetta.pastorelli@uniroma1.it

Diversi studi sostengono l'ipotesi che lo Status Socio-Economico (SES) e il parenting contribuiscono allo sviluppo di problemi di adattamento (Patterson, Reid, Dishion, 1992); tuttavia un minor numero di studi ha esaminato il loro contributo congiunto sullo sviluppo dell'antisocialità in adolescenza. Nel presente studio longitudinale intendiamo esaminare dapprima l'andamento di sviluppo dell'antisocialità dall'età di 11 ai 14 anni, successivamente l'effetto di interazione tra SES e Autoefficacia Genitoriale nel predire lo sviluppo di problemi antisociali. Circa 200 madri e i loro figli sono stati esaminati annualmente per 4 anni (Tempo1 adolescenti età media = 11.34 (53%maschi). Le madri hanno valutato lo SES, la propria auto-efficacia genitoriale, e i comportamenti antisociali dei figli. I figli hanno autovalutato il loro comportamento antisociale. L'andamento di sviluppo dell'antisocialità, attraverso l'analisi multilivello, ha evidenziato un andamento quadratico dei comportamenti antisociali, con un aumento dagli 11 ai 13 anni, seguito da un declino all'età di 14 anni. L'ipotesi di moderazione verificherà se le madri provenienti da un basso SES in presenza di alta auto-efficacia genitoriale favoriscono un maggiore il declino dei comportamenti antisociali dei figli.

Predittori della lettura in bambini monolingui e bilingui: il ruolo del livello di istruzione dei genitori

M. Orsolini, F. Federico, G. Pinna, S. Pirchio, M. Vecchione

(Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, Sapienza Università di Roma)

margherita.orsolini@uniroma1.it

In uno studio svolto in un quartiere periferico di Roma abbiamo coinvolto un gruppo di 69 bambini (42 monolingui e 27 bilingui) di quarta e quinta classe primaria provenienti dallo stesso Istituto Comprensivo e che condividono un simile background socio-culturale. Abbiamo esplorato il ruolo della memoria di lavoro e degli anni di istruzione dei genitori come predittori della rapidità di lettura di un testo e il ruolo della denominazione rapida automatizzata, della ripetizione di non-parole, dell'ampiezza del lessico recettivo come mediatori tra questi predittori e la rapidità di lettura. Utilizzando un modello ad equazioni strutturali abbiamo trovato che gli anni di istruzione dei genitori hanno un'influenza diretta sia sulla ripetizione di non-parole sia sulla rapidità di lettura, che la memoria di lavoro è in relazione con la ripetizione di non-parole e, attraverso il lessico, con la rapidità di lettura. La denominazione rapida e la ripetizione di non parole hanno un'influenza diretta sulla rapidità di lettura del testo.

Bambini con difficoltà scolastiche in famiglie con basso SES

P. Palladino, M. Nola, A. Pieri, S. Lecce

(Laboratorio di Psicologia dell'Apprendimento, Università degli Studi di Pavia)

paola.palladino@unipv.it

Con livello socioeconomico SES si intende la combinazione del livello di scolarizzazione, l'occupazione e il salario dell'individuo. La ricerca ha dimostrato che il SES della famiglia è un importante predittore di numerosi aspetti dello sviluppo e dell'apprendimento del bambino. "La scuola fa bene a tutti", progetto che coinvolge dal 2009 le famiglie in difficoltà di alcuni I.C. della provincia di Pavia, e il progetto di crowdfunding: "BE-STudent" ci hanno consentito negli ultimi anni di raccogliere osservazioni qualitative e quantitative nelle esperienze cliniche con bambini con difficoltà scolastiche in famiglie con svantaggio socio-economico. Le osservazioni verranno discusse alla luce della letteratura scientifica più recente.

Promuovere il senso del numero nei bambini con SES basso: un confronto tra interventi a bassa e alta intensità

I. Tonizzi, L. Traverso, M. C. Usai, P. Viterbori

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università di Genova)

irene.tonizzi92@gmail.com

Lo studio esamina gli effetti di un intervento volto a sostenere il senso del numero in bambini di 5 anni italiani ($n = 96$) di diversa provenienza socioeconomica (SES). È stato indagato l'effetto in relazione alla durata dell'intervento e in relazione al SES. I risultati mostrano un effetto del SES e un'interazione tra SES e durata dell'intervento, in particolare il gruppo con SES basso che ha ricevuto l'intervento ad alta intensità ha mostrato un cambiamento maggiore nel punteggio totale BIN rispetto a tutti gli altri gruppi.

Tavola Rotonda 3 in collaborazione con AID

Mappe e studio per studenti con difficoltà di apprendimento

A cura di S. Messina

(Presidente AID - Associazione Italiana Dislessia)

smessina@aiditalia.org



La tavola Rotonda prende spunto da un progetto promosso da AID, e che ha visto la collaborazione di Anastasis e AIRIPA, per la introduzione nelle scuole di un software avanzato per aiutare, in un contesto di didattica inclusiva, i bambini con DSA a creare mappe. Il progetto, avviato nell'Autunno 2019, ha assunto particolare rilevanza in concomitanza col COVID.

I risultati e le riflessioni relate a questa sperimentazione verranno inquadrati nel contesto dei problemi sul metodo di studio che possono presentare studenti con DSA.

Intervengono:

A. Notarnicola

(Associazione APEE, Santeramo, Bari)

alessandra.notarnicola2016@gmail.com

A. Novelli

(AID – Associazione Italiana Dislessia)

anovelli@aiditalia.org

C. Fabbri

(AID – Associazione Italiana Dislessia)

fcris81@libero.it

L. Grandi

(Anastasis, Bologna)

lgrandi@anastasis.it

Simposio 3

Evidenze di efficacia dei trattamenti a distanza e tele-riabilitazione

A cura di S. Buono

(IRCCS Oasi Maria SS., Troina)

fbuono@oasi.en.it



Intervengono:

Interventi di tele-riabilitazione nei disturbi del neurosviluppo

T. Zagaria, S. Buono

(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS, Troina)

tzagaria@oasi.en.it

Il diffondersi del "Covid-19" ha determinato un aumento dei bisogni psicologici delle persone con disturbi del neuro sviluppo. La quarantena ha comportato l'interruzione dei trattamenti abilitativi e cambiamenti radicali nelle normali attività di vita quotidiana.

Al fine di assicurare la continuità della presa in carico, presso l'IRCCS Oasi Maria SS. sono stati avviati interventi di tele-riabilitazione finalizzati principalmente a: potenziare le abilità cognitive e metacognitive, favorire capacità di autoregolazione dell'emozione e del comportamento, incrementare le capacità adattive.

Saranno presentati i principali ambiti di trattamento, le piattaforme utilizzate e un case report esemplificativo di un intervento centrato sul potenziamento cognitivo e la gestione dell'ansia.

La Tele-riabilitazione per allenare l'integrazione visuo-verbale rapida e il controllo esecutivo:

App. a confronto

C. Pecini

(Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia, Università degli studi di Firenze)

chiara.pecini@unifi.it

Le App. per la teleriabilitazione seguono principi metodologici, quali l'auto-adattività e l'intensità dell'allenamento, che consentono l'automatizzazione dei processi cognitivi esercitati. Nella Dislessia Evolutiva è risultata efficace un'App (RuntheRAN) per automatizzare l'integrazione visuo-verbale di stimoli multipli, con generalizzazione degli effetti sulla velocità di decodifica di lettura (Pecini et al., 2019). Tuttavia, per difficoltà di letto-scrittura più complesse, è necessario integrare l'intervento con App. finalizzate ad allenare i processi di controllo, in particolare la Memoria di Lavoro e l'Inibizione (MemoRAN). La specificità delle diverse App. e l'uso di protocolli integrati saranno discussi.

Trattamenti a distanza nei disturbi del neurosviluppo come e perché effettuarli

L. Bertolo^{1,2}

(¹ASL 5 Spezzino, Studio "Il Timone" La Spezia, ²Studio privato Il Timone)
laura.bertolo7@gmail.com

I principali disturbi del neurosviluppo- Disturbi Specifici di Apprendimento e Disturbi Specifici di Linguaggio- da alcuni anni possono essere riabilitati anche con interventi a distanza che permettono una maggior frequenza dell'attività riabilitativa e il monitoraggio costante del clinico; l'esercizio a casa non sostituisce in alcun caso la necessità della riabilitazione in studio, ma ne potenzia l'efficacia, secondo quanto dimostrato dagli studi scientifici. Nel corso dell'intervento verrà descritto un possibile percorso di intervento a distanza e alcuni dati di efficacia; verranno inoltre presentati alcune riflessioni sull'utilizzo di strumenti in formato digitale dal punto di vista degli utenti, dei genitori e dei clinici che li utilizzano.

ASTRAS: un nuovo strumento per la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive nei disturbi dello sviluppo

R. Nappo, F. Somma, M. Iorio, A. Rega
(Università degli studi di Napoli Federico II)
angelo.rega@gmail.com

Le funzioni esecutive sono un insieme di processi cognitivi (memoria di lavoro, flessibilità cognitiva, attenzione selettiva, inibizione e pianificazione) cruciali per un comportamento orientato a uno scopo.

Un deficit delle funzioni esecutive è stato descritto in numerose patologie del neurosviluppo fra le quali ADHD e DSA. In questi casi, le anomalie del funzionamento esecutivo hanno un impatto significativo sulla terapia e i suoi benefici. Quindi la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive dovrebbero essere sempre oggetto di speciale attenzione da parte del terapeuta.

Coerentemente con questa necessità, abbiamo sviluppato "ASTRAS", un'applicazione per la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive nel bambino con patologie del neurosviluppo.

ASTRAS ha due principali caratteristiche: 1) con le sue due modalità di utilizzo (terapeuta e genitore), permette al terapeuta di iniziare la sessione di valutazione/trattamento a distanza, assegnando i compiti che il bambino deve svolgere. In altre parole, ASTRAS può essere utilizzata come strumento per la teleriabilitazione (o e-rehabilitation); 2) permette di lavorare sulle funzioni esecutive dei bambini attraverso il gioco. In questo modo, l'applicazione aumenta il loro coinvolgimento e la loro collaborazione.

VIDEO PILLOLE

Sessione 1: Abilità Visuospaziali e Motorie**1. Quale diagnosi per il disturbo Non Verbale (NLD)?**

A. G. Carollo¹, A. Mocellin², I. Liroy³

(¹Università degli Studi di Padova, ²ULSS 7 Pedemontana, U.O.C. Neuropsichiatria infantile,

³Associazione Undicitre (VI))

annagiorgia.carollo@gmail.com

L'assenza di deficit cognitivo associato a discrepanza nel funzionamento visuo-percettivo a favore delle abilità verbali, caratterizza il Disturbo Non Verbale, condizione che può influenzare negativamente lo sviluppo dell'individuo e che spesso è associata a carenze sul piano scolastico, relazionale e lavorativo.

Considerando le cartelle cliniche di bambini che hanno avuto accesso al Servizio di Neuropsichiatria Infantile di un Distretto socio-sanitario del Nord-Est nell'anno 2018/2019, lo studio considera i casi che alla valutazione neuro-psicologica riportano caratteristiche tali da poter ipotizzare un Disturbo Non Verbale e le problematiche più spesso associate a tale condizione.

2. Le abilità cognitive visuo-spaziali: una proposta operativa per il loro potenziamento

G. Di Giamberardino, M. Battisti, M. Di Tella, C. Dondini, A. Comelli, C. Spizzichino

(CRC Balbuzie, Roma)

g.digiamberardino@crc-balbuzie.it

Il lavoro di ricerca è stato condotto su un campione di bambini in carico presso il CRC di Roma, con un quadro clinico caratterizzato da deficit nelle abilità di coordinazione motoria, nelle abilità scolastiche e fragilità nell'area visuo-spaziale.

In seguito alla valutazione approfondita, ai soggetti è stato proposto un training personalizzato sulla base delle aree deficitarie evidenziate.

Il training, organizzato su livelli a difficoltà crescente, ha previsto degli esercizi specifici volti al potenziamento di tutte le sottocomponenti visuo-spaziali.

Verranno illustrati i risultati ottenuti, ponendo l'attenzione alla ricchezza delle proposte realizzate con materiali molto motivanti per i bambini coinvolti.

3. Abilità visuospaziali in bambini e ragazzi con disturbo dello sviluppo di coordinazione (DCD)

C. Garbuglia, G. Morosini, R. Cardillo

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

cecilia.garbuglia@studenti.unipd.it

Diversi studi hanno evidenziato che bambini con DCD presentano deficit motori ma anche visuospaziali (Tsai et al., 2008), tuttavia la relazione tra tali abilità è ancora poco approfondita in letteratura.

Scopo di questo studio è quello di indagare le abilità visuospaziali e la loro relazione con le abilità motorie in bambini e ragazzi con DCD utilizzando prove motorie e prove che coinvolgono differenti domini visuospaziali. Verranno confrontate le prestazioni di 10 partecipanti con DCD

di età compresa tra 8 e 16 anni con quelle di un gruppo a sviluppo tipico. Nel presente contributo verranno descritti e discussi i risultati ottenuti.

4. Effetti di un intervento basato sulla Fluenza gestito a distanza

C. Diaferia¹, E. Villani², V. Artoni², C. Del Frate¹, D. Rollo³

(¹FIVE Centro d'apprendimento, Roma, ²TICE Live and Learn, ³Università di Parma)

chiara.diaferia@centrofive.com

Lo studio ha come obiettivo quello di indagare l'efficacia di un training basato sulla fluenza (Binder, 1996; Cavallini, 2005), svolto in tele-riabilitazione, per l'insegnamento della scrittura in corsivo in uno studente con Disgrafia. Lo studio è stato condotto secondo un disegno sperimentale a soggetto singolo. La variabile dipendente è stata il numero di lettere scritte al minuto in corsivo in una prova di trascrizione di brano adeguato all'età. La variabile indipendente è costituita dal training fluency based di scrittura svolto in tele-riabilitazione. I dati raccolti verranno analizzati mediante analisi qualitative confrontando i risultati ottenuti prima dell'emergenza COVID-19 e durante il periodo di emergenza.

5. Disgrafia e tecnologie applicate all'apprendimento

M. Ghiglione, C. Andreani, V. Dentici

(*La coccinella, centro specialistico per l'età evolutiva e la famiglia, La Spezia*)

marta.ghiglione@icloud.com

I manuali diagnostici e la legge n.170 sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento prevedono la diagnosi di disgrafia e la valutazione delle conseguenze ad essa associata. Con l'ingresso nella scuola secondaria di primo grado risultano spesso di fondamentale importanza le tecnologie applicate all'apprendimento. Per M., 10 anni, è stato proposto, quale strumento compensativo, l'utilizzo del computer; con quest'ultimo M. può redigere un testo graficamente perfetto e quindi compensare la disgrafia. Perché la videoscrittura diventi un sistema compensativo di uso quotidiano è indispensabile l'impostazione dattilografica (dieci dita), per rendere la velocità di scrittura adeguata ai bisogni.

6. Potenziamento delle funzioni motorie: uno strumento a sostegno del training cognitivo e neuropsicologico nei bambini con DSA

E. Cazzari, E. Boscarì, R. Cobeddu

(*Rindola- Centro Medico Polispecialistico di Neurologia e Psicologia, Vicenza*)

junior@centrorindola.it

Il presente lavoro mette in evidenza l'efficacia di affiancare al training cognitivo specifico per i disturbi specifici dell'apprendimento, anche un training di tipo motorio che vada a potenziare la coordinazione, la proprioccezione, la lateralizzazione, il controllo tonico e muscolare e il riconoscimento delle dimensioni spaziali. Lo strumento che è stato utilizzato in via sperimentale è il software Rehametrics©, il quale grazie alla realtà virtuale coinvolge il bambino, riproducendo ambienti e attività che simulano quelle del mondo reale e generando input che, raggiungendo la neocorteccia, facilitano la modificazione di determinate associazioni cognitive.

7. Intervenire sulle prassie per sviluppare la competenza lessicale

E. C. Carravieri, A. Risoli, V. Taverna

(*Associazione ASaM, Milano*)

studio@carravierieleonora.191.it

Fisiologicamente il gesto è precursore del linguaggio, la prassia si sviluppa nel tempo secondo un ordine, da grossolana diventa più raffinata e precisa, accompagna lo sviluppo fonetico fonologico e linguistico.

Bambini con dsl e disprassia producono meno gesti e prassie. Un intervento riabilitativo sull'evoluzione degli aspetti prassici influenza lo sviluppo del linguaggio, il recupero lessicale e la competenza lessicale.

Il metodo SaM permette un percorso a partire dai neuroni specchio, l'affordance e le immagini mentali; la proposta interviene sulla imitazione, l'individuazione del significato, la puntualizzazione del gesto in ampiezza e direzione e la generalizzazione. Presentazione di un caso clinico.

8. Riconoscimento e produzione di espressioni emozionali in bambini con difficoltà di coordinazione motoria e verifica dell'ipotesi della mimesi facciale

D. Lauria¹, F. M. Dragonieri², D. Girasole², A. Panico², M. Porfido², V. Lozito¹

(¹U.O.C. Neuropsichiatria infantile, ASL Bari, ²Associazione Psicopatologia Età Evolutiva (APEE), Santeramo in Colle (BA))

donato.lauria@asl.bari.it

Il disturbo della coordinazione motoria si presenta frequentemente associato a disturbi emozionali. Per provare a spiegare la correlazione, abbiamo indagato, in una popolazione di bambini con DCM di 7 anni, la capacità di riconoscere e produrre emozioni, riscontrando in loro una difficoltà, rispetto ai controlli, nel riconoscere emozioni veicolate attraverso il viso e il corpo ma non nell'esprimere in modo adeguate le emozioni. Ques'ultimo dato, non sembra supportare l'ipotesi secondo cui il riconoscimento emotivo avverrebbe sulla base di meccanismo di mimesi della forma motoria "disegnata" sul volto altrui perché, nel caso, avremmo dovuto rilevare una produzione emozionale meno riconoscibile e prototipica nei bambini con DCM che, riflettendosi in una mimesi inaccurata dell'espressività facciale altrui, avrebbe potuto dar luogo al deficit di riconoscimento emotivo riscontrato. Ques'ultimo, non è può essere ascritto a problematiche visuospatiali e nemmeno ad impulsività: tutti i bambini inclusi nello studio avevano un punteggio pari o superiore al 50° al Raven Colore; inoltre, i tempi medi di reazione alle prove di riconoscimento emozionale, erano nei DCM simili ai controlli. Probabilmente nel compito di produzione di emozioni, il controllo volontario dell'espressività facciale, operato da alcuni soggetti, ha oscurato le diversità di espressione emotiva automatica preesistente nei gruppi invalidando l'ipotesi potenzialmente corretta della mimesi.

Sessione 2: ADHD e Funzioni Esecutive

10. Training individuale per migliorare le funzioni esecutive in ragazzi con adhd: una ricerca sperimentale

R. Dusi, G. M. Marzocchi

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

r.dusi@campus.unimib.it

L'ADHD è caratterizzato dal deficit delle funzioni esecutive (FE), processi cognitivi ed emotivo-motivazionali necessari per svolgere le attività quotidiane e raggiungere obiettivi personali. Ispirandoci alla letteratura, abbiamo proposto un training di potenziamento delle FE rivolto a tre ragazzi (11, 12 e 13 anni) affetti da tale problematica; si è svolto lungo 14 settimane per la durata totale di 21 ore, finalizzato a migliorare la sfera esecutiva e metacognitiva dei partecipanti, a motivarli e a coinvolgere i genitori quali risorsa. Dai risultati emergono profili eterogenei di miglioramento e peggioramento, segnati da limiti organizzativi, variabili familiari e individuali.

11. Parent Training per l'ADHD online: l'esperienza dei genitori e il clima di gruppo durante la quarantena

B. Giagnorio, I. Carbone, G. Cosso, S. Principato
(*ApprendiMente – Centro per l'Apprendimento, Genova*)
info@apprendimento.it

Questo lavoro presenta i risultati di un'intervista semistrutturata, svolta con un gruppo di famiglie che ha partecipato ad un Parent Training per genitori con figli ADHD in presenza, e un gruppo di famiglie che ha partecipato ad un Parent Training a distanza durante il periodo di quarantena.

L'intervista ha voluto indagare la qualità del clima di gruppo percepito, l'efficacia comunicativa, le regole di gruppo e altre caratteristiche positive e negative della modalità online, comparato ad un gruppo in presenza.

In futuro si potrebbe approfondire in modo più strutturato e quantitativo l'efficacia di un Parent Training in modalità online.

12. Pragmatica del linguaggio in bambini e ragazzi con ADHD

A. Binotto, G. Crisci
(*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova*)
annabinotto2@gmail.com

I bambini con deficit d'attenzione e iperattività (ADHD) di frequente presentano difficoltà socio-relazionali e compromissioni nella pragmatica del linguaggio, che potrebbero parzialmente spiegare tali problematiche (Staikova et al., 2013).

Il presente studio ha, quindi, come scopo di indagare l'abilità pragmatica del linguaggio in bambini con ADHD confrontandoli con bambini a sviluppo tipico. Essendo presenti in letteratura pochi strumenti efficaci per la misurazione della dimensione sociale del linguaggio, questa ricerca ha proposto prove sperimentali per valutare la capacità di inferire significati, emozioni o pensieri a partire dal contesto e per mezzo dei segnali non verbali. Verranno discussi i risultati e le implicazioni cliniche.

13. Le abilità sociali in bambini con ADHD

G. Crisci¹, S. Seregini², I. C. Mammarella¹
(¹*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova*, ²*AULSS 2 della Marca Trevigiana*)
criscigiulia@gmail.com

Difficoltà in ambito sociale sono fortemente correlate con le caratteristiche tipiche del Disturbo da Deficit d'Attenzione e Iperattività (ADHD, Hoza, 2005). In letteratura sono pochi gli strumenti che permettono una valutazione efficace delle abilità sociali con prove dirette, ovvero che chiedano ai partecipanti di immedesimarsi in specifiche situazioni sociali, formulando risposte adeguate.

Questa ricerca ha, quindi, proposto a bambini con ADHD, confrontandoli con un gruppo a sviluppo tipico, diverse prove sperimentali per valutare la multidimensionalità delle abilità sociali sulla base del modello "Social Information Processing" (SIP, Crick & Dodge, 1994). Verranno discussi i risultati e le implicazioni cliniche.

14. La riabilitazione delle funzioni esecutive: sfide e adattamenti per la riabilitazione a distanza

G. Geusa, M. Battisti, S. De Angelis, L. Giordano, V. Zili

(CRC Balbuzie, Roma)

g.geusa@crc-balbuzie.it

Prendendo spunto dal Training Integrato Metodo Benso e dalle attività di Motricità Cognitiva ad esso collegate, verrà descritto un percorso di sostegno alle Funzioni Esecutive incentrato su attività neuropsicomotorie specifiche.

Il lavoro descriverà l'esperienza condotta all'interno del CRC di Roma prima delle misure restrittive legate al COVID-19 e, a distanza, durante la fase di emergenza.

Verrà posta l'attenzione alla trasformazione che le attività hanno subito, generando modalità applicative creative adattate alle nuove variabili senza perdere di vista i riferimenti alle basi teoriche del metodo.

Verranno condivise riflessioni cliniche per identificare i punti di forza dell'intervento a distanza e gli ambiti per successivi sviluppi.

15. Potenziamento degli apprendimenti e delle funzioni attentive dopo il lockdown: analisi di un'esperienza in piccolo gruppo con bambini di terza e quarta primaria con difficoltà di attenzione

R. Cubeddu, E. Boscarì, E. Cazzari

(Centro Medico Polispecialistico Rindola, Vicenza)

junior@centrorindola.it

Il presente contributo nasce da un percorso di potenziamento del metodo di studio proposto ad un gruppo di bambini frequentanti le classi terza e quarta primaria, durante i mesi estivi, in vista della sospensione dell'attività scolastica a causa dell'emergenza sanitaria relativa al Covid-19. Il percorso dalla durata di due mesi intensivi, ha avuto come nucleo centrale l'acquisizione di strategie di autoregolazione dell'attenzione. In bambini che già presentavano delle problematiche attentive, la perdita delle routine scolastiche durante il periodo del lockdown, ha aumentato le difficoltà rendendo necessario strutturare delle attività partendo dal materiale scolastico e di studio, in modo da favorire una maggiore generalizzazione delle strategie apprese.

16. HRV come strumento di misurazione della regolazione nell'ADHD: studio pilota in un intervento di Musicoterapia Relazionale

C. Napolitano¹, E. Menotti², E. Castellaro³, F. Rossi³, S. Mosca⁴, C. Ottaviani^{5,6}

(¹AIDAI Campania, ²AIDAI Lazio, ³CCNP San Paolo – Polo ADHD, Roma, ⁴Cooperativa OLTRE, ⁵Dipartimento di Psicologia, La Sapienza Università degli Studi di Roma, ⁶Laboratorio di Neuroimmagini, IRCCS Fondazione Santa Lucia, Roma)
aidai.campania@libero.it

La variabilità del battito cardiaco (HRV) è un indice di funzionamento del sistema nervoso autonomo ed è associata ad una efficiente capacità inibitoria da parte della corteccia prefrontale. Nell'ADHD c'è una disfunzione del network fronto-striatale con HRV alterata su cui va ad incidere l'effetto del farmaco. Poiché la musicoterapia sembra avere un effetto sulla modificazione della HRV, si propone un intervento secondo il modello della Musicoterapia Relazionale per la modulazione consapevole di alcune funzioni esecutive.

17. Caso clinico ADHD, parent training e funzioni esecutive: un intervento d'equipe

R. Di Gioia, M. Melo, E. Terrone

(Studio Psicologico e Riabilitativo – Propsy, Andria (BAT))

studio.propsy@gmail.com

Presentiamo un intervento d'equipe rivolto ad un bambino di 6 anni con diagnosi di "Deficit dell'attività e dell'attenzione" con esiti di cheilognatopalatoschisi bilaterale completa e familiarità per DSA. L'intero percorso riabilitativo è stato strutturato attraverso un potenziamento delle funzioni esecutive soprattutto dell'attenzione e della memoria, parallelamente ad un percorso di parent training volto alla gestione dei comportamenti problema nell'ambiente domestico. Questi sono stati affiancati da un potenziamento morfosintattico e lessicale, nonché delle competenze metafonologiche e dal supporto scolastico specializzato per la gestione compiti. Verranno presentati i risultati pre e post trattamento in relazione alle abilità acquisite e potenziate.

18. La riabilitazione a distanza delle funzioni esecutive in bambini che hanno subito un ictus cerebrale

C. Rivella¹, A. Zanetti²

(¹Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova, ²IRCCS Giannina Gaslini - Gaslini Pediatric Stroke Group, Genova)

carlotta.rivella@gmail.com

L'ictus pediatrico può portare con sé una serie di compromissioni cognitive e funzionali, oltre ad un maggior rischio di sviluppare problemi psicopatologici. Le funzioni esecutive, deputate alla corretta organizzazione ed esecuzione di comportamenti complessi e non automatici, sono tra le abilità cognitive su cui l'ictus ha maggiore impatto, ed è quindi importante promuovere percorsi volti alla loro riabilitazione. Verranno discussi i risultati ottenuti da un piccolo gruppo di bambini che ha svolto un percorso di riabilitazione a distanza attraverso la App "Memoran" della Cooperativa Anastasis. Il progetto è svolto in collaborazione con il Centro Stroke pediatrico dell'Istituto Giannina Gaslini di Genova.

19. Potenziamento telematico per l'ADHD

A. Orefice, M. C. Ricci

(SPEE - Scuola di Psicoterapia dell'età evolutiva)

agneseorefice@hotmail.it

Le funzioni esecutive sono processi cognitivi che risultano deficitari nei bambini con deficit da Disattenzione e Iperattività (ADHD). È risultato evidente che durante la Pandemia del COVID-19 gli ADHD abbiano potuto esperire notevoli difficoltà in tale contesto di attività frenata. Poiché in questi ultimi i mezzi telematici fungono da potenziatore spontaneo per la motivazione, la nostra proposta è volta alla promozione dell'utilizzo di attività a distanza, finalizzate al potenziamento delle funzioni esecutive coinvolte in tale deficit. Le attività prevedono la presentazione di materiale interattivo personalizzato e incentrato su tre aree: disattenzione, iperattività e impulsività.

20. Cogmed: un programma di teleriabilitazione evidence based sulla memoria di lavoro

C. Potente¹, L. Orsolini²

(¹Centro Leonardo, Genova, ²Studio Psicologia Pisa)

c.potente@centroleonardo.net

Il Cogmed Working Memory Training è stato progettato da un gruppo di neuroscienziati. Sono numerose le ricerche che lo hanno usato per pazienti con ADHD; successivamente è stato inserito in protocolli di ricerche rivolti a diverse popolazioni cliniche dall'età evolutiva all'età adulta. Gli ultimi studi di meta-analisi hanno riscontrato un miglioramento dell'abilità di attenzione, ottenuto tramite un allenamento e conseguente aumento della capacità della WM, con effetti duraturi dimostrati su tre livelli: report di questionari; test neuropsicologici e risultati evidenti nella fMRI. Il Cogmed è anche utilizzato a livello clinico e le sue caratteristiche lo rendono particolarmente adatto alla teleriabilitazione.

21. ASTRAS: uno strumento software per la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive nei disturbi dello sviluppo

R. Nappo¹, A. Rega^{1,2}, F. Somma¹, M. Iorio¹

(¹Centro di Riabilitazione Neapolitanit s.r.l., Napoli, ²Università di Napoli Federico II)

angelo.rega@gmail.com

Le funzioni esecutive sono un insieme di processi cognitivi cruciali per un comportamento orientato a uno scopo. Un deficit delle funzioni esecutive è stato descritto in numerose patologie del neurosviluppo. In questi casi, le anomalie del funzionamento esecutivo hanno un impatto significativo sul percorso riabilitativo del paziente in età evolutiva. Si vince, pertanto che la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive dovrebbe essere sempre oggetto di speciale attenzione da parte dei professionisti della riabilitazione. Coerentemente con questa necessità, abbiamo sviluppato "ASTRAS", un'applicazione per la valutazione e il trattamento delle funzioni esecutive nel bambino con patologie del neurosviluppo.

Sessione 3: Aspetti Emotivi e Apprendimenti

22. I predittori dell'autostima, del benessere e del rendimento scolastico: studio su un campione di studenti di 8 – 13 anni

C. Palmas, G. M. Marzocchi, C. Mauri

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

chiarapalmas0806@gmail.com

Abbiamo indagato i fattori alla base di autostima, benessere e rendimento in un campione di studenti (8 – 13 anni), considerando il punto di vista di alunno, genitore e insegnante. Lo studente ha compilato i questionari “Cosa penso di me”, QBS 8-13, SCARED e il CFIT ed è stato sottoposto a prove relative agli apprendimenti scolastici. I genitori l’APQ e le versioni per genitori dei questionari QBS e SCARED, mentre l’insegnante il QBS nella versione dedicata. Abbiamo evidenziato differenze di autostima, benessere e ansia in base alla classe frequentata e al genere. Lo studio ha confermato l’esistenza di un’influenza reciproca tra rendimento e autostima scolastica, i cui principali predittori sono soddisfazione, competenze e ansia.

24. Predittori mantenimento competenze di apprendimento, ricerca con campione 1007 soggetti

R. Venturini¹, L. Poma¹, M. De Donno², G. Navone²

(¹Università degli Studi di San Marino, ²Genio in 21 giorni, Mliano)

rventurini@omniway.sm

Ricerca: evidenziare predittori. Risposte studenti al lockdown prescritto alla popolazione italiana seguito emergenza sanitaria della Covid-19: resilienza, stress, ansia, osservanza regole, elementi di disagio percepito, aspettative, paure (riguardo al futuro); misurare quanto studenti in possesso di tecniche strutturate di apprendimento strategico e/o formazione specifica per le Soft Skill, Genio 21, risultassero più capaci nella gestione dello stress e degli stati di ansia esplorati. Somministrazione questionario online, risposta base volontaria. Campione fascia età 18-25 con lo strumento SurveyMonkey. Possedere tecniche strutturate di apprendimento strategico, Soft Skill, è riconoscibile come predittore per risultare più resistenti all’ansia, più creativi, capaci ad apprendere, resilienti.

25. Difficoltà di apprendimento e competenza socio-emotiva in relazione al sesso e alla classe: una ricerca con studenti di scuola primaria

S. Di Sano¹, F. Bellelli²

(¹Università degli Studi G. D’Annunzio di Chieti-Pescara, ²UOMI Riabilitazione ASL Napoli 2 Nord)

sergio.disano@unich.it

Il lavoro proposto indaga la relazione tra difficoltà di apprendimento e competenza socio-emotiva intesa nel senso di “salute mentale positiva” (Gilman et al 2014) e il ruolo che il clima scolastico gioca in questa relazione (La Salle et al 2018) confrontando gli studenti in base al sesso e alla classe (III, IV e V). La salute mentale positiva viene valutata tramite il questionario SEHS-P mentre il clima scolastico tramite il questionario GSCS-ES. I risultati consentono di riflettere sul ruolo che le differenze di età giocano in relazione al sesso nel determinare gli aspetti socio-emotivi associati alle difficoltà di apprendimento.

26. Controllo inibitorio, riconoscimento delle emozioni e adattamento scolastico in bambini italiani e stranieri di prima primaria

M. Carbone, R. Dicataldo, I. C. Mammarella, U. Moscardino, M. Roch

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

maria.carbone@unipd.it

L'ingresso alla scuola primaria rappresenta una sfida complessa. Lo sviluppo di capacità autoregolatorie, come il controllo inibitorio (CI) (Vuontela et al., 2013), e di competenze socioemotive - riconoscimento delle emozioni (RE) e teoria della mente (ToM) (Grazzani et al., 2018) - può facilitare l'adattamento al nuovo contesto. Obiettivo dello studio è indagare, in 236 alunni (68-93 mesi, M=53%) italiani e stranieri, lo specifico contributo di CI, RE e ToM all'adattamento scolastico valutato dagli insegnanti. I risultati mostrano che, in entrambi i gruppi, maggiori capacità di CI e RE si associano a minori difficoltà emotivo-comportamentali e maggiori livelli di comportamento prosociale.

27. Aspetti emotivi e comportamentali in studenti con Disturbo Specifico dell'Apprendimento

M. Recupero, S. Città, S. Buono

(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS, Troina)

mrecupero@oasi.en.it

Il rilevamento degli aspetti emotivi e comportamentali negli alunni con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) risulta di particolare importanza per una adeguata gestione degli apprendimenti e degli aspetti relazionali. Le scale Conners (CRS-R; Conners, 1997) sono tra gli strumenti maggiormente utilizzati in questo ambito di ricerca. Lo studio riporta i risultati delle Conners' con un campione di 186 genitori di alunni con DSA. Dai risultati non emergono particolari condizioni emotivo-comportamentali associate ai DSA.

28. Il collettivo nei disturbi dell'apprendimento

C. Di Marzio

(Istituto di Ortofonia - scuola di psicoterapia psicodinamica dell'età evolutiva, Roma)

chiara.dimarzio@tiscali.it

Le ripercussioni sul piano clinico-individuale di un disturbo dell'apprendimento spesso travalicano il confine scolastico andando a delineare un quadro globale di disinvestimento nelle aree importanti della persona, minando il senso del sé, riducendo le opportunità di crescita, configurando un disadattamento che in età evolutiva ancor più mostra un andamento cumulativo. Ciò apre ad una riflessione inerente il collettivo, collegandosi alle categorie di senso di cultura del profitto, di orientamento al risultato e del performante ad ogni costo, rinforzando vissuti di inadeguatezza e saturando gli sviluppi potenziali. In conclusione, la proposta di riscoprire e valorizzare gli aspetti creativi e generativi dell'apprendimento.

29. Componenti Alessitimiche e definizione delle emozioni in adolescenti femmine

E. Farina¹, C. Belacchi²

(¹Università degli Studi di Milano - Bicocca, ²Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

eleonora.farina1@unimib.it

L'alessitimia, disturbo che implica difficoltà nell'identificare ed esprimere efficacemente le emozioni attraverso il linguaggio, non risulta correlata ad una generale incompetenza lessicale o semantica, quanto più ad una scarsa capacità di utilizzare tali competenze in riferimento ai propri stati emotivi. Tuttavia, non risulta chiaro il legame tra alessitimia ed uso auto-riflessivo del linguaggio.

Il contributo presenta i risultati di una ricerca su 1000 adolescenti femmine indagando l'associazione tra alessitimia e definizione di emozioni. Emerge una correlazione

significativamente negativa tra competenza definitoria e Alessitimia, nella dimensione del pensiero orientato all'esterno, specificatamente legata ad una carenza nella capacità autoriflessiva sull'esperienza emotiva.

30. Riconoscere identità studenti con DSA e consolidare competenze per apprendere

M. De Donno¹, R. Venturini²

(¹ Genio in 21 giorni, Milano, ²Associazione Sammarinese Dislessia, San Marino)

massimodedonno7@gmail.com

L'Associazione Sammarinese Dislessia con una ricerca, giugno agosto 2020, riconoscerà con un gruppo di sedici studenti, con DSA, della scuola secondaria con età tra i 13 e 17 anni, quali Soft Skill e quali competenze, renderanno apprendimenti e tempi di studio di ciascuno, condotti con tablet o con computer più efficaci e funzionali per apprendere i contenuti proposti nelle materie per ciascun tempo scolastico. Possedere tecniche strutturate di apprendimento strategico, Soft skill, stabilite per ognuno su misura, renderà il tempo di studio più efficace e funzionale, dalla matematica alla storia, dall'inglese alle scienze.

31. Continuare a vivere l'università con dedizione: soft skill, intolleranza all'incertezza e coping come indicatori di distress, aspetti emotivi-motivazionali e strategici degli studenti universitari ai tempi del COVID-19

N. Casali, M. Ghisi, C. Meneghetti

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

nicole.casali@phd.unipd.it

Il presente studio esamina possibili predittori psicologici di distress e caratteristiche emotive, motivazionali e strategiche legate allo studio in un campione di 334 studenti universitari (72.46% donne; età media 22.49, SD = 2.34). Il modello selezionato (CFI = 0.99, NNFI = 0.95, RMSEA = 0.04) mostra l'effetto significativo delle soft skill (grinta ed intelligenza emotiva in particolare) sugli aspetti strategico-motivazionali e l'effetto di soft skill, intolleranza all'incertezza e stili di coping evitanti su distress generale ed emozioni. Questi risultati sottolineano il ruolo di queste caratteristiche personali nel supportare le componenti emotive-motivazionali e strategiche dello studio universitario durante la quarantena.

32. Soft skill e aspetti strategico-motivazionali negli studenti di scuole primarie e secondarie

T. Feraco¹, D. Resnati², D. Fregonese², C. Meneghetti¹

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Pentathlon s.r.l., Napoli)

tommaso.feraco@phd.unipd.it

Le competenze trasversali (soft skill) stanno ricevendo grande attenzione in diversi campi e sono state inserite dal MIUR e dalle principali agenzie educative tra le caratteristiche più importanti per il successo scolastico e anche in vista dell'inserimento lavorativo. La ricerca psicologica su questi aspetti in relazione all'andamento scolastico degli studenti non è però esaustiva. In questo studio, in 640 studenti (10-18 anni), è stato esaminato, attraverso la compilazione di una serie di questionari e prove oggettive, come le competenze trasversali, insieme agli aspetti sia motivazionali che strategici, abbiano un ruolo fondamentale nel sostenere la buona riuscita scolastica dello studente.

33. Potenziare la competenza emotiva nella scuola secondaria di primo grado

R. Arpino¹, N. P. De Donato², F. Saracino¹, M. Laterza¹

(¹Istituto di Ricerca Interdisciplinare SU.MI.PA., Taranto, ²Istituto Comprensivo "Sarnelli – De Donato – Rodari" Polignano a Mare, Bari)

arpino.rosanna.ar@gmail.com

L'interesse per le emozioni, in quanto mediatore della relazione tra l'individuo e l'ambiente e aventi duplice funzione comunicativa (intrapersonale e interpersonale) (Oatley e Johnson-Laird, 1996), ha portato all'elaborazione di costrutti come la "competenza emotiva" (Denham, 1998; Saarni, 1999). Alcuni studi mostrano come sia più facile apprendere quando si provano emozioni positive (Lucangeli, 2015). Il nostro studio ha avuto l'obiettivo di potenziare le abilità di lettura e calcolo in un campione di 48 studenti del primo anno della scuola secondaria di primo grado. Confronti pre-post training con strumenti standardizzati mostrano differenze significative del gruppo sperimentale rispetto al gruppo di controllo.

34. Quale relazione tra malessere scolastico e sintomi psicopatologici in bambini con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA)?

E. Benassi, M. Camia, M. Scorza

(Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Università di Modena e Reggio Emilia)

erika.benassi@unimore.it

Dalla letteratura emerge che i bambini con DSA sviluppano più facilmente dei pari a sviluppo tipico (ST) sintomi internalizzanti/esternalizzanti.

Il presente lavoro indaga quanto il vissuto scolastico influenzi questa sintomatologia.

Partecipano allo studio 72 bambini fra 8-10 anni: 20 con DSA e 52 a ST. Le madri, in riferimento ai figli, hanno compilato QBS e CBCL, valutanti benessere scolastico e sintomi psicopatologici.

Le madri dei bambini DSA, rispetto al gruppo ST, riportano più bassi livelli di benessere scolastico che correlano strettamente con sintomi esternalizzanti.

I risultati sottolineano la necessità di un ambiente-scuola che sostenga la salute psicologica di questi bambini.

35. Tempo, emozioni e apprendimenti: l'intervento sul gruppo classe. Un adattamento online del protocollo E-ACL

G. Belluardo¹, M. Belluardo^{1,2,4}, D. Belluardo^{1,2}, A. Notti¹, C. Giurdanella^{1,2}, S. Bruccheri¹, D. Castiglia¹, M. Fanzone¹, A. Nastasi¹, S. Miodini¹, D. Rollo⁴, S. Di Nuovo³

(¹EGLE Istituto di Psicologia e Psicoterapia – Catania, Modica, Parma, ²Diaforà EGLE Lab per la Ricerca e la Formazione – Parma, Catania, Modica, ³Università degli Studi di Catania, ⁴Università degli Studi di Parma)

info@eglepsi.com

I risultati di un progetto di ricerca-intervento longitudinale su un ampio campione (N= 1024) hanno mostrato: 1) correlazioni negative tra competenze di apprendimento (calcolo e lettura) e livelli di autostima, disagio emotivo, e dinamiche socio-relazionali, con profili specifici per disturbo (DSA, ADHD, FIL); 2) l'efficacia di protocolli di intervento E-ACL rivolti al gruppo classe nel migliorare le competenze emotivo-relazionali (aumento autostima, aumento inclusione e diminuzione disagio emotivo), con significative ricadute sugli apprendimenti. Obiettivo del

presente lavoro è presentare l'adattamento online del protocollo E-ACL, utilizzato in fase di lockdown, discutendo limiti e vantaggi delle strategie di lavoro sul gruppo classe per l'intervento sulle componenti trasversali sopra discusse.

36. Incremento della Popolazione Accademica con Disturbo Specifico dell'Apprendimento: analisi dei dati raccolti a dieci anni dall'emanazione della Legge 170/2010

G. Guaraldi, V. Ferretti, M. G. Zonno, E. Genovese
(Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)
giacomo.guaraldi@unimore.it

Sono ormai passati dieci anni da quando la Legge 170/2010 è entrata in vigore.

La sua emanazione ha favorito, sin dagli albori, l'integrazione degli studenti con Disturbi Specifici dell'Apprendimento nei diversi ordini e gradi scolastici, ivi compresa l'Università.

Nonostante la normativa vigente gli ostacoli incontrati dagli studenti con DSA sono ancora notevoli, tuttavia il numero di coloro che si iscrive ai corsi di laurea universitari è in continuo aumento.

La presente ricerca condotta presso l'Università di Modena e Reggio Emilia desidera offrire analisi e correlazioni dettagliate dei dati raccolti dall'Ateneo.

Sessione 4: Autismo

37. La rappresentazione del genere grammaticale in bambini con disturbi dello spettro autistico

C. Belacchi, G. Tomassini, C. Artuso
(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")
carmen.belacchi@uniurb.it

I bambini con disturbi dello spettro autistico mostrano deficit nella comunicazione sociale. Ricerche recenti indicano anche la presenza di difficoltà grammaticali. In un campione di 14 bambini è stata perciò valutata la rappresentazione implicita del genere grammaticale. Il test utilizzato è costituito da 64 foto di animali il cui nome presenta indici formali informativi del genere grammaticale dei nomi: referenziali (referente sessuato); epiceni con diversi indici (a. fonologico: desinenza; b. sintattico: articolo; c. fonologico + sintattico: desinenza + articolo). Il campione mostra pattern simili ai bambini con sviluppo tipico: alta accuratezza per nomi referenziali e maggiore difficoltà con l'indice sintattico.

38. Epidemiologia dei Disturbi Specifici di Apprendimento in una popolazione con Sindrome di Asperger

R. Greci¹, R. Coviello², C. De Canio¹, D. Vagni³, D. Moscone³
(¹Azienda Ospedaliera S. Carlo, Potenza, ²Centro FSK Il Melandro - Tito (PZ), ³CuoreMenteLab, Roma)
rosgre@libero.it

Autismo e DSA sono entrambi Neurodiversità e non è insolito che le persone nello spettro autistico abbiano anche una diagnosi di dislessia.

La ricerca effettuata presso CuoreMenteLab di Roma riguarda un gruppo di 125 bambini e ragazzi con diagnosi di sindrome di Asperger, di cui 46 avevano avuto anche la diagnosi di DSA.

I dati sperimentali ci hanno portato a credere che:

- La sindrome di Asperger costituisce un fattore di rischio per il DSA.
- La diagnosi di DSA precede quella di sindrome di Asperger e potrebbe facilitare il riconoscimento di quest'ultima ai fini diagnostici.

39. Preferenze e modalità d'uso di Internet e dello smartphone nel Disturbo dello spettro dell'autismo (ASD) senza disabilità intellettiva

C. Orefice¹, R. Cardillo², C. Marino²

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

camilla.orefice@studenti.unipd.it

Alcuni studi sostengono l'impatto positivo della tecnologia sulle abilità socio-comunicative nell'ASD (Finkenauer et al., 2012). Tuttavia, preferenze d'uso e peculiarità cognitive tipiche dell'ASD possono aumentarne il rischio di uso problematico (MacMullin et al., 2016).

Scopo dello studio è indagare, attraverso prove standardizzate e create ad hoc, le modalità d'uso della tecnologia (Internet, social media, videogiochi e smartphone) in un campione di bambini e ragazzi con ASD senza disabilità intellettiva (età 8-18 anni) confrontato con un gruppo di controllo appaiato per genere, età e funzionamento cognitivo. Saranno considerate anche variabili comportamentali, emotive e sociali. Nel presente contributo saranno presentati i risultati ottenuti.

40. Pragmatica del linguaggio in bambini e adolescenti con disturbo dello spettro dell'autismo: il ruolo della teoria della mente e delle funzioni esecutive

R. Cardillo¹, I. C. Mammarella¹, E. Demurie², D. Giofrè³, H. Roeyers²

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Psicologia Sperimentale Clinica e della Salute, Università di Ghent,

³Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

ramona.cardillo@unipd.it

Il presente studio mira a contribuire alla comprensione degli aspetti di pragmatica del linguaggio (PL) in bambini e adolescenti con ASD e analizza il ruolo di mediazione di alcuni costrutti sottostanti: Teoria della Mente (ToM) e Funzioni Esecutive (EFs). Dopo aver testato 143 partecipanti (73 con ASD), i nostri risultati hanno confermato che i deficit di PL sono una caratteristica cruciale di tale profilo clinico. Quando è stato considerato il ruolo di mediazione di ToM e EFs sulla PL, è emerso che solo la ToM contribuisce significativamente alla relazione tra gruppo e PL. I risultati verranno discussi ponendo attenzione alle implicazioni cliniche ed educative.

41. Intervento d'equipe su un bambino con autismo ad alto funzionamento, con deficit nelle funzioni esecutive e in ambito emotivo/comportamentale

E. Terrone, M. Melo, R. Di Gioia

(Studio psicologico e riabilitativo Propsy, Andria (BAT))

studio.propsy@gmail.com

L'equipe dello studio Propsy propone un intervento multidisciplinare rivolto ad un bambino di 7 anni che presenta una doppia diagnosi: Disturbo dello Spettro Autistico (Livello 1) ad alto funzionamento e Disturbo da deficit dell'Attenzione e dell'Iperattività, sottotipo combinato. Il percorso terapeutico è stato condotto principalmente su tre ambiti: funzioni esecutive, abilità socio-pragmatiche e autoregolazione emotiva/comportamentale.

Famiglia e scuola figurano come parti attive della terapia. Difatti, i genitori hanno partecipato a un percorso di parent training e, in ambito scolastico, sono stati eseguiti osservazioni dirette e colloqui con le docenti.

Verranno presentati modalità, procedure ed esiti dell'intervento.

42. L'intervento di rete - clinico, scuola e famiglia- per un bambino con Asperger durante il periodo COVID-19

C. Seresin, C. Menazza

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

camillaseresin@gmail.com

Si presenta il caso clinico di un bambino con Asperger di 8 anni per cui l'interruzione della scuola ha causato la perdita degli equilibri quotidiani e l'aumento delle rigidità e comportamenti problematici. Il rifiuto e la difficoltà nel sostenere compiti e videochiamate con la scuola hanno portato al crollo dell'intero sistema familiare. Anche in questa situazione è stato cruciale il lavoro clinico di rete, che si è articolato in un intervento indiretto con la famiglia per personalizzare la routine nel nuovo contesto familiare, l'aggancio diretto in video con bambino e mamma e un lavoro in sinergia con la scuola di ridefinizione di obiettivi e coinvolgimento degli insegnanti nelle videochiamate tra clinico e bambino. L'uso del software GECO ha permesso il riadattamento e raggiungimento di obiettivi sia clinici che didattici.

43. Parent coaching, video-incontri di gruppo, trattamenti individuali in video chiamata: gli adattamenti delle modalità di presa in carico del servizio Polo Blu durante l'emergenza Covid -19

C. Menazza, N. Salatino, A. Paparelli, T. De Michele, C. Zazzaro, A. Pollon, M. Francescato, A. Tavano, R. Bonni, F. Dellai

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

cristinamenazza@gmail.com

Il contributo illustra gli adattamenti che sono stati apportati alle attività cliniche rivolte alle famiglie e ai bambini e ragazzi con disturbo dello spettro dell'autismo, disabilità intellettiva, disturbi del neurosviluppo durante il lockdown dovuto all'emergenza sanitaria.

In particolare vengono indicati gli elementi necessari per ottenere risultati, i limiti e l'efficacia del nuovo metodo di lavoro a distanza, attraverso la metafora degli ingredienti per una nuova ricetta.

L'efficacia del trattamento è stata misurata attraverso questionari ad hoc rivolti ai genitori, ai ragazzi e agli operatori del servizio Polo Blu.

44. Autismo: una esperienza terapeutica e di ricerca

C. Nanni

(AUSL Imola)

c.nanni@ausl.imola.bo.it

Si riferisce l'esperienza di partecipazione ad una ricerca, patrocinata dall'Inserm, tesa ad analizzare l'evoluzione, in termini di sviluppo e comportamenti, di 50 pazienti autistici, di età compresa tra i 3 e 15 anni. Ogni paziente viene seguito longitudinalmente per un anno di presa in carico terapeutica. I dati sono analizzati a tre livelli: casi singoli, casi raggruppati, casi comparati. Dopo un anno i comportamenti autistici e tratti patologici diminuiscono, la qualità della relazione progredisce, si sviluppano nuove abilità. Evoluzioni importanti e rapide si riscontrano a 3-6 anni. Il contesto familiare o ambientale è rilevante. Analizzate le caratteristiche dei bambini e delle terapie.

45. Fase 2: Cosa fare?

M. Barli, B. La Tassa, A. Brunetti

(Cooperativa "I ragazzi della Luna", La Spezia)

moira.barli@tim.it

Questo virus ci ha costretti a casa e ad abbandonare le nostre routine, come è stato vissuto dai ragazzi autistici tutto questo? Come si è potuto ricominciare a fare tutte le attività di prima e tornare a una nuova quotidianità?

Presentiamo cosa è stato possibile fare con adolescenti autistici durante il lock-down per garantire un sostegno e quali nuove routine si sono inserite nelle loro vite per permettere un'integrazione continua e futura.

Un viaggio che attraversa la quotidianità dei ragazzi con autismo prima, durante e post lock-down per far sì che l'isolamento non sia la scelta.

46. Lo Skill-Based Treatment per i comportamenti problema nel Disturbo dello Spettro Autistico: un caso di applicazione al CRC-Balbuze di Roma

N. Di Rocco, S. Scala, M. Rosa, V. Zili, F. Bianchi, A. Mattei

(CRC - Balbuze, Roma)

dirocco-naomi@gmail.com

I bambini con Disturbo dello Spettro Autistico spesso mostrano comportamenti problema come aggressività e reazioni emotive estreme (Murphy, Healy, & Leader, 2009). L'obiettivo di questo lavoro è quello di dimostrare l'efficacia del protocollo "Skill-Based Treatment" (Hanley, Jin, Vanselow & Hanratty, 2014). L'intervento, basato sui principi cognitivi comportamentali, mira a ridurre i comportamenti problema, sviluppando un repertorio di comportamenti sostitutivi, attraverso la costruzione di nuove abilità comunicative. Verrà illustrata la sua applicazione su un bambino con Disturbo dello Spettro Autistico in carico presso il CRC-Balbuze, in cui è stato riscontrato un notevole miglioramento e la generalizzazione delle abilità acquisite nel contesto familiare.

47. L'uso dei DPI nei bambini a partire dai 3 anni con diagnosi nello spettro autistico: modelli teorici e strumenti operativi

M. J. Nuzzo, B. Valletta

(Cooperativa "I ragazzi della Luna", La Spezia)

mariajose.nuzzo@hotmail.it

E' possibile favorire l'apprendimento dei dispositivi di protezione in bambini, a partire dai 3 anni, con diagnosi dello spettro autistico? Durante le nostre attività sono state promosse l'utilizzo di procedure quali esposizione, modeling e condizionamento, creando strumenti operativi individualizzati per ognuno. L'obiettivo è stato quello di lavorare insieme ai bambini per accrescere le loro abilità nell'utilizzo di questi dispositivi fino a diventare una routine interiorizzata, funzionale e condivisa socialmente. L'utilizzo di questi dispositivi favorirà potenzialmente l'ingresso alla scuola primaria rispettando il regolamento ministeriale e incrementando le occasioni di inclusione scolastica.

48. Sostenere la relazione genitori figlio anche a distanza: un'esperienza clinica di terapia mediata dal genitore

C. Spizzichino, C. Veronesi

(CRC - Baluzie, Roma)

c.spizzichino@crc-baluzie.it

Con l'obiettivo di proporre un intervento evidence based che tenesse conto della contingente emergenza Covid 19 è stato implementato un intervento di terapia mediata dal genitore da remoto.

Si presentano le modalità e gli esiti del progetto terapeutico attivato a supporto dei genitori di un bambino con diagnosi di disturbo dello spettro autistico in età prescolare (50 mesi).

Come sostenuto dalle principali raccomandazioni internazionali, l'intervento è stato basato su:

- profilo funzionale del bambino,
- outcome essenziali per il suo sviluppo
- strutturazione del contesto naturale
- precocità e intensità del trattamento
- coinvolgimento attivo di entrambi i genitori

L'intervento è ispirato ai principi del Pre-school Autism Communication Therapy (PACT, Green et Al. 2010) ed ha utilizzato tra i suoi strumenti il video feedback ed è stato progettato per migliorare le competenze di comunicazione sociale nel bambino seguendo una gerarchia evolutiva.

49. Utilizzo del Software GECCO di Anastasis nell'intervento a distanza con bambini con disabilità intellettiva e disturbo dello spettro autistico

T. De Michele, G. Catgiu, A. Franco, L. Masiero Salmaso, N. Salatino, I. Strapazzon

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

terencedemichele@hotmail.it

In risposta all'emergenza dovuta al Covid-19, al Servizio Polo Blu sono state messe a punto nuove modalità di intervento da poter essere utilizzate anche a distanza attraverso lo strumento della videoconferenza, ovviando così all'impossibilità di un trattamento in presenza e permettendo di mantenere la continuità terapeutica con i pazienti.

Verrà illustrato come, grazie al lavoro di equipe, è stato utilizzato il software GECCO, per creare ed utilizzare nuove attività che hanno permesso di lavorare su diversi aspetti con bambini con disturbo dello spettro autistico e disabilità intellettiva, anche non verbali, massimizzando le risorse del programma stesso.

In questo modo abbiamo potuto continuare a lavorare sia su aspetti cognitivi, attentivi e di memoria del lavoro, che su aspetti più linguistici, riuscendo a fornire un adeguato supporto di

trattamento nonostante l'impossibilità di un lavoro in presenza, e creando interessanti spunti di intervento per il futuro.

Nel presente contributo verranno mostrate attività esemplificative e il loro impatto su famiglie e pazienti con maggiori compromissioni cognitive e linguistiche.

50. Percorsi abilitativi ad una modalità di comunicazione aumentativa alternativa in funzione del profilo cognitivo e comunicativo-linguistico

B. Colavolpe, E. Simion, C. Menazza

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

benedettacolavolpe@gmail.com

La comunicazione aumentativa alternativa (CAA) è un insieme di strategie e strumenti che consentono ad una persona con disabilità comunicativa un'interazione più efficace con i propri interlocutori. Per stabilire quale sia il percorso da intraprendere e scegliere di quali strumenti avvalersi sono necessarie delle valutazioni e considerazioni preliminari. Verranno illustrati due casi clinici a confronto di due bambini con disturbo dello spettro autistico ma con profili di funzionamento cognitivo diversi, da cui ne conseguono due differenti percorsi di avvio a modalità di comunicazione alternativa. Uno attraverso strumenti low tech (quaderni per la comunicazione), l'altro attraverso high tech technologies (dispositivi digitali).

51. Autismo e riabilitazione da remoto: come la struttura familiare influenza i livelli di stress e di autoefficacia percepiti dai genitori

N. Botticelli, S. Rossi, A. Tondinelli, C. Veronesi

(CRC - Baluzie, Roma)

noemibtt@yahoo.it

Si vuole indagare se la configurazione delle famiglie dei bambini con Disturbo dello Spettro Autistico influisca su stress e autoefficacia percepiti dai genitori nel corso della riabilitazione da remoto. Sebbene non ci siano dati di letteratura relativi a questo argomento, esistono evidenze circa la correlazione tra configurazione familiare e tasso di benessere generale percepito.

Lo studio ha coinvolto 56 famiglie con almeno un figlio con D.S.A. in carico presso il CRC, che hanno effettuato un intervento riabilitativo da remoto, nel periodo di lockdown. È presentata l'analisi descrittiva del campione e i risultati del Parenting Stress Index e del questionario sul Senso di Competenza dei Genitori.

52. Counselling pedagogico per la disabilità intellettiva

M. G. Massara

(Studio Atena, Gozzano (NO))

massara.mariagrazia@gmail.com

Da due anni è attivo un servizio di counselling pedagogico per la disabilità intellettiva presso il Liceo delle Scienze Umane di Gozzano provincia Novara. Il servizio è rivolto a genitori, insegnanti di sostegno e curricolari e alunni. Gli obiettivi del servizio sono: dare informazioni in modo chiaro, completo e comprensibile, cercare insieme soluzioni nuove a cui non avevano pensato, aiutare genitori ed insegnanti a definire gli obiettivi educativi per i ragazzi con disabilità integrandoli con il progetto di vita, facilitare l'inclusione in classe e nel territorio, crescere la collaborazione tra scuola-famiglia-rete sociale. I genitori e i docenti accedono al servizio su

appuntamento. I genitori arrivano al servizio ponendo i seguenti interrogativi: Da dove comincio nel progetto educativo per mio figlio? Come posso inserirlo nel contesto sociale? Spesso i genitori portano anche difficoltà comunicative con il docente o con i professionisti che hanno in carico il figlio. Spesso hanno solo bisogno di narrarsi per definire meglio le loro difficoltà, riesaminare i percorsi educativi con la rete dei servizi del territorio. Il Pedagogista conduce genitori ed insegnanti ad assumere sguardi diversi per raggiungere una collaborazione per la realizzazione di un piano educativo costruito sui bisogni dell'alunno con disabilità.

Gli insegnanti sono accompagnati ad utilizzare schede di osservazioni evidence based per utilizzare strategie didattiche sempre più inclusive anche con l'aiuto delle nuove tecnologie. Il pedagogista supporta i docenti nell'individualizzazione di strategie operative e didattiche. La scuola è frequentata da 30 ragazzi con disabilità. Il servizio è stato usufruito per il 70% dagli insegnanti, 20% genitori e 10% ragazzi con disabilità. Il questionario di gradimento ha evidenziato una soddisfazione buona per 70% e ottima per il 30%.

53. "Super special studio": quando il metodo di studio incontra la psicologia della disabilità

M. Barbaglia, S. Zanetti

(Centro Gazza Ladra, Novara)

m.barbaglia@centrogazzaladra.com

Il laboratorio "Super Special Studio", nasce nel 2018 per rispondere a un bisogno emerso dall'ascolto del territorio dell'alto novarese. Condotta da una psicologa scolastica e da una psicoterapeuta, è rivolto a studenti con Disabilità Intellettiva Lieve e FIL delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

La doppia conduzione permette di fornire un supporto allo studio, attraverso la costruzione di strategie e strumenti dedicati, implementando le autonomie e il metodo di studio tramite la risorsa del cooperative learning e del mastery learning. Il tutto affiancando le fragilità non solo scolastiche ma anche emotivo-relazionali dell'alunno con un percorso di sostegno psicologico.

Sessione 5: DAD (Didattica A Distanza)

54. Il peso delle disparità socioeconomiche nella didattica a distanza

S. Ingenetti

(Istituto Comprensivo Quarto, Genova)

s.ingenetti@fastwebnet.it

Insegno lettere nelle medie e ho una laurea magistrale in psicologia, nella DAD mi sono occupata prevalentemente del potenziamento nei soggetti deboli; l'emergenza, infatti, ha mostrato limiti e debolezze delle disparità sociali ed economiche negli alunni con disturbi specifici.

La famiglia ha avuto un ruolo fondamentale, in senso positivo e negativo: ho interagito con ragazzi soli che pian piano hanno tirato fuori il loro carattere per impegnarsi e combattere con le proprie difficoltà lavorando con fiducia in modo collaborativo ed altri quasi invisibili, troppo "distanti", praticamente sostituiti dai genitori e con lezioni online private che li impegnavano per troppe ore.

55. Educationandme

G. Marchetti, G. Di Chio, C. Gonfiantini

(Educare onlus, Roma)

giorgia.marchetti@hotmail.com

Il progetto "Educationandme" nasce con l'obiettivo di supportare alunni ed insegnanti nell'ambito della dad, fornendo indicazioni sull'utilizzo degli strumenti informatici e sulle strategie educative più idonee, anche in relazione ai bisogni educativi speciali.

Il progetto è stato realizzato tramite la piattaforma Facebook per poter essere di facile accesso ad alunni, genitori ed insegnanti delle scuole di diverso ordine e grado.

Nella pagina dedicata al progetto vengono, di volta in volta, inseriti materiali di facile consultazione, in base a quelle che sono le richieste dell'utenza. I materiali sono realizzati con una grafica accattivante per rendere il più piacevole possibile il tempo dedicato allo studio.

56. La scuola fuori dalla scuola: Didattica Adattata e Differenziata durante l'emergenza

E. Ciccia^{1,2}

(¹Istituto Comprensivo Borgoncini Duca, Roma, ²Socia Airipa Lazio)

emilia.ciccia@libero.it

L'emergenza Covid-19 ha posto i docenti di fronte a una serie di sfide: come continuare ad essere vicini agli alunni ed offrire loro percorsi differenziati e personalizzati? La didattica può davvero essere completa se l'intermediazione degli insegnanti viene costretta alla distanza? Il presente contributo offre esempi di interventi didattici rivolti a bambini di prima classe primaria, pensati per potenziare le abilità di lettura, scrittura e comprensione del testo, e condotti interamente online in modalità asincrona e sincrona. Viene evidenziata l'importanza della formazione alle tecnologie perché il primo strumento compensativo, per tutti i bambini in fase di apprendimento, resta sempre l'insegnante.

57. Oltre la "Didattica A Distanza": la necessità di un "aumento digitale" delle pratiche insegnamento/apprendimento nell'epoca dell'emergenza Covid

P. M. Ferri

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

paolo.ferri@unimib.it

Con l'emergenza Covid-19 la "didattica digitale a distanza" è stata l'unica possibilità praticabile. Questa necessità ha, però, evidenziato in maniera eclatante le carenze dell'offerta formativa degli Istituti Comprensivi italiani (fascia di età 3-10) rispetto all'"aumento digitale" delle pratiche educative da tempo segnalato, ad esempio, dall'OCSE. Il mio intervento si concentrerà, attraverso la presentazione di dati di ricerca, sui seguenti temi:

- a. Il problema del digital divide, in particolare rispetto ai bambini e ai pre-adolescenti che vivono in famiglie in condizione di svantaggio socio-culturale (migranti e non) e/o sono diversamente abili;
- b. Il tema della necessaria trasformazione delle metodologie didattiche in un contesto di emergenza e post-emergenza, dove la relazione didattica ha dovuto e dovrà necessariamente integrare forme di Blended Learning o di Digital Learning mediate da Ambienti digitali di apprendimento.

58. La dimensione relazionale nella didattica a distanza

A. Bartolomeo, E. Gatti, S. Agrat

(Università Cattolica, Milano)
annella.bartolomeo@unicatt.it

Nel presente contributo sono state analizzate alcune modalità con cui si è caratterizzata la relazione insegnanti- alunni- genitori nella didattica a distanza, in particolare durante l'emergenza Covid-19.

La didattica a distanza presenta una sua specificità rispetto alla dimensione relazionale che coinvolge scuola, alunno e famiglia. Al fine di comprendere le caratteristiche della relazione nella DaD è stata elaborata una prima analisi sulle esperienze di 40 insegnanti, realizzate in alcune scuole primarie del territorio Lombardo.

59. DAD, docente designer ed ergonomia dei learning object: riflessioni e proposte di lavoro

S. Casale, C. Mancini
(Centro A.m.p.i.a di Archilabò, Bologna)
sara.casale@centroampia.com

L'esperienza di DAD ha evidenziato l'importanza di strutturare il processo di insegnamento-apprendimento attraverso la co-progettazione dell'intervento didattico, l'integrazione delle diverse forme testuali e la costruzione di learning object ergonomici. Inoltre, l'enorme quantità di informazioni reperibile in Rete, la plurimodalità di fruizione dei contenuti e la loro disponibilità, se da un lato hanno messo in discussione il ruolo del docente come veicolo di conoscenza, dall'altro hanno suggerito anche di ridefinirne il profilo, valorizzandolo in termini di mediazione e facilitazione.

Anche un'opportunità di personalizzazione degli apprendimenti per gli studenti con DSA? Sì, a patto di ridisegnare l'intera esperienza di insegnamento-apprendimento.

60. Sarà tutta colpa dei Cigni neri?

L. Nazzaro^{1,2,3}, M. A. Formisano^{1,2,4}
(¹MIUR, ²Università degli Studi di Salerno, ³Università Pegaso International, ⁴Università degli Studi della Basilicata)
nazzarolidia@gmail.com

Probabilità ed incertezza, sono elementi indistricabili presenti nella "evoluzione del sistema scuola" e nella individuazione di interventi conoscitivi, educativi, decisionali relativi all'azione umana. In questo periodo si discute sulle capacità di docenti, alunni e famiglie di sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia, superando le molteplici problematiche generate da usi acritici e superficiali e soprattutto dal digital divide da colmare. Qualcuno ha paragonato la pandemia del coronavirus ad un Cigno nero che, forse, deriva dalla nostra incapacità di comprendere la possibilità delle sorprese e dalla necessità di ri-aprire le pagine di libri mai letti. Forse prendiamo un po' troppo sul serio ciò che possediamo mentre rinunciando ad ammettere quello che non abbiamo e non conosciamo? Forse stiamo parlando dell'ignoto e degli eventi che potrebbero accadere e che, probabilmente, dovrebbero essere presi in maggiore considerazione?

61. Studiare insieme si può

G. Spatola, A. Miloro, F. Foderà
(AIRIPA Sicilia)

spatola.giovanna@gmail.com

La proposta progettuale offre ai genitori di ragazzi con D.S.A. strumenti teorici e pratici perché “studiare insieme si può”. L’obiettivo è il coinvolgimento dei genitori e figli in un percorso di consapevolezza per la crescita educativa e scolastica di sé e dei propri figli; garantendo loro un know how per ridurre il gap legislativo che c’è tra la scuola e i genitori. Si prevedono 6 incontri di 4 ore con esperti del settore, il metodo sarà di tipo attivo - partecipativo e tratterà argomenti, come la parte legislativa dell’area scuola e la parte tecnico pratica degli strumenti compensativi. Sia all’inizio che al termine del percorso verranno somministrati test adeguati per monitorare il livello d’ansia dei partecipanti.

62. Progetto Map-Speaking

M. Fiorilla, C. Schembari, M. Dionisio, I. Giuntini

(Cooperativa Sociale Coves, Padova)

marilisa.fiorilla@gmail.com

Il laboratorio MAP SPEAKING, ha l’obiettivo di promuovere una maggiore consapevolezza sulle strategie e gli strumenti della comunicazione in pubblico.

L’attività, sia in presenza che on line, è stata così programmata:

1. Presentazione dei contenuti del progetto e delle attività all’insegnante
2. Analisi dei bisogni comunicativi degli alunni e creazione dei gruppi per le attività cooperative.
3. Raccolta delle aspettative e curiosità dei partecipanti sul tema, apertura e primo accenno sul come prepararsi ad una “presentazione”.
4. Indicazioni strategiche sul come costruire e comunicare efficacemente con le mappe e con la comunicazione non verbale.
5. Lavoro di piccolo gruppo, in teamwork: creazione e condivisione della propria idea aziendale, creazione dell’organigramma, problem solving su come sviluppare i ruoli, negoziare gli obiettivi e le finalità che si vogliono perseguire.
6. A turno, il docente e il conduttore passeranno tra i gruppi virtuali per facilitare, accogliere e sviluppare le peculiarità dello sperimentarsi con contenuti e identità condivise.
7. Fase finale di presentazione alla classe del proprio progetto aziendale, sostenuti dai conduttori con interventi puntuali sia sui contenuti che sulle modalità comunicative.
8. Feedback e confronto sull’esperienza virtuale con i ragazzi e l’insegnante.

Sessione 6: DAD e BES

63. Laboratori di coding e game design con ragazzi plusdotati (in didattica a distanza)

J. Lorenzetti

(Centro Leonardo, AISTAP, Genova)

lorenzetti@centroleonardo.net

Organizzare attività in un gruppo di pari è, per lo studente plusdotato, utile da molteplici punti di vista: senso del sé, auto-efficacia, motivazione e sviluppo di conoscenze.

D’altra parte: programmazione, coding, e photo-editing sono abilità che stimolano il pensiero (creatività, pianificazione, logica) e vanno ad arricchire il bagaglio di competenze del futuro “lavoratore digitale”.

Scopo della presentazione è condividere l'esperienza di un laboratorio di creazione di videogiochi con ragazzi plusdotati (10/14 anni) iniziato in presenza, ma poi continuato in DAD nella seconda parte dell'anno scolastico. Saranno inoltre presentati alcuni lavori, videogiochi creati dai ragazzi, per fornire spunti e modelli operativi.

64. Come la tecnologia può essere strumento inclusivo per alunni DSA, BES

L. Farneti

(Istituto Comprensivo Cornigliano, Genova)

lufarne@gmail.com

Insegno da 23 anni in Istituti e scuole ad alto rischio di dispersione scolastica, ho visto svilupparsi la normativa sui DSA e i BES attraversando la fase della medicalizzazione per cercare di approdare all'inclusione. Ma siamo davvero arrivati all'inclusione? La vera inclusione si realizzerà soltanto quando la metodologia prevederà di realizzare elaborati, utilizzare strumenti, che siano accessibili a tutti, non solo agli alunni che continuiamo a ritenere normodotati. Le nuove tecnologie danno un grande aiuto in questo. Durante il periodo emergenziale di chiusura e DaD, ho avuto l'occasione di sperimentare nuovi strumenti di condivisione, piattaforme, bacheche virtuali, che hanno messo in evidenza la possibilità, anche per gli alunni DSA/BES di essere facilitati ed incentivati, per tempi più distesi, supporti personali ed individualizzati, utilizzo del digitale con autocorrezioni ed impostazioni automatiche che abbassano il livello dell'ansia del lavoro solitamente svolto in classe con strumenti tradizionali, uniformi e più difficilmente personalizzabili. Non meno importante l'aspetto motivazionale delle TIC che più si avvicinano al mondo dei bambini, nativi digitali, con la loro rapidità di raggiungimento di risultati gratificanti e condivisibili. Una domanda incombe come finale, quanto incide la mancanza della relazione sociale e della cooperazione, gli scambi comunicativi tra pari perdono di valenza educativa?

65. Punti di forza, criticità ed inclusione nella Didattica A Distanza negli Istituti Scolastici della Provincia di Teramo

V. De Santis¹, F. Coticchia^{2,3}, M. Foglia^{3,4}

(¹Associazione di Promozione Sociale Parresia, Teramo, ²Centro Medico Medens, Giulianova (TE), ³Socia Airipa Abruzzo-Molise, ⁴Psychè - Studio di Psicologia e Psicoterapia, Roseto degli Abruzzi (TE))

valentina.desantis3@libero.it

L'emergenza sanitaria causata dal Covid-19 ha richiesto l'interruzione dell'attività scolastica e reso necessario l'adattamento ad una didattica a distanza. Se da una parte ciò può generare vantaggi come maggiore flessibilità e risparmio di costi e tempo, l'uso della tecnologia va a discapito del contatto umano e delle interazioni docente-alunni e tra gli alunni stessi. In che modo questi aspetti hanno influito sul processo di apprendimento degli studenti e sull'inclusione degli alunni Bes? E con quali conseguenze sul versante emotivo? Ce lo siamo chieste somministrando un questionario ad insegnanti e genitori di alunni degli Istituti Comprensivi abruzzesi della Provincia di Teramo.

66. Compiti a casa di studenti con disturbi del neurosviluppo al tempo del COVID-19

F. D. Di Blasi, A. A. Costanzo, M. Finocchiaro, M. A. Stimoli, R. Zuccarello, S. Buono
(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS., Troina)

fdibiasi@oasi.en.it

Durante il periodo di emergenza per COVID-19, considerata la chiusura delle attività e quindi anche della scuola, le famiglie hanno dovuto far fronte in modo diretto alla gestione dei processi educativi, didattici e di apprendimento. Scopo del lavoro è esaminare, attraverso la somministrazione di un questionario appositamente costruito, l'organizzazione dei compiti a casa da parte dei familiari di studenti con diversi disturbi del neurosviluppo, in relazione alle loro caratteristiche (livello cognitivo e livello scolastico). Saranno altresì analizzati l'approccio al compito da parte dei ragazzi e il coinvolgimento dei genitori durante l'attività di studio.

67. DSA e DaD: Dove Siamo Arrivati e Dove andremo Domani - Buone prassi, report e SWOT analysis dell'esperienza della Didattica a Distanza con studenti con DSA

M. L. De Nigris¹, M. Merola²

(¹Socia Airipa Campania, ²Affiliata Airipa Campania)

marisadenigris@gmail.com

Il contributo illustra le prassi, il report e i risultati dell'esperienza di DaD di ragazzi DSA del Doposcuola Specialistico QuISS (Salerno).

I ragazzi (9 - 16 anni), hanno imparato ad usare la piattaforma scelta e rimpostare la routine di studio, elaborando una tabella oraria ("Studio efficace per ragazzi con DSA" Erickson, 2016) scandita da input sonori. Attraverso il peer tutoring digitale, è stato stimolante studiare e organizzare i compiti da consegnare ("Imparare a studiare" Erickson, 2017). Con un approccio di tipo metacognitivo, i ragazzi più grandi in autonomia hanno gestito il piano di studi ("DSA e compiti a casa" - Erickson, 2016).

68. Didattica a distanza e DSA: può essere inclusiva?

T. Iadaluca

(Scuola Primaria Pistelli, Roma)

tilde.i@alice.it

Nel contesto inusuale determinato dal Covid-19, la situazione della scuola primaria risulta più complessa in quanto i ragazzi, soprattutto in presenza di DSA, non sono ancora autonomi e il carico di lavoro della famiglia aumenta anche con le video-lezioni, che possono risultare distanti e poco coinvolgenti se dedicate strettamente alla didattica. Senza la partecipazione attiva e la proposta di adeguati e chiari agganci cognitivi, appaiono criticità che rischiano di far rimanere i ragazzi passivi e analiticamente centrati sul compito, senza l'apertura concettuale che rende significativo ogni apprendimento; fondamentale risulta l'aspetto relazionale che motiva l'interazione nel gruppo e la partecipazione.

69. Autismo e Teacher Training: ripensare la didattica da remoto

S. Rossi, F. Funari, V. Mollica, S. Scala, C. Veronesi

(CRC - Balbuzie, Roma)

s.rossi@crc-balbuzie.it

Il presente lavoro intende offrire un contributo relativo alle modalità di teacher training da remoto, applicato su un gruppo di insegnanti degli asili nido, delle scuole dell'infanzia e primarie di Roma, nelle cui classi è presente un bambino con Disturbo dello Spettro Autistico.

L'esperienza descritta si riferisce al periodo di lockdown, durante l'emergenza COVID-19, in cui si è reso necessario approntare un nuovo modo di proporre la didattica coordinata da insegnanti, con cui il CRC Balbuze di Roma collabora.

Con un approccio sinergico di insegnante, genitore e clinico e l'ausilio di strumenti tecnologici, si è posto l'obiettivo di ristrutturare la metodologia didattica per il bambino con disabilità, superando i limiti della distanza.

70. Limiti e opportunità per i DSA nella didattica a distanza

S. Di Corcia

(MIUR)

silvana.dicorcia@virgilio.it

L'utilizzo della piattaforma GECO e di piattaforme con App Google e altre applicazioni free a supporto dello studio per fornire, agli alunni/e, strumenti utili per orientarsi nelle discipline e costruire un personale e valido metodo di studio.

71. Inclusività semplessa

F. C. Cutolo¹, M. C. Campitiello¹, A. Richiusa²

(¹Istituto Comprensivo San Valentino Torio, Salerno, ²Istituto Comprensivo Iqbal Masih Di Bientina e Buti, Pisa)

fortunata83@hotmail.it

Il contributo nasce dal confronto sulle metodologie didattiche inclusive e dall'esigenza di condividere la nostra esperienza di docenti di sostegno (primaria).

Rimodulando la progettazione (DAD) degli apprendimenti per i nostri alunni con diversi livelli di disabilità intellettiva, partendo dall'approccio UDL, abbiamo sviluppato un'azione didattica funzionale ai loro bisogni lungo tre linee di intervento: organizzazione di attività e risposte, modalità di elaborazione delle richieste e supporto delle TIC (Cottini, 2019).

Attività personalizzate e accattivanti, facendo leva su curiosità, interesse e motivazione, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi.

Sessione 7: Disabilità

72. Profili di sviluppo e coordinazione motoria in adulti con Sindrome di Down

M. Alesi, G. Battaglia, V. Giustino

(Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione, Università degli Studi di Palermo)

marianna.alesi@unipa.it

La letteratura sulle abilità motorie in bambini con Sindrome di Down (SD) evidenzia un significativo ritardo nelle tappe di sviluppo motorio; poco indagate sono le competenze motorie in adulti con SD.

Obiettivo di questo studio è indagare le abilità di coordinazione motoria e il profilo di sviluppo in adulti con SD. Hanno partecipato 25 adulti, sportivi e sedentari, con SD (e.c.=27,4). Sono stati somministrati il DP3 e il Movement ABC.

I risultati evidenziano associazioni tra il livello di adattamento e le abilità di coordinazione motoria sia globali sia relative alle componenti di destrezza manuale e mirare/afferrare.

73. Livelli cognitivi e di comportamento adattivi in adulti con Disabilità Intellettiva (DI)

P. Valentini, C. Belacchi

(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

perlavalentini@yahoo.it

Per una diagnosi di DI il DSM5 richiede la valutazione del Comportamento Adattivo (CA), ovvero dei livelli di autonomia e indipendenza nella gestione della quotidianità, oltre alle misure del QI. Il contributo è parte di un più ampio studio sulla relazione tra livelli cognitivi e CA in adulti con DI istituzionalizzati e non, nell'ipotesi che tale condizione di vita influenzi il mantenimento e/o promozione dei livelli di adattamento. Si presentano i primi risultati su 20 adulti con DI (20-60 anni) istituzionalizzati, cui sono state somministrati la Scala WISC IV e le CPM, mentre ai caregiver/educatori la Scala Vineland II-Survey Form.

74. Intervento a distanza per il potenziamento delle competenze linguistiche e cognitive nella Sindrome di Rett: presentazione di un caso clinico

E. Simion, B. Colavolpe

(Polo Blu - Servizi per l'età evolutiva e l'autismo, Padova)

eleonora.simion1992@gmail.com

La Sindrome di Rett è una patologia progressiva del neurosviluppo riconosciuta come la seconda causa di disabilità intellettiva nelle bambine, con un'incidenza stimata di 1/10.000. Tale patologia è caratterizzata da ampia eterogeneità clinica. Il caso presentato riguarda una bambina di 13 anni con Sindrome di Rett, variante con linguaggio preservato, per la quale è stato strutturato un intervento a distanza di potenziamento cognitivo e linguistico, in risposta all'attuale emergenza sanitaria.

L'intervento, incentrato sui medesimi obiettivi di trattamento perseguiti al Servizio Polo Blu, ha richiesto un notevole adattamento dei materiali per prestarsi alla modalità on-line e un graduale aumento dei tempi di lavoro.

75. Disturbi del neurosviluppo e famiglie in quarantena: isolamento e nuove opportunità

L. Occhini¹, G. Rossi²

(¹Università degli Studi di Siena, ²Istituto di Riabilitazione Agazzi, Arezzo)

laura.occhini@unisi.it

L'emergenza e il conseguente lockdown ha imposto una chiusura dei servizi per persone con disturbo del neurosviluppo che vivono in famiglia. Presenteremo una ricerca che, attraverso videointerviste a persone con disabilità e ai loro familiari, mira a fornire una fotografia delle principali conseguenze dell'isolamento, quali siano gli strumenti e i supporti tecnologici messi a disposizione e utilizzati, quali criticità e punti di forza sono emersi dalla persona disabile e dai caregivers. La ricerca, che prende come riferimento persone con disabilità intellettiva dall'adolescenza all'età adulta, mette in rilievo anche idee innovative sulla ripartenza delle attività e sul cambiamento necessario dei servizi per gli adulti e sulla scuola.

76. L'acquisizione delle principali tappe dello sviluppo cognitivo e comunicativo nella Sindrome di Down

S. Onnivello¹, E. Schworer², L. A. Daunhauer², D. J. Fidler²

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²Human Development and Family Studies, Colorado State University, USA)

sara.onnivello@phd.unipd.it

Conoscere le tappe di sviluppo è importante per comprendere lo sviluppo di un bambino e per pianificare interventi appropriati. Se ben noti sono i tempi di acquisizione delle principali tappe per lo sviluppo tipico, meno documentati sono per la Sindrome di Down (SD), in particolar modo per i domini cognitivo e linguistico. A questo proposito, il presente studio ha come scopo il fornire informazioni sui tempi di acquisizione di queste abilità in bambini con SD tra i 4 e i 18 mesi, partendo dai dati raccolti attraverso la batteria di valutazione Bayley III (Bayley, 2006).

77. Quarantena da COVID-19: quale l'impatto nella sindrome di Down?

S. Lanfranchi, S. Onnivello, C. Marcolin, D. Agari Panigutti, A. Bucci, A. Corrai, N. Di Lorenzo, S. Isonni, B. Simonelli, F. Pulina

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

silvia.lanfranchi@unipd.it

Le misure restrittive attuate in Italia a seguito dell'emergenza COVID-19 hanno portato molti cambiamenti nelle famiglie italiane. Particolare attenzione va rivolta alle famiglie con bambini e adolescenti con disturbi dello sviluppo, per i quali l'impatto della quarantena rischia di essere stato maggiore, a causa di un'interruzione delle terapie, dei contatti con i coetanei e di una scuola a distanza a volte poco inclusiva. Il presente studio, focalizzandosi sulla sindrome di Down (SD), si propone di indagare gli effetti che l'emergenza COVID-19 può avere avuto sul benessere e sulle abitudini di vita in bambini e adolescenti con SD e delle loro famiglie.

78. Intervento riabilitativo nella disabilità intellettiva

M. Melo, R. Di Gioia, E. Terrone

(Studio Psicologico e Riabilitativo – Propsy, Andria (BAT))

studio.propsy@gmail.com

L'Equipe dello studio Propsy composto da psicologo, tecnico della riabilitazione psichiatrica e logopedista propone la presa in carico di una ragazzina di anni 12 con diagnosi di disabilità intellettiva di grado moderato con problematiche comportamentali in ambito scolastico, sociale e familiare. In seguito ad una valutazione psicodiagnostica, emotivo-comportamentale redige il PTR con obiettivi a breve, medio e lungo termine. Aree di intervento: apprendimento e metodo di studio, potenziamento cognitivo, social skills training e parent training. Verranno illustrati i risultati pre e post trattamento e suddivisione dei compiti in equipe in base alle competenze specifiche.

79. Un progetto di potenziamento attraverso il digitale

G. Isidoro

(Centro Creo, in convenzione con Polo Apprendimento, Milano)

giulia.isidoro@gmail.com

Si descrive un percorso di potenziamento svolto con un ragazzo con disabilità sensoriale (sordità profonda bilaterale, cod. 38.9.10 Sordità neurosensoriale non specificata) di 12 anni attraverso il digitale. Il potenziamento, dapprima in presenza e sulle abilità di comprensione, in seguito all'emergenza Covid-19 si è rimodulato e focalizzato sul metodo di studio, anche in riferimento alle difficoltà sperimentate dal ragazzo per la DAD (difficoltà di ricezione e comprensione, fatica in una comunicazione "mediata" dallo strumento tecnologico, difficoltà linguistiche e di espressione) e per la mancanza improvvisa/riorganizzazione di una serie di supporti e riferimenti. Parte delle sedute si sono svolte alla presenza dell'educatrice e assistente alla comunicazione per favorire una maggiore sperimentazione ed efficacia. Si è svolto un intenso lavoro di supporto, rimodulando e personalizzando il progetto educativo e terapeutico, alla luce dei nuovi bisogni, punti di risorsa e criticità.

80. La challenge di non perdere le autonomie durante il "lockdown": un progetto ad hoc per adolescenti e adulti con sindrome di Down

M. Fontana¹, M. Menin², S. Pellizzoni¹, M. C. Passolunghi¹

(¹Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, ²Associazione Italiana Persone Down – Sez. Marca Trevigiana)

martinafontana15@gmail.com

Con il "lockdown" è nata immediatamente l'esigenza di tutelare le autonomie acquisite dai nostri ragazzi con sindrome di Down. Questo progetto, pensato per adolescenti e adulti con sindrome di Down, è stato costruito con i seguenti obiettivi: mantenere l'apprendimento cooperativo a distanza (attraverso challenge settimanali di gruppo) e incrementare le autonomie personali e domestiche individuali (condivise con il ragazzo e la famiglia). Per tutta la durata del percorso, gli Educatori di riferimento hanno monitorato e aggiornato gli obiettivi attraverso il supporto della tecnologia. Le conclusioni verranno discusse in ottica degli obiettivi raggiunti dai ragazzi che hanno preso parte al progetto.

Sessione 8: Fattori Cognitivi ed Emotivi dell'Apprendimento della Matematica

81. Discalculia evolutiva e profili cognitivi: quale relazione?

M. Lunardon¹, G. Decarli¹, S. Lanfranchi², F. Sella³, G. Cossu⁴, M. Zorzi¹

(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ³Loughborough University, UK, ⁴Centro Medico di Foniatria, Padova)

maristella.lunardon@gmail.com

In ambito clinico, la valutazione dei disturbi dell'apprendimento comprende l'assessment di abilità dominio-specifiche e dominio-general. Nel caso della discalculia evolutiva, emerge una relazione tra la gravità del deficit numerico e le abilità cognitive generali? Per trovare una risposta, verrà qui analizzato se bambini riferiti a un servizio di neuropsichiatria infantile per difficoltà di apprendimento (N=106) e che presentano diversi livelli di severità di deficit matematico, presentano anche un diverso pattern di prestazione in compiti che valutano abilità cognitive generali tratti dalle batterie WISC-IV (Wechsler, 2003) e NEPSY (Korkman et al., 2007).

L'obiettivo è individuare eventuali differenze nei profili cognitivi di bambini che presentano in ambito matematico carenze gravi, lievi o una prestazione nella norma.

82. Alla base dei primi apprendimenti matematici: quanta multifattorialità?

E. Bisagno¹, A. Cadamuro²

(Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ¹Dipartimento di Educazione e Scienze Umane, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

elisa.bisagno@unimore.com

Lo studio indaga l'impatto di intelligenza numerica (IN), memoria di lavoro (MdL), e metacognizione sui primi apprendimenti matematici. 126 bambini di I primaria sono stati valutati attraverso la BIN, due prove di MdL, un adattamento di "Io e la mia mente" (metacognizione) e il Number Knowledge Test (primi apprendimenti matematici). Un'analisi di regressione a blocchi con età inserita come controllo ($p = ns$) e punteggio al NKT come VD ha rivelato la predittività di IN ($\beta = .24, p < .01$), MdL ($\beta = .26, p < .01$) e metacognizione ($\beta = .28, p < .01$). Si sottolinea così la multifattorialità che predispone i discenti all'apprendimento della matematica, evidenziando molteplici opportunità di intervento.

83. Apprendimento e ansia per la matematica in bambini della scuola primaria: influenze degli alunni e dei genitori

F. N. Stefani¹, F. Pisu¹, S. Caviola²

(¹Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova, ²University of Leeds, UK)

francescanele.stefani@gmail.com

Numerosi studi mostrano che l'ansia per la matematica interferisce con i compiti associati ad essa (Mammarella, Caviola & Dowker, 2019), e si esprime attraverso sensazioni di paura, tensione e malessere (Carey et al., 2017).

Non sono numerosi gli studi che hanno cercato di considerare il peso delle credenze e delle aspettative di genitori e degli alunni stessi.

Il presente studio vuole indagare, attraverso un campione di circa 240 alunni frequentanti gli ultimi tre anni della scuola primaria di primo grado, a che livello fattori come credenze e attribuzioni di genitori e dei bambini stessi, siano in correlazione con lo sviluppo dell'ansia per la matematica.

84. Ansia per la matematica, credenze e attribuzioni: uno studio nella scuola secondaria di primo grado

A. Primon, F. N. Stefani, I. C. Mammarella

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

albertoprimon@libero.it

L'ansia per la matematica consiste nel provare emozioni fortemente negative in gran parte delle situazioni che hanno a che fare con tale disciplina, interferendo con i risultati stessi (Hembree, 1990). Scopo dello studio è quello di indagare e mettere in relazione le credenze, le attribuzioni

e l'importanza che genitori e insegnanti attribuiscono alla materia, anche in base alle differenze di genere (Chang, Cho, 2013). Nel presente lavoro è stato coinvolto un campione di 218 studenti, di età compresa tra gli 11 e i 14 anni, ai quali sono state somministrate prove volte a valutare le abilità matematiche, come i test AC-MT 3 (Cornoldi, Mammarella, Caviola, 2020), sia questionari volti a valutare il grado di ansia provata e gli aspetti ad essa legati. Tali questionari sono stati proposti anche nella versione per genitori e insegnanti al fine di indagare le credenze e attribuzioni in merito a tale disciplina.

85. Potenziali limiti nella diagnosi di Discalculia nella scuola secondaria di secondo grado

G. G. Zanzurino¹, L. Dussoni², N. Riu³

(¹Socio Airipa Sardegna, ²Università degli Studi di Sassari, ³ATS Sardegna)

zanzurinogiuseppe@gmail.com

Sebbene sia sempre auspicabile intercettare un DSA in fase precoce la diagnosi di questi disturbi è possibile anche nelle fasi scolastiche più avanzate. Con il presente studio pilota si è voluto verificare l'effettiva specificità e validità di alcune prove di calcolo nella scuola secondaria di 2° grado. Sono state somministrare una serie di prove estrapolate da batterie per la diagnosi di Discalculia a studenti di scuola superiore con e senza diagnosi DSA. I risultati preliminari individuano cadute significative nelle prove sia in studenti DSA sia in studenti non DSA in modo non sempre prevedibile e/o correlato al risultato scolastico conseguito.

86. Il Groupitizing: una strategia per stimare la numerosità basata sul subitizing e sull'abilità di calcolo

E. Castaldi¹, P. A. Maldonado Moscoso², G. Anobile², R. Arrighi², D. Burr²

(¹Dipartimento di Ricerca Traslationale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, Università degli Studi di Pisa, ²Dipartimento di Neuroscienze, Psicologia, Area del Farmaco e Salute del Bambino, Università degli Studi di Firenze)

elisa.castaldi@gmail.com

Adulti e bambini sono più precisi e rapidi a stimare il numero di oggetti in un'immagine se questi vengono presentati raggruppati nello spazio invece che disposti a caso. Questo fenomeno si chiama "groupitizing" e i nostri studi hanno mostrato che si manifesta anche quando il raggruppamento si basa sul colore e sulla vicinanza temporale di oggetti in sequenza. Questa capacità si basa sul sistema del subitizing, richiede attenzione ed è in grado di predire le abilità di calcolo negli adulti, diversamente dalle stime numeriche di oggetti disposti a caso. Il groupitizing può quindi fornire stime più sensibili delle abilità matematiche.

87. La relazione tra prerequisiti specifici e generali nelle precoci abilità di calcolo

A. Garbarino, I. Tonizzi, M. L. Larosa, L. Traverso

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

alicegarba@gmail.com

Questo studio indaga il ruolo di prerequisiti specifici e generali rispetto alle precoci abilità di calcolo. A un gruppo di 145 bambini di cinque anni (Metà-in-mesi=68.3) è stato proposto di svolgere le stesse operazioni presentate in formati diversi (con gettoni, con parole numero, in problemi) e una batteria di prove utili a valutare conoscenza numerica, memoria di lavoro, inibizione e abilità visuospaziali. I risultati discussi in relazione alla letteratura (i.e. Liu et al., 2020)

evidenziano come il contributo delle variabili cognitive sia diverso a seconda della forma di calcolo considerata, fornendo indicazioni per gli interventi prescolari e la prevenzione delle difficoltà in matematica.

88. Studio sulle relazioni tra abilità matematiche e memoria di lavoro in studenti di scuola secondaria di primo grado

C. Tonzar, E. Virgili, D. Fuga, S. Testa

(Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali, Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

claudio.tonzar@uniurb.it

L'obiettivo di questa ricerca è stato quello di analizzare le relazioni tra le diverse componenti della memoria di lavoro e alcune abilità matematiche. A un campione di 43 studenti del terzo anno di scuola secondaria di 1° grado sono stati somministrati test di memoria di lavoro e prove matematiche di conoscenza numerica, calcolo e soluzione di problemi. I risultati evidenziano come la memoria di lavoro spaziale sequenziale e quella simultanea siano quelle maggiormente implicate nelle diverse abilità matematiche, mentre un ruolo minore viene svolto dalla memoria di lavoro verbale. Non sembrano essere coinvolte, invece, la memoria a breve termine verbale e quella numerica.

89. L'influenza sul calcolo delle funzioni esecutive e dell'ansia per la matematica in studenti delle Scuole Medie

M. Živković¹, I. C. Mammarella², S. Pellizzoni¹, M. C. Passolunghi¹

(¹Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, ²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

marija.zivkovic@phd.units.it

Il presente studio si è proposto di studiare il ruolo reciproco dei fattori cognitivi (MdL verbale e visuospatiale, inibizione, shifting) ed emotivi (ansia per la matematica) nelle abilità di calcolo. Hanno partecipato alla ricerca 105 alunni delle Scuole secondarie di primo grado (48 maschi, 57 femmine; Metà = 12,623), ai quali sono state proposte sia prove di matematica, che prove volte a misurare aspetti cognitivi ed emotivi.

I risultati hanno evidenziato che il calcolo è influenzato in modo diretto dalla MdL visuo-spaziale, dello shifting e dall'ansia per la matematica; mentre c'è un'influenza indiretta dell'ansia per la matematica attraverso la misura dello shifting. I risultati verranno discussi sulla base dei più recenti modelli e teorie di riferimento e in base alle implicazioni in ambito scolastico ed educativo.

90. Abilità cognitive dominio generali e dominio specifiche: studio longitudinale per l'individuazione di bambini a rischio di difficoltà matematiche all'inizio della scuola dell'infanzia

M. Vidoz, A. Cuder, C. De Vita, S. Pellizzoni, M. C. Passolunghi

(Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste)

martavidoz@gmail.com

Vari studi hanno dimostrato che la valutazione precoce delle abilità cognitive dominio-general e dominio-specifiche, alla base dell'apprendimento numerico, rappresenta uno strumento

funzionale all'individuazione dei soggetti a rischio di sviluppare difficoltà in campo matematico (Costa, Nicholson, Donlan e Van Herwegen, 2018; Murphy, Mazzocco, Hanich e Early, 2007). Il presente studio longitudinale aveva il duplice obiettivo di: 1) indagare il ruolo dei precursori dominio generali e dominio specifici in un campione di bambini di 3 anni; 2) predire la competenza matematica per identificare soggetti a rischio ad un'età molto precoce. Sulla base dei risultati emersi, verranno discusse alcune implicazioni sul piano clinico.

91. Competenze motorie e difficoltà di calcolo

S. Città, F. D. Di Blasi, S. Buono

(IRCCS Associazione Oasi Maria SS. ONLUS, Troina)

scitta@oasi.en.it

Nella popolazione scolastica italiana sono rilevate difficoltà di calcolo nel 20% dei casi, tuttavia i dati epidemiologici stimano la discalculia tra lo 0,5-1% e il 2,5, spesso associata con altri disturbi. In accordo con le "Raccomandazioni cliniche sui DSA", in presenza di una diagnosi di discalculia andrebbero indagate le abilità prassiche e l'organizzazione visuo-spaziale (Quesito 7), in quanto, in più studi, è stato rilevato in bambini con discalculia un carente controllo motorio (es. difficoltà di equilibrio, di destrezza manuale e di apprendimento di sequenze e ritmi).

Il contributo indaga la relazione tra competenze motorie ed abilità numeriche e di calcolo.

92. Fattori emotivi e apprendimento matematico

S. Caviola¹, E. Donolato², E. Toffalini³, D. Giofrè⁴, I. C. Mammarella⁵

(¹University of Leeds, UK, ²University of Oslo, Norvegia, ³Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ⁴Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova, ⁵Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

s.caviola@leeds.ac.uk

Numerose sono gli studi che hanno indagato il ruolo di fattori emotivi sulle prestazioni in matematica, ma pochi studi hanno confrontato contemporaneamente sia il contributo di fattori protettivi che di rischio, come la resilienza e l'ansia per la matematica (MA). In questo studio, abbiamo analizzato l'influenza specifica della resilienza e della MA (oltre che altre forme d'ansia) sulle prestazioni matematiche in 274 alunni (dalla 5 primaria alla terza secondaria di primo grado). I modelli di equazioni strutturali evidenziano tra altri effetti secondari, due effetti principali, della stessa forza ma contrapposti, rispettivamente della MA e positivo della resilienza, sulle prestazioni matematiche.

93. Si può ridurre l'ansia matematica e migliorare l'apprendimento matematico?

M. C. Passolunghi, C. De Vita, S. Pellizzoni

(Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste)

passolu@units.it

Prevenire gli effetti dannosi dell'ansia matematica sui processi d'apprendimento è lo scopo di questo studio. A tale scopo abbiamo sviluppato tre tipi di training, il primo rivolto alla riduzione della MA, il secondo al potenziamento delle strategie di calcolo, il terzo, di controllo, volto allo sviluppo di attività di lettura, proposti a studenti frequentanti la scuola primaria. I risultati hanno messo in luce che il training sulla MA riduce l'ansia matematica, ma non ha effetti sul

miglioramento delle abilità matematiche, mentre il training rivolto allo sviluppo delle abilità di calcolo, sia riduce la MA sia migliora la prestazione matematica.

Sessione 9: Intelligenza e Neuropsicologia

94. Differenze di genere e di età nella WISC-IV in bambini con disturbi specifici dell'apprendimento

D. Giofrè

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)

david.giofre@gmail.com

La WISC-IV è probabilmente lo strumento più utilizzato in Italia per l'assessment delle abilità intellettive in bambini a sviluppo tipico e non. Per quanto riguarda lo sviluppo atipico negli ultimi anni l'attenzione degli studiosi si è concentrata su bambini con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). In questo contributo abbiamo testato effetti di genere e di età avvalendoci di un ampio dataset con oltre 1,000 osservazioni. I risultati dimostrano la presenza sia di peculiari effetti di genere e di età. I risultati possono avere importanti implicazioni per l'assessment clinico che verranno discussi nel contributo.

95. Rapporti tra uso dello smartphone, condotte tra coetanei, successo scolastico e abilità cognitive

F. Ferrandes, E. Virgili, C. Belacchi

(Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo")

f.ferrandes@campus.uniurb.it

Il contributo ha indagato, su 200 bambini della Scuola dell'obbligo (età media: 12 anni, F: 49%), le relazioni tra utilizzo di dispositivi elettronici, dinamiche nel bullismo (Belacchi, 2008) e successo scolastico. Tra i risultati, sono emerse associazioni negative tra uso dello smartphone sia con le disposizioni empatiche sia con l'assunzione di ruoli prosociali.

Ad un sottogruppo di 61 bambini (età media: 9,5, F: 51%) sono stati somministrati anche test di livello cognitivo (WISC-IV, CPM e Leiter-3). I risultati hanno mostrato diverse correlazioni significative: in particolare, l'indice ICV è risultato positivamente associato alle abilità empatiche e negativamente all'assunzione di ruoli ostili.

96. Un progetto per gli insegnanti sul riconoscimento delle caratteristiche emotive dei gifted

R. Cardinale¹, M. Bruno¹, S. Giambattista²

(¹Imparola - Centro Riabilitativo, Matera, ²Istituto Comprensivo Statale "C.G. Viola", Taranto)

rossellacardinale@imparola.it

I bambini ad alto potenziale cognitivo (gifted) sono difficilmente individuati nel contesto scolastico, a causa di effetti mascheramento prodotti da disarmonie nello sviluppo, tra la sfera cognitiva e quelle emotivo-comportamentale e attentiva. Risulta utile formare gli insegnanti al riconoscimento delle caratteristiche di personalità tipiche dei gifted, che influenzate dal contesto sociale, interferiscono sul percorso formativo e sul benessere degli alunni. Durante un percorso di formazione presso l'Istituto Comprensivo Statale "Viola" Taranto, è stata proposta

agli insegnanti la somministrazione della scala CBCL Teacher, al fine di focalizzare l'attenzione dei docenti sulle caratteristiche emotive dei loro alunni plusdotati e favorirne il riconoscimento.

97. Uso della stimolazione cerebrale non invasiva (NIBS) in età pediatrica: Un'indagine sulle opinioni degli esperti

A. Cancer, F. Santi, A. Antonietti

(Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano)

alice.cancer@unicatt.it

Gli argomenti che alimentano il dibattito sull'utilizzo di tecniche non invasive di stimolazione cerebrale (NIBS) per l'intervento in bambini con disturbi del neurosviluppo comprendono, oltre a questioni legate alla sicurezza ed efficacia delle tecniche, anche preoccupazioni di carattere neuroetico. Attualmente non è stato ancora raggiunto un accordo all'interno della comunità dei clinici sull'opportunità dell'impiego della stimolazione cerebrale in età evolutiva. Studi precedenti hanno mostrato che le opinioni sull'eticità dell'uso della neuromodulazione per l'enhancement cognitivo in soggetti adulti sono associate alla familiarità con la NIBS. Al fine di indagare le preoccupazioni etiche sull'uso della NIBS nell'infanzia e nell'adolescenza, abbiamo esplorato le conoscenze e le opinioni di professionisti (psicologi, pediatri, neuropsichiatri infantili, terapisti e riabilitatori) che lavorano nel campo della riabilitazione dei disturbi del neurosviluppo (N=106). Attraverso un sondaggio online sono stati indagati i predittori della disponibilità all'utilizzo della NIBS in età evolutiva. È emerso che la conoscenza e la familiarità con la NIBS predicono negativamente lo sviluppo di preoccupazioni di carattere etico e chela conoscenza della NIBS, insieme al bisogno di condizioni di facilitazione per il loro utilizzo, predicono la disponibilità all'applicazione della NIBS in età pediatrica. Tali risultati possono essere rilevanti sia per contenere aspettative acritiche sia per ridurre avversioni preconcepite nei confronti della NIBS.

98. Movement Cognition and Narration of the emotions Treatment versione 2.0 per il trattamento dei bambini con FIL

G. Baglio, M. Zanette, A. Giangiacomo, E. Marcora, L. Milone, G. Isola, F. Baglio, V. Blasi

(Fondazione Don Carlo Gnocchi - Onlus)

gbaglio@dongnocchi.it

Per prevenire gli esiti disadattivi associati ad esperienze infantili avverse ed al funzionamento intellettivo limite, abbiamo sviluppato una nuova versione del trattamento Movement Cognition and Narration of the emotion Treatment, MCNT2.0, in cui il metodo Body-minding sostituisce la Game Therapy.

Abbiamo verificato l'efficacia del trattamento con uno studio quasi sperimentale, utilizzando retrospettivamente il dataset del nostro RCT.

I risultati hanno mostrato l'impatto positivo di MCNT2.0 su FSIQ e Social Skills e persino un incremento nelle abilità motorie.

Alla luce dei risultati, MCNT2.0 espande il suo impatto su tutti e tre i domini di intervento, fondamentali nei processi di apprendimento.

99. Valutazione neuropsicologica (TeleNP) a distanza: limiti ed opportunità

S. Seregini¹, A. Bonaldo², D. Taroni², C. Saba³

(¹AULSS 2 Veneto, ²ITC - Istituto Terapia Cognitivo Comportamentale, Padova, ³Università degli Studi di Padova)

stefano.seregni@aulss2.veneto.it

La condizione dettata dallo stato di emergenza ha accelerato l'implementazione di un protocollo tele neuropsicologico (TeleNP) in ambito evolutivo. L'assessment in TeleNP richiede alcuni accorgimenti tecnici (considerazioni pratiche e logistiche quali ad es. l'utilizzo di video ad alta qualità e reti stabili in fibra ottica), cambiamenti significativi di tipo etico-giuridico (es. garanzia della privacy), nonché l'applicazione di un metodologia flessibile che incontra le esigenze attuali della famiglia.

Si discute la tecnologia utilizzata, i possibili vantaggi e le limitazioni in termini di appropriatezza, validità ed attendibilità del protocollo TeleNP per la diagnosi differenziale di 10 bambini-ragazzi (range età: 7-19) anni.

Sessione 10: Lettura, Linguaggio e Comprensione del Testo

100. Nascoste nei labirinti: un test per valutare le difficoltà di attenzione visiva nei bambini con difficoltà di lettura

G. Puccio¹, S. Franceschini¹, S. Bertoni¹, S. Gori², A. Facoetti¹

(¹Università degli Studi di Padova, ²Università degli Studi di Bergamo)

giovannaliberapuccio@gmail.com

La dislessia evolutiva è un disturbo del neurosviluppo caratterizzato da specifiche difficoltà nella lettura. Assieme a queste, sono spesso presenti deficit fonologici, visuo-attentivi e motori. L'individuazione di questi deficit è utile sia ai fini di ricerca sulle possibili cause del disturbo, sia a livello clinico, per l'identificazione di adeguate strategie riabilitative. Utilizzando un campione di circa 500 bambini, attraverso la somministrazione di un test carta-matita composto da tre labirinti che non coinvolge le abilità fonologiche, dimostriamo che i bambini caratterizzati da difficoltà di lettura mostrano chiari disturbi visuo-attentivi non attribuibili a difficoltà procedurali o motorie.

101. Il Ruolo del Binding Unimodale nei Processi di Lettura

A. Antonello, L. Di Criscienzo, E. Toffalini

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

antonelloarianna@gmail.com

Ricerche recenti hanno evidenziato una relazione tra binding e apprendimento della lettura. L'obiettivo dello studio è di analizzare i cambiamenti dovuti alla scolarizzazione e alle differenze individuali in una prova di binding unimodale. Essa richiede di integrare elementi, appartenenti allo stesso codice sensoriale, in un'unica rappresentazione da recuperare dalla memoria. I risultati mostrano che la prova è correlata sia con la lettura di parole che di non parole; controllando per il ruolo della memoria, la correlazione rimane significativa solo con la lettura di parole. Dall'analisi delle differenze individuali emerge che la prova di binding unimodale discrimina fra normolettori e dislessici.

102. Valutare la comprensione orale nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e nei primi due anni della scuola primaria: nuovi datiG. De Francesco¹, C. Sacco¹, E. Doerr¹, D. Fazzolari¹, G. Menghi², A. Maiello³*(¹Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova, ²Lab.D.A. - Centro per l'età evolutiva e gli apprendimenti, Padova, ³A.P.S Nasininsù, Catania 3)*giulio.defrancesco@outlook.it

Nelle lingue caratterizzate da un'ortografia trasparente, come la lingua italiana, una buona competenza nella comprensione orale predice il buon livello della comprensione del testo già nei primi anni di scuola. Con l'aumentare della scolarizzazione, tale relazione diviene più forte (Florit et. Al, 2008; Carretti e Zamperlin, 2010). In questo studio è stato ampliato il campione di standardizzazione di quattro prove, volte a valutare diversi aspetti relativi l'abilità di comprensione orale nei bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e dei primi due anni della scuola primaria. Attualmente i rispettivi campioni sono costituiti da 359 alunni per l'infanzia e 412 alunni per la primaria, provenienti da alcune province del nord, centro e sud Italia. Sulla base dei nuovi dati, sono state svolte delle analisi per indagare eventuali differenze nei diversi aspetti inerenti all'abilità di comprensione orale tra l'inizio e la fine dell'anno scolastico, nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, in prima e in seconda primaria.

103. Memoria di lavoro, ampiezza e profondità del vocabolario: Quale ruolo nella comprensione del testo?C. Artuso¹, E. Repetti², P. Palladino²*(¹Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", ²Università degli Studi di Pavia)*caterina.artuso@uniurb.it

Lo scopo della presente ricerca è studiare il ruolo di ampiezza e profondità del vocabolario nella comprensione di testi inferenziali, considerando anche il ruolo della memoria a breve termine, e di lavoro. A 50 bambini di classe terza primaria (età media 8.4 anni) sono state somministrate una serie di prove per valutare tali competenze. Abbiamo riscontrato che la memoria di lavoro spiega la comprensione; tuttavia, se viene considerata anche la profondità di vocabolario (ma non l'ampiezza), questa rimane unico predittore della comprensione. Lo studio fornisce un spunto originale sul ruolo del vocabolario come mediatore tra memoria e comprensione.

104. MW e comprensione del testo in studenti con e senza Disturbi Specifici dell'Apprendimento: effetti della modalità di lettura e correlati emozionali

E. Colombini, P. Bonifacci

(Laboratorio Assessment Disturbi dell'Apprendimento, Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Bologna)elisa.colombini2@studio.unibo.it

Il Mind Wandering (MW) risulta associato a benefici ma anche a numerosi costi, in particolare nella lettura e comprensione del testo. L'obiettivo è analizzare l'impatto che, modalità di lettura differenti – autonoma e sintesi vocale – hanno sul MW e sulla comprensione in studenti con sviluppo tipico (63) e con Dislessia (20). L'analisi non mostra differenze significative nella propensione al MW tra i due gruppi, mentre si evidenzia un minor MW con la sintesi vocale. Gli studenti con Dislessia nella condizione di lettura autonoma risultano fare più MW rispetto al gruppo di controllo. Verranno discusse implicazioni per ridurre i costi del MW.

105. Approcci basati sulla mindfulness nel trattamento della dislessia evolutiva

A. Rosa

(Università degli Studi di Roma "La Sapienza")rosadriana987@gmail.com

Le possibilità di potenziare la dislessia sono molteplici e legate a diverse metodologie, il cui obiettivo è quello di automatizzare i processi di lettura. Il diffondersi degli approcci mindfulness based, un insieme di pratiche che supportano lo sviluppo della presenza mentale, mostra come queste possano contribuire all'automatizzazione dei processi di lettura in chi è dislessico. La pratica della mindfulness, sia da sola che in combinazione con trattamenti specifici, incide tanto sulla sintomatologia primaria, come l'accuratezza e la fluidità di lettura, quanto sulla sintomatologia secondaria, come l'ansia e la percezione di autoefficacia, andando a stimolare aspetti cognitivi ed emotivi coinvolti nella dislessia.

106. Effetti delle abilità morfosintattiche e delle variabili di correttezza sulla lettura di bambini italiani con e senza dislessia evolutiva

E. Casani

(Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati - Università Ca' Foscari Venezia)emanuele.casani@unive.it

In questo studio, 42 bambini italiani di scuola primaria, 14 dei quali con dislessia evolutiva, mostrano che la correttezza di lettura è influenzata dalle abilità (morfo)sintattiche e da alcune tipologie di errori di decodifica (morfologici, semantici e di buffer fonologico) riconducibili a componenti diverse del modello a due vie della lettura (Friedmann & Coltheart, 2018). La velocità di lettura, significativamente compromessa nei bambini dislessici, è ostacolata dalla decodifica di stringhe alfabetiche complesse e non trasparenti.

Si conferma dunque il ruolo dell'informazione morfosintattica sulla correttezza di lettura (Angelelli et al., 2014), che evidenzia l'importanza della valutazione del profilo linguistico del soggetto in sede diagnostica. Contemporaneamente, un'analisi fine degli errori di decodifica nelle diagnosi di dislessia potrebbe identificare la compromissione di componenti specifiche del modello a due vie anche in un'ortografia trasparente come quella italiana (Traficante et al., 2017), permettendo interventi riabilitativi mirati.

107. Trattamento integrato svolto completamente da remoto con l'utilizzo della piattaforma Ridinet su comprensione del testo e memoria di lavoro: implicazioni cliniche da uno studio di caso singolo.

V. Olla Pes

(Psicologa libera professionista, Roma)valentinaollapes@gmail.com

Si presenta il caso di un alunno di 3° primaria, con diagnosi di DCD in comorbilità con difficoltà nella comprensione del testo e deficit di memoria di lavoro, con cui è stato svolto un trattamento riabilitativo con l'utilizzo integrato delle app Cloze 2 e MemorAn della piattaforma Ridinet (Anastasis). Tale trattamento, della durata di tre mesi, ha previsto incontri settimanali svolti da remoto, in collegamento con lo specialista tramite piattaforma di videoconferenza.

Verranno discussi i dati di confronto pre-post test sulle aree oggetto di intervento e le implicazioni cliniche e relazionali determinate dalla modalità on-line tra utente, famiglia e specialista.

108. Il ruolo moderatore della qualità della relazione studente-insegnante nella relazione tra intelligenza fluida, matematica e comprensione del testo

C. Semeraro¹, P. Musso¹, R. Cassibba¹, A. Scurani², S. Annese³, D. Lucangeli³, G. Coppola¹

(¹Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", ²Scuola Secondaria di I Grado "Michelangelo", Bari, ³Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

cristina.semeraro@uniba.it

Il presente contributo ha esaminato il ruolo moderatore della qualità della relazione docente-alunno (QRDA) nelle associazioni tra intelligenza fluida e risultati in prove standardizzate. Hanno preso parte alla ricerca 219 studenti (54% maschi; Mage=11.12, SD=.31) della prima classe della scuola secondaria di I grado. I risultati hanno evidenziato due gruppi di studenti: ad alta e bassa QRDA. Modelli di equazioni strutturali multigruppo hanno evidenziato che la qualità della relazione studente-insegnante moderava solo il legame tra intelligenza fluida e risultati in matematica. I risultati sono discussi alla luce del quadro teorico e delle implicazioni per la pratica.

109. Addestramento all'uso degli strumenti compensativi: proposta operativa per un uso strategico della tabella dei tempi verbali

A. Carli¹, I. Pietrangelo²

(¹ASL Pescara, ²Opifer Software House, Pescara)

arcangela.carli@gmail.com

Il lavoro proposto ha lo scopo di presentare una procedura che possa avviare i ragazzi a beneficiare successivamente anche della tabella dei verbi. Tale procedura prevede dopo una fase iniziale di riconoscimento del verbo (come suggerito dal lavoro sopracitato) una serie di fasi che porta il ragazzo all'identificazione finale del tempo verbale all'interno di compiti grammaticali. Il percorso utilizza strategie specifiche che bypassano le difficoltà a carico della memoria procedurale spesso riscontrate nei soggetti con DSA portandoli in maniera strategica alla risoluzione del compito in autonomia.

110. Troppo presto per parlare di Dislessia: percorso di potenziamento sulla lettura con una bambina di prima primaria

S. Valori

(Doposcuola "Allenamento" di Valmir di Petritoli (FM))

pedagogista.valori@gmail.com

Le difficoltà di apprendimento rappresentano uno dei più importanti problemi in ambito educativo e riguardano un problema che è spesso alla base dell'insuccesso e del conseguente abbandono scolastico. Individuare e riconoscere precocemente quei soggetti che possono essere definiti "a rischio" ha come obiettivo quello di ridurre le probabilità del loro insuccesso scolastico, attraverso interventi educativi, mirati e scientifici. E' importante potenziare il linguaggio in tutte le sue parti, affinché vengano garantite le adeguate basi per lo sviluppo dei

processi di letto-scrittura. Valorizzare l'intervento precoce è fondamentale perché un ritardo nell'intervento può essere considerato parte integrante del problema di apprendimento.

111. Sviluppare la comprensione da ascolto nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia: nuova sperimentazione di un training

D. Fazzolari, C. Sacco, G. Menghi, G. De Francesco

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

davidefazzo@hotmail.it

Con l'inizio del processo di scolarizzazione i bambini trasferiscono le conoscenze e le abilità che hanno acquisito, dal linguaggio orale a quello scritto. È importante, quindi, proporre in età prescolare delle attività che consentano di sviluppare la capacità di comprensione da ascolto. Il training, già progettato e sperimentato nello scorso anno scolastico, ha l'obiettivo di sviluppare le competenze orali a livello sia ricettivo che espressivo. Le attività promuovono l'arricchimento lessicale e l'attenzione uditiva, nonché aspetti più tipici della comprensione (es. inferenze lessicali) e della metacomprendimento (es. domande sui personaggi). La valutazione pre-training ha riguardato, oltre la comprensione orale, anche capacità chiave quali il vocabolario ricettivo, le abilità inferenziali e l'attenzione uditiva. Il programma è stato sperimentato in due scuole dell'infanzia. Il training è stato portato avanti sino a metà delle tappe previste.

112. #restoacasaspeech: teleriabilitazione del linguaggio

V. Allamandri¹, L. Ballerini², E. Cerruti³, C. M. Valente⁴

(¹ASL Cuneo1 Fossano s.c di Neuropsichiatria Infantile (CN), ²Centro clinica & ricerca – Savona,

³ASL2 savonese s.s di NPIA (SV), ⁴Centro per l'età evolutiva, Chiavari (GE))

valeria.allamandri@aslcn1.it

Durante l'emergenza COVID-19 i terapeuti, per una continuità di trattamento, hanno dovuto individuare una diversa modalità di intervento riabilitativo e monitoraggio utilizzando la teleriabilitazione.

L'utilizzo di "SPEECH" (RIDInet-Anastasis), software di riabilitazione del linguaggio, ha permesso di sperimentare nuove modalità operative: riabilitazione a distanza integrata specialista/caregiver

La flessibilità del software ha consentito che giochi e immagini potessero essere riadattati e reinventati per obiettivi diversi. Il monitoraggio ha favorito il controllo a distanza e le modifiche in corso d'opera. La collaborazione terapeuta/genitore si è rivelata, infine, un punto di forza in questo periodo di isolamento.

113. Esperienza clinica di teleriabilitazione logopedica in un gruppo di bambini prescolari

M. Barbetta, M. Bruno, R. Cardinale

(Centro Riabilitativo Imparola, Matera)

mariannabarbetta@imparola.it

L'emergenza sanitaria legata al CoViD-19 ha reso necessario la rimodulazione dei piani di intervento e trattamento riabilitativo in ambito logopedico. Alcuni autori (Molini, Avejonas; 2015) concludono che la teleriabilitazione in ambito logopedico porta dei "vantaggi riabilitativi" rispetto alla "non-riabilitazione" nell'85% dei casi.

Il presente lavoro riporta una esperienza clinica di riabilitazione logopedica individuale in un gruppo di 25 bambini prescolari dai 3 ai 6 anni attraverso l'uso della piattaforma GSuite e in collaborazione con i genitori.

Si confronteranno i risultati in termini riabilitativi con la percezione e il grado di soddisfazione dei genitori, misurato attraverso un questionario costruito ad "hoc".

114. Adolescenti L2 a rischio di esclusione scolastica: il ruolo della competenza verbale in L2

M. Vernice¹, E. Lombardi², M. T. Guasti³, D. Sarti⁴, M. Lang⁵

(¹Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo", ²Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano,

³Università degli Studi di Milano - Bicocca, ⁴IRCCS Istituto Neurologico Besta, Milano, ⁵A.R.P. - Associazione per la Ricerca in Psicologia clinica, Milano)

mirta.vernice@uniurb.it

In questo studio presentiamo i dati relativi agli apprendimenti e alle abilità verbali di 22 adolescenti con italiano L2 iscritti ad una scuola professionale e dei loro coetanei monolingue. Nel campione L2 abbiamo identificato un sottogruppo di partecipanti con significative difficoltà nella comprensione sintattica in italiano, a fronte di capacità di lettura entro i limiti della norma. Lo stesso sottogruppo ha rivelato di sperimentare una mancanza di sostegno all'interno del contesto sociale. Tali risultati suggeriscono che la padronanza della lingua dell'educazione rappresenta una variabile protettiva di cui tenere conto al fine di identificare gli studenti a rischio di esclusione scolastica.

Sessione 11: Prerequisiti degli Apprendimenti

115. Indagine sull'impatto del lockdown nei bambini in età prescolare

D. Cismondo, R. Corcella

(AIRIPA Lombardia)

dheboracismondo@unipv.it

E' noto che intorno ai 5 anni avviene un processo di acquisizione di una serie di precursori critici, propedeutici allo sviluppo delle abilità di lettura, scrittura e calcolo (Mazzoncini et al. 1996). L'emergenza sanitaria COVID-19, ha imposto il ritiro domiciliare sospendendo le lezioni in presenza sino a chiusura dell'anno scolastico. Quali conseguenze ha comportato nei prescolari? Si è riusciti a mantenere un'adeguata stimolazione o dobbiamo aspettarci un rallentamento dello sviluppo nei prerequisiti tipici dell'età? Queste sono solo alcune delle domande che hanno guidato la nostra indagine, volta a verificare l'impatto del lockdown sugli apprendimenti nei bambini in età prescolare.

116. Siamo pronti per la seconda? Screening per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento durante l'emergenza Covid-19

I. Ceccarelli, A. G. De Cagno, J. D'Antonio

(Federazione Logopedisti Italiani (FLI), Lazio)

ilaceccarelli83@gmail.com

L'emergenza Covid-19 ha profondamente modificato l'agire professionale di tutti i professionisti sanitari. Nel massimo rispetto di tutte le indicazioni per la prevenzione del rischio di contagio,

abbiamo rielaborato strategie per poter svolgere il consueto lavoro di screening nell'identificazione di bambini con difficoltà nelle primissime fasi di acquisizione della letto-scrittura e delle abilità numeriche e di calcolo. Nel presente lavoro verranno illustrati gli strumenti e le procedure condivisi con gli insegnanti dei bambini frequentanti la Prima classe della Scuola Primaria finale. La modalità in remoto ci ha portato all'utilizzo di questionari e protocolli ad hoc, sulla base di quanto espresso nelle raccomandazioni per la pratica clinica.

117. EASY WRITER: un percorso online di avvio alla produzione linguistica orale e scritta

F. Castegnaro, V. Fabris

(Cooperativa Oikia per la Famiglia, Padova)

fiorellacastegnaro01@gmail.com

Si propone un percorso di avvio alla produzione del testo nel suo significato più ampio, partendo da una produzione linguistica orale di senso compiuto, strutturata in un contesto ricco di stimoli e motivazione. I presupposti teorici integrano il modello cognitivista di Hayes e Flowers con il concetto di facilitazione procedurale e scaffolding motivazionale (Renninger, Hidi e Krapp). Per l'analisi dei dati percettivi in input, si utilizzano strumenti del metodo Feuerstein. Il laboratorio, rivolto a gruppi di quattro bambini/ragazzi, si sviluppa in cinque incontri interattivi condotti in modalità telematica, in cui l'adulto stimola interesse autentico nei confronti della produzione linguistica scritta e orale.

118. Lo screening negli Istituti Comprensivi dell'Abruzzo e del Lazio per l'individuazione precoce dei bisogni educativi speciali ai tempi del coronavirus

D. Fusco¹, M. Curti¹, D. Bacà¹, A. D'Alonzo¹, C. Di Gregorio¹, C. Di Nunzio¹, L. Mastrilli¹, R. Santillo¹, M. Tolli¹, M. Corsano^{2,3}

(¹Associazione di Promozione Sociale "Parresia", Teramo, ²Consorzio Universitario Humanitas, Roma (Rm), ³SPAN – Società degli Psicologi dell'Area Neuropsicologica, Civate (Lc))

segreteria@associazioneparresia.it

Per il settimo anno, è stato realizzato il Progetto Specialistico "i-BES" nel passaggio dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria. Il Progetto ha coinvolto 15 Istituti Comprensivi della Provincia di Teramo (1.100 alunni), 9 della Provincia de L'Aquila (400 alunni), 3 della Provincia di Pescara (300 alunni), 1 del Comune di Roma (70 alunni). Agli alunni è stato somministrato un Protocollo standardizzato per la rilevazione dei pre-requisiti agli apprendimenti (analisi ed attenzione visiva, prassie costruttive, precisione visuo-motoria). Genitori ed Insegnanti hanno compilato un Questionario standardizzato anamnestico e comportamentale (emozioni, iperattività/disattenzione, rapporto coi pari). A causa dell'emergenza Covid-19, i colloqui psicologici per la comunicazione dei risultati si sono svolti telematicamente.

119. Monitoraggio dei prerequisiti di letto scrittura e calcolo alla scuola dell'infanzia

A. Morganti

(Studio Pedagogico Crescendo, Livorno)

annalisamorganti5@gmail.com

Il presente studio indaga gli effetti di un articolato lavoro di formazione, osservazione e potenziamento delle principali abilità di base implicate nell'acquisizione della letto-scrittura e calcolo in bambini dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

Successivamente è stato progettato ed attuato un potenziamento delle aree che sono risultate più deficitarie, al fine di consentire un adeguato ingresso nella scuola primaria. L'obiettivo principale è stato individuare precocemente, tramite un questionario osservativo, quei soggetti che possono essere definiti "a rischio". Lo studio non si è limitato alla rilevazione precoce delle difficoltà bensì è stato il primo passo per l'inizio di un programma di potenziamento dei bambini. È stato somministrato un questionario durante il mese di Ottobre, in seguito ad un'accurata formazione delle insegnanti. Dopo un lavoro di supervisione da parte dell'esperto e l'attuazione di laboratori di potenziamento delle aree emerse a rischio, è stato nuovamente somministrato il questionario osservativo a Maggio. I risultati mostrano notevoli miglioramenti delle aree di difficoltà.

120. Il potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento per supportare le abilità di scrittura e lettura: il caso di M.

M. Savino

(Società Cooperativa Sociale SoleLuna, Bitritto (BA))

mariangelassavino@gmail.com

M. ha 8 anni e problematiche socio-familiari e di salute con conseguente discontinuità nella frequentazione della scuola. Ha appena intrapreso la II elementare e mostra gravi difficoltà nei processi di letto-scrittura e reazioni emotive estreme e talora autolesive nel momento dell'esecuzione dei compiti. È seguita in età pre-scolare singola valutazione neuropsicologica con evidenza di f. intellettivo border, DOP, dist. di attenzione, comprensione-espressione del linguaggio. In mancanza di una diagnosi certa, ma nel sospetto di disturbi specifici dell'apprendimento, si decide di intraprendere un percorso basato sul potenziamento dei prerequisiti dell'apprendimento attraverso esercizi vari, utilizzo di software per Android e laboratori ludici per l'allenamento delle abilità visuo-motorie e di coordinazione oculo-manuale. Dopo un anno M. mostra evidenti miglioramenti nella letto-scrittura, assenza di frustrazione e reazioni emotive avverse ed è più propositivo e ricettivo verso l'apprendimento e lo svolgimento dei compiti, confermando la validità della metodica di lavoro scelta.

121. Identificazione precoce degli alunni con sospetto DSA: al via un programma computerizzato in modalità blended a favore di un campione rappresentativo tra le classi seconde delle scuole primarie della regione FVG

G. Berizzi¹, I. Lonciari², M. Bin²

(¹Ufficio Scolastico Regionale FVG, ²Struttura Complessa di Neuropsichiatria Infantile, I.R.C.C.S Burlo Garofolo - Trieste)

giovannaberizzi@gmail.com

Circa il 20% della popolazione scolastica riscontra difficoltà di apprendimento tali che le prestazioni non risultano in linea con la classe frequentata. Di questi solo il 3% risulta resistente ad un intervento educativo mirato. Un intervento didattico personalizzato può diventare risolutivo. Lo studio biennale intende sperimentare un modello di azione per il riconoscimento precoce del disturbo specifico di apprendimento e per il potenziamento dei soggetti a rischio al fine di una riduzione dei falsi positivi. Sono previste tre fasi: la prima di Formazione per referenti DSA, docenti, dirigenti degli Istituti scolastici reclutati, la seconda fase di Individuazione/screening degli alunni sospetti DSA e la terza fase di Potenziamento dei soggetti che risultano a rischio di sviluppare un disturbo specifico di apprendimento.

122. Musicandola: un progetto multidisciplinare per un lavoro di rete e di comunità, come supporto educativo musicale allo sviluppo ed al rinforzo degli apprendimenti

L. F. Bertolli

(Farandola Cooperativa Sociale Onlus Pordenone e Centro Psicologia e Ricerca Latisana)psicologiaericerca@psicologiaericerca.it

Musicandola è il primo progetto socio educativo musicale integrato. Realizzato dal 2018, dopo due anni di ricerca, da farandola cooperativa sociale onlus pordenone con il centro psicologia e ricerca di latisana. Discipline: psicologia della musica, psicologia scolastica, neuroscienze, tecniche espressive musicoterapiche. Accreditato da nati per la musica fvg. Nelle scuole dell'infanzia e primaria, realizza laboratori sullo sviluppo dei prerequisiti della letto scrittura e logica matematica: consapevolezza fonologica, sillabazione sui tamburi, ritmo, espressività corporea, sinestesie, discriminazioni, per promuovere e rinforzare gli apprendimenti attraverso le tecniche espressive. Nell'emergenza sanitaria, abbiamo programmato una task force educativa musicale a supporto di famiglie, insegnanti, educatori.

Sessione 12: Processi cognitivi, Metacognizione e Apprendimento**123. Memoria di lavoro - Verso una sintesi guidata dalla Teoria degli Operatori Costruttivi**

L. Muscella, S. Morra

(Dipartimento di Scienze della Formazione, Università degli Studi di Genova)lorenzo.muscella@gmail.com

La letteratura sta facendo emergere un ruolo sempre più centrale della Memoria di Lavoro negli apprendimenti scolastici; d'altro canto non vi è accordo unanime su quali processi e strutture siano implicati in questa funzione cognitiva. In questo scenario, la Theory of Constructive Operators può essere considerata come un elemento di sintesi poiché fornisce sia precise previsioni sugli apprendimenti durante l'infanzia che un dettagliato ed efficace modello di MdL. A sostegno di questa tesi sono presentati dati in letteratura e i risultati emersi da due esperimenti sugli span complessi che hanno coinvolto adulti e bambini tra i 10 e 12 anni.

124. Progetto tutor apprendimento

G. Mori, L. Orsolini, V. Gloria

(Studio Psicologia Pisa)studiopsicologiapisa@gmail.com

Il progetto tutor dell'apprendimento nasce dalla consapevolezza che una delle modalità migliori per aiutare gli studenti nel loro percorso scolastico sia quella di incrementare la loro autonomia nello studio promuovendo i punti di forza e sostenendo i punti di debolezza con l'aiuto di strumenti compensativi.

Per tale motivo abbiamo creato un servizio di tutoraggio degli apprendimenti che assume le caratteristiche di un progetto costruito intorno alle caratteristiche funzionali dello studente.

Il progetto viene elaborato dallo psicologo dopo specifica indagine conoscitiva per individuare obiettivi e modalità/strumenti utili al loro raggiungimento.

Il tutoraggio viene erogato da personale formato e supervisionato dallo psicologo.

125. Il potenziamento della memoria di lavoro attraverso il sistema attentivo esecutivo: un caso clinico

M. A. M. Percolla¹, F. Comito¹, S. Danzè²

(¹Centro studi e ricerche di Neuropsicologia&DSA - Catania, Caltanissetta, ²Consorzio Siciliano di Riabilitazione (C.S.R.), Catania)

mauriziopercolla@gmail.com

Il presente lavoro intende riportare gli esiti di un trattamento sulla memoria di lavoro attraverso il potenziamento del sistema attentivo esecutivo. Prendendo spunto dalla teoria basata sul concetto di modularizzazione (Karmiloff Smith,1990) e dal concetto di gerarchizzazione dei moduli introdotto da Moscovitch e Umiltà (1990), il lavoro che verrà proposto si ispira al metodo Benso e alla sua solida base scientifica. Verranno illustrati tempi, modalità e strumenti utilizzati nel training e gli esiti pre e post trattamento, su un paziente di 14 anni con diagnosi di DSA.

126. Metacognizione e nuove tecnologie (ICT): “istruzioni per l’uso”

A. Cadamuro¹, E. Bisagno²

(¹Dipartimento di Educazio e Scienze Umane, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ²Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia)

alessia.cadamuro@unimore.it

Partendo da alcuni studi del nostro gruppo di ricerca, nonché da una revisione sistematica della letteratura (Cadamuro et. el, 2019), è proposta una riflessione sulla relazione metacognizione-ICT a scuola. Ad esempio, nello studio di Lazzaretti e colleghi (2019), la Flipped Classroom è risultata efficace nel migliorare l’apprendimento soprattutto per gli alunni con bassa metacognizione. Similmente, in uno studio di Cadamuro e colleghi (2020), l’uso della LIM si è rivelato particolarmente incisivo sull’apprendimento di bambini (IV e V primaria) con scarse abilità metacognitive. Questi risultati suggeriscono che le nuove tecnologie possono rappresentare un valore aggiunto alla didattica per alunni metacognitivamente fragili.

127. Le T.I.C.: L’importanza della tecnologia per non sentirsi soli

S. Arcodia

(Istituto CD Nicola Spedalieri, Bronte (CT))

writemesilvana@yahoo.it

Le T.I.C. sono uno strumento di grande utilità per gli studenti con difficoltà di apprendimento. Esse consentono la creazione di percorsi educativi individualizzati e personalizzati tenendo conto delle specifiche carenze di ciascuno, dei diversi ritmi di apprendimento, delle diverse potenzialità e caratteristiche cognitive. Grazie all’ uso della rete sono molteplici le occasioni di confronto, si abbattano le distanze e si comunica in tempo reale.

La modalità sincrona e asincrona offre un’aula virtuale per attività di collaborazione a distanza in cui tutti possono imparare, accedere a enormi quantità di materiale, realizzare progetti educativi - didattici condivisi, caricando link, videos, PPT, etc.

128. Summer School e potenziamento degli apprendimenti post-Covid: analisi di un'esperienza in piccolo gruppo con bambini della prima classe primaria

E. Boscarì, R. Cubeddu, E. Cazzari

(Centro Medico Polispecialistico Rindola, Vicenza)junior@centrorindola.it

Il presente contributo nasce da un percorso di potenziamento delle difficoltà scolastiche svolto nei mesi estivi e proposto ad un gruppo di bambini frequentanti la classe prima primaria, in vista della sospensione dell'attività scolastica durante i mesi dell'emergenza sanitaria relativa al Covid-19. Il vantaggio del lavoro in piccolo gruppo ha consentito di personalizzare strumenti e materiali proposti: il percorso infatti, dalla durata di due mesi intensivi, è stato strutturato considerando le peculiarità di ciascun bambino negli apprendimenti. Si è lavorato sull'acquisizione di processi metafonologici profondi e di strategie di lettura sublessicale. Dal punto di vista della competenza matematica, sono state proposte attività di rafforzamento e recupero del senso numero, della linea numerica mentale e sui processi di stima, ordinamento e confronto di numeri.

129. La Piccola Guida per fare i Compiti

G. Masotti

(Psicologa libera professionista, Monsummano Terme (PT))masottigiulia@yahoo.it

La Piccola Guida per fare i compiti nasce da un'esigenza di proseguimento del metodo di approccio e risoluzione del compito scolastico, dalla seduta col bambino DSAp o BES, all'esecuzione autonoma dei compiti scolastici a casa, senza dispendio di energie che non siano quelle volte a conseguire l'obiettivo dell'esercizio assegnato. Se tale continuum viene meno, nel bambino si crea confusione ed una mancata acquisizione dell'autonomia e senso di autoefficacia. Infatti, le strategie date sono accessibili ai genitori ed insegnanti e sono suddivise per materie. Possono essere proposte anche come metodologie nuove a bambini che non presentano una difficoltà specifica.

130. Potenziare le abilità di calcolo e di problem solving nella scuola primariaS. Sandri¹, G. Gerotto¹, I. C. Mammarella²*(¹Lab.D.A., sede di Padova Nord - Centro per l'età evolutiva e gli apprendimenti, Padova,**²Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)*sara.sandri.931@gmail.com

Molti studenti, nel corso del loro percorso scolastico, possono riscontrare alcune difficoltà nell'apprendimento della matematica. Per tale ragione, è stato sviluppato un nuovo programma didattico per il potenziamento delle abilità di calcolo a mente, calcolo scritto, automatizzazione dei fatti aritmetici e problem solving. Il programma propone un'ampia panoramica di attività diversificate per ogni classe della scuola primaria, strettamente legate all'esperienza quotidiana del bambino per favorire un apprendimento significativo ed efficace, con esercizi che operano sia a livello cognitivo che metacognitivo. Questo programma si configura quindi come uno strumento utile agli insegnanti per sostenere le abilità aritmetiche e di calcolo dei propri studenti.

131. Allenarsi alla crescita personale: come rendere la scuola promotrice del benessere psicologico?

L. Orsolini, C. Testi

(Studio Psicologia Pisa)

laraorsolini@gmail.com

Partendo dal progetto Insegnanti Resilienti nato nel 2016 e, alla luce di quanto successo nel periodo Covid, l'intervento si pone l'obiettivo di riflettere sulla necessità di far entrare nella scuola tematiche più proprie di percorsi di crescita personale.

Mai come in questo momento dobbiamo riadattarci e migliorare l'ambiente di apprendimento, inserendo life skills che rendano gli insegnanti e gli alunni più resilienti e che promuovano relazioni educative basate non solo sull'apprendimento, ma anche sul benessere psicologico.

132. Apprendere ad apprendere con Genio in 21 giorni

E. Costa¹, M. De Donno², G. Navone²

(¹Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ²Genio in 21 giorni, Milano)

prof.e.costa@gmail.com

Risultati ricerca scientifica, esplorativa, descrittiva, condotta con mille partecipanti percorso di implementazione in prestazioni di crescita apprendimenti individuali dal 2018. Da Socrate a Putnam, da Bateson a Cornoldi, col coraggio intellettuale di pensare meglio. Genio 21 giorni modello di apprendimento con metodo studio personalizzato. Con batteria AMOS (nuova edizione) raccolto dati, costruito progetti, organizzato azioni, per migliorare prestazioni apprendimento. Venti mesi con metodologia sperimentale a soggetto con approccio circolare e linea di base multipla. Dati raccolti per confermare e riconoscere progressi in prestazioni individuali di apprendimento attraverso superiore organizzazione e speciale ordine strutturale, essere riconosciuti e accompagnati per apprendimento individualizzato.

Sessione 13: Strumenti e Assessment in Età Evolutiva

133. Valutazione neuropsicologica a distanza: risultati preliminari dell'ambulatorio di Neuropsicologia, AOU MEYER

A. Grazi, T. Metitieri, C. Accolla, F. Giovannelli, R. Guerrini

(Neurologia Pediatrica, Ambulatorio Neuropsicologia AOU Meyer, Firenze)

amanda.grazi@meyer.it

La sospensione dell'attività ambulatoriale per contenere la diffusione del Virus SARS-COV-2 e la necessità di limitare le valutazioni in presenza ha reso necessaria la messa a punto di percorsi di valutazione neuropsicologica da remoto (1).

Nell'Ambulatorio di Neuropsicologia dell'Ospedale Pediatrico Anna Meyer da giugno 2020 abbiamo sperimentato un protocollo di valutazione a distanza comprendente una scheda di raccolta dati per il colloquio e test somministrabili a distanza per la valutazione del profilo cognitivo e di funzioni neuropsicologiche specifiche. I pazienti arruolati possiedono valutazioni pregresse poiché afferiscono all'ambulatorio per valutazioni neuropsicologiche di controllo. I

dati finora raccolti rientrano nella fase pilota di un progetto di validazione della teleneuropsicologia in età evolutiva che sarà continuato anche nel periodo post-emergenza. I risultati di questo studio potranno dare indicazioni sulla validità e attendibilità dell'esame neuropsicologico a distanza, sui criteri di selezione e sull'applicabilità sia alle valutazioni di controllo sia ai primi accessi. La tele-valutazione neuropsicologica, rivolta a integrare le prestazioni nell'ambito del SSN, potrebbe favorire un più efficiente monitoraggio dei pazienti già seguiti, una preliminare valutazione a distanza dei nuovi pazienti ai fini della tempestiva pianificazione di interventi educativi e/o riabilitativi, nonché l'attivazione di percorsi riabilitativi specifici.

1. Professional Standards Unit, Division of Neuropsychology, British Psychological Society.
Professional Standards Unit Guidelines to colleagues on the use of Tele-neuropsychology.

134. Nuove prove di dettato di parole e non-parole per la valutazione della competenza ortografica

G. Menghi

(Dipartimento di Psicologia Generale, Università degli Studi di Padova)

menghigiulia@libero.it

Il presente studio si propone di introdurre nuove prove di dettato di parole isolate e di non-parole per l'indagine della competenza ortografica di studenti di scuola primaria e secondaria di primo grado. Tale lavoro rientra nel più ampio progetto di standardizzazione della nuova Batteria per la Valutazione della Scrittura e della Competenza Ortografica (BVSCO-3, Cornoldi, Ferrara, Re, in press). Tali prove sono state realizzate partendo dal pool di parole maggiormente discriminative selezionate dalle prove della DDO-2 (Erickson, 2016) e della DDE-2 (Giunti Os, 2007), al quale sono state unite parole nuove, individuate usando come criteri di selezione la complessità, la frequenza d'uso e la presenza di ambiguità.

135. Valutare lo sviluppo del bambino con sindrome di Down in contesto clinico e quotidiano: Griffiths III e DP-3 a confronto

C. Marcolin, F. Pulina, S. Onnivello, R. Vianello, S. Lanfranchi

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università di Padova)

marcolinchiara@gmail.com

Ai fini di un inquadramento diagnostico, ma soprattutto di una precisa pianificazione di obiettivi per un intervento individualizzato, è importante valutare lo sviluppo globale nel bambino in età prescolare. Per tale motivo, risulta necessario delineare un profilo completo ottenuto dalla raccolta sia di informazioni osservate da parte di un esperto sia riferite da parte dei genitori. Il presente lavoro si propone di analizzare il profilo di sviluppo in un gruppo di 29 bambini con sindrome di Down di età prescolare. I risultati suggeriscono l'utilità di un utilizzo combinato delle Scale Griffiths III (Green et al., 2016 – valutazione diretta) e del Developmental Profile 3 (Alpern, 2007 – valutazione indiretta).

136. Progetto di screening per la valutazione dello sviluppo della comunicazione e della relazione sociale

A. Tondinelli, F. Romano, C. Veronesi

(CRC - Baluzie, Roma)

alitondi@hotmail.com

Il progetto di screening, condotto dall'equipe multidisciplinare del CRC di Roma, è stato rivolto a una popolazione scolastica (N=272) tra i 24 e i 36 mesi frequentante gli Asili Nido Comunali del Municipio IX di Roma. L'obiettivo è stato quello di identificare, attraverso l'utilizzo delle Autism Spectrum Rating Scales - ASRS (Goldestein & Naglieri, 2009), i segnali precoci di una fragilità nell'area socio-comunicativa, al fine di poter attivare interventi tempestivi. Lo studio evidenzia che il 4% del campione (N=10) mostra una difficoltà nell'area socio-comunicativa, che è stata confermata da successive osservazioni da parte dei caregivers.

137. L'assessment a distanza: una prospettiva integrata

G. Masciarelli¹, L. Carotenuto², A. Costa³, F. Freda⁴, B. Manzi⁵, E. Mingo⁵, P. Montieri⁴, C. Napolitano⁶, E. Pasqua⁷, T. Sagliano⁷, V. Sodano⁴, M. L. Tossali², C. Veronesi⁷, D. Zannella⁴, R. Penge⁸

(¹Studio Logogen, Roma, ²ASL Viterbo, ³AIRRI Medical, Viterbo, ⁴ASL RM3, Roma, ⁵ASL RM2, Roma, ⁶AIDAI Lazio e Campania, ⁷CRC - Balbuze, Roma, ⁸Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

giovanni.masciarelli@gmail.com

La valutazione in età evolutiva rappresenta un complesso problem solving per i clinici ai quali è chiesto di esprimere un parere sulle risorse e sui deficit del cliente e un orientamento per il trattamento riabilitativo. Le competenze necessarie per la valutazione sono molteplici ed in relazione al contesto in cui i clinici lavorano. Il presente lavoro nasce dall'integrazione di diverse competenze in differenti contesti lavorativi (pubblico, privato, integrato), e rappresenta la proposta di un modello di assessment a distanza. Saranno presentati gli ambiti della valutazione, gli strumenti utilizzati e i tempi necessari. Saranno, inoltre, presentate esemplificazioni cliniche in un'ottica orientata al trattamento.

138. Il processo di valutazione delle tecnologie assistive

S. Vianello

(Affiliati AIRIPA Veneto)

sabri.maestra@gmail.com

Il modello dell'ICF distingue chiaramente la triade persona/attività/contesto che risultano parametri di valutazione per la scelta degli ausili assistivi. Le caratteristiche del nostro alunno, le sue preferenze, il suo stile di vita, le sue aspettative rispetto a ciò che lo strumento potrà e dovrà fare, il comfort nell'uso dello stesso, il senso di autoefficacia e di indipendenza che lo strumento trasmette, saranno i criteri di valutazione che andremo ad applicare. La tecnologia, attraverso questo percorso di attenta valutazione, diventerà quindi una soluzione assistiva per un processo finalizzato al miglioramento del funzionamento individuale, riducendo le limitazioni dell'attività e le restrizioni nella partecipazione.

139. Valutazione testale e multimedialità

A. Tedesco¹, P. Steffani²

(¹"Parole e movimento" - Studio Multidisciplinare, Nerviano (MI), ²"Inaltreparole" - Studio Multidisciplinare)

logopedista.alessia@gmail.com

I sistemi informatici, già presenti nell'ambito logopedico come strumenti di terapia e supporto, in questo periodo di emergenza sanitaria si sono rivelati una risorsa fondamentale. Hanno permesso di gestire da remoto il percorso riabilitativo, evitandone la netta sospensione. La valutazione testale è uno degli aspetti della realtà terapeutica che ha "subito" una trasformazione multimediale. Scopo di questo lavoro è fornire un'analisi dell'approccio adottato nella somministrazione testale logopedica evidenziando criticità e punti di forza emersi durante l'utilizzo dei reattivi, in relazione alla trasformazione del setting e alle strategie attivate per il mantenimento dell'integrità delle modalità di somministrazione.

140. L'Acchiappasuoni: studio preliminare su una nuova APP di Discriminazione Fonemica

E. Baiocchi¹, C. Sanalidro^{1,2}, E. Benassi³, G. Stella⁴

(¹Associazione di Promozione Sociale Percorsi Evolutivi, Roma, ²Università Internazionale Telematica Uninettuno, ³Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ⁴Direttore Scientifico - SOS Dislessia)

info@percorsievolutivi.org

I bambini con disordini fonetico-fonologici possono presentare difficoltà di processamento uditivo di stimoli verbali. Questo studio vuole sopperire ai pochi strumenti presenti per l'identificazione precoce di queste difficoltà descrivendo una nuova applicazione: l'Acchiappasuoni.

Verranno presentati i risultati relativi a 300 bambini a sviluppo tipico tra 5,6 e 8 anni suddivisi per età. A questo link <https://youtu.be/Gdjf5zHX4mc> è possibile vedere uno spot dell'App.

Lo sviluppo dell'App, a cui seguirà uno studio di validazione, permette di superare alcuni bias prosodici/di pronuncia da parte del somministratore e permetterà di arrivare ad una popolazione più ampia grazie alla facilità e rapidità di utilizzo.

Sessione 14: Studi e Ricerche sulla DAD

141. Crescere e apprendere al tempo del Coronavirus: una ricerca-intervento con adolescenti con DSA

G. Lampugnani

(Università degli Studi di Milano - Bicocca)

giulia.lampugnani@unimib.it

L'evento pandemico impatta sulla vita di minori e adolescenti, per i quali si genera innanzitutto un "buco" non tanto di apprendimento, ma di attenzione dedicata.

Ci si è posti la questione della comprensione, interpretazione, significazione che gli adolescenti hanno dato alle varie fasi dell'emergenza, con particolare riguardo alle dimensioni relazionali esperite, all'esperienza di apprendimento scolastico e al vissuto/percorso personale.

In ottica esplorativa e interpretativista, si utilizzano interviste fenomenologiche (IPA, Smith et al. 2009) con 20 adolescenti con DSA, autismo e 10 senza diagnosi specifica -11-18 anni-, analizzate attraverso analisi tematica e un confronto ricorsivo con i partecipanti.

I risultati apriranno ad un ulteriore studio quantitativo sul territorio italiano.

142. Percezione della DAD in tempi di covid-19 in insegnanti e genitori

G. Caia

(Università degli Studi di Verona)

giovanna.caia@univr.it

La ricerca valuta su un campione di questionari di insegnanti e genitori italiani, raccolti attraverso i social a partire da maggio 2020, la percezione della dad in queste due categorie ai tempi del covid. Il questionario cerca di rilevare in particolare la corrispondenza della dad ai bisogni di studenti con bisogni educativi speciali. Inoltre si è voluto chiedere ai partecipanti quali fossero delle alternative alla dad che sentivano di proporre. Attualmente i dati sono in fase di valutazione e analisi.

143. DAD: convinzioni ed emozioni delle insegnanti durante l'emergenza

A. Porru^{1,2,3}, M. P. Penna³, S. Melogno^{4,5}

(¹Università degli Studi di Padova, ²Università Pontificia Salesiana, Roma, ³Università degli Studi di Cagliari, ⁴Università degli Studi "Niccolò Cusano" Telematica, Roma, ⁵Università degli Studi di Roma "La Sapienza")

annamariaporru@gmail.com

La pandemia COVID-19 ha costretto molti paesi a chiudere le scuole nell'ambito di una politica di allontanamento fisico per rallentare la trasmissione e alleviare l'onere per i sistemi sanitari. Possiamo ipotizzare che queste chiusure scolastiche stanno influenzando l'istruzione dell'80% dei bambini in tutto il mondo. Il fatto che le scuole siano chiuse per un lungo periodo di tempo potrebbe avere conseguenze sia sugli apprendimenti ma anche sul Benessere dei bambini e delle insegnanti.

Agli insegnanti è stato richiesto di iniziare ad utilizzare nuove tecnologie e piattaforme per svolgere le lezioni, ma quali effetti ha avuto questa richiesta?

Il presente studio ha come scopo quello di studiare gli effetti emotivi e le convinzioni degli insegnanti attraverso un questionario ad hoc circa la DAD attivata durante il periodo della pandemia.

144. Insieme verso una DAD efficace

R. Sansone¹, F. Di Marco¹, I. D'Orsi¹, M. Macera¹, F. Palladino²

(¹Studio professionale "Insieme per il bambino e la sua famiglia", Piedimonte Matese (CE), ²Università degli Studi del Molise)

francadimarco1966@gmail.com

Il nostro gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno creare due questionari per valutare gli aspetti della didattica a distanza.

Il lavoro si è rivolto ai docenti e ai genitori di alunni con DSA e con BES della provincia di Caserta. Le aree affrontate, nei due questionari, sono state: autonomia, organizzazione, qualità, tempo, carico dei compiti, adozione e rispetto delle misure dispensative e degli strumenti compensativi, aspetti sociorelazionali e valutazione.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di mettere in luce sia i punti di forza che di debolezza della Dad e fornire proposte operative, sia per i docenti che per i genitori.

145. Home literacy e home numeracy in età prescolare: il ruolo dei diversi fattori emotivi e psico-sociali durante il periodo di emergenza sanitaria

A. Affranti, P. Bonifacci, B. Peri, V. Gandolfi, E. Colombini, E. Nannetti, E. Bisceglia

(Laboratorio Assessment Disturbi dell'Apprendimento (L.A.D.A.), Dipartimento di Psicologia, Università degli Studi di Bologna)

alexandra.affranti@studio.unibo.it

Al fine di indagare le implicazioni dello spostamento delle attività didattiche in ambienti digitali e dell'aumento del carico genitoriale, è stato somministrato un questionario online ai genitori di bambini frequentanti la scuola dell'infanzia. Hanno partecipato allo studio 300 genitori, in parte reclutati attraverso il Progetto LOGOS del Comune di Bologna. Verranno discusse le conseguenze del periodo di emergenza sui fattori emotivi e psico-sociali di bambini e genitori, e come tali possano avere influenzato le attività di home literacy e numeracy. È stata inoltre esplorata l'esperienza dei genitori con la didattica a distanza ed il ruolo delle loro competenze digitali.

146. Didattica a Distanza: tra difficoltà e opportunità. Il punto di vista di genitori e bambini

R. Dicaldo, M. Carbone, I. C. Mammarella, U. Moscardino, M. Roch

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

raffaele.dicaldo@unipd.it

L'emergenza sanitaria, imponendo l'improvvisa chiusura delle scuole, ha modificato profondamente le pratiche didattiche e chiamato i genitori a ricoprire un ruolo di primaria importanza nell'alfabetizzazione dei propri figli, impegnati con la Didattica a Distanza (DaD).

92 genitori (82 F) di bambini di classe prima primaria hanno compilato un questionario online volto a descrivere le caratteristiche e il vissuto della DaD da parte dei bambini e dei genitori, a rilevare alcuni aspetti dell'ambiente domestico di alfabetizzazione (HLE), la disponibilità e l'autonomia del bambino nell'utilizzo di dispositivi tecnologici, le criticità e le opportunità, e il grado di soddisfazione rispetto alla DaD.

147. EMBEDDED - Emozioni Benessere Didattica a Distanza: quale integrazione per chi studia ai tempi del covid

E. Lombardi¹, M. De Salvatore², D. Traficante¹, D. Sarti²

(¹Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica di Milano, ²Fondazione IRCCS – Istituto Neurologico Carlo Besta, Milano)

elisabetta.lombardi@unicatt.it

In generale, le abilità di lettura e scrittura influenzano lo stato socio-affettivo degli studenti, con effetti non solo sull'apprendimento, ma anche sul benessere, sia dentro che fuori dalla scuola. Lo scenario pandemico prodotto dal Covid-19 ha reso necessarie una serie di misure di distanziamento sociale e l'implementazione della Didattica a Distanza (DaD). Questa condizione può essere considerata ancor più sfidante se si considerano le difficoltà scolastiche che devono affrontare gli studenti con DSA che per lo più hanno fatto ricorso a risorse personali e familiari per affrontare l'emergenza dal punto di vista scolastico. In questo scenario, il presente lavoro descrive l'esperienza di benessere e la percezione della DaD per gli studenti lombardi della primaria e della secondaria di I e II grado, confrontando un gruppo di studenti con diagnosi di DSA e un gruppo di controllo, ponendo particolare attenzione al contesto familiare di appartenenza.

148. Didattica a distanza (DAD) durante l'emergenza COVID-19

U. Moscardino, M. Roch, G. Crisci, I. C. Mammarella

(Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

ughetta.moscardino@unipd.it

L'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19 ha decretato l'inizio della DAD, che ha avuto diversi effetti sulle famiglie e sull'apprendimento.

Il presente studio, parte di un progetto cross-culturale tra Belgio, Brasile, Cina, Germania, Olanda, Regno Unito e Svezia, ha proposto un questionario online, appositamente strutturato per la ricerca, raggiungendo più di 800 famiglie residenti in Italia. In particolare, sono stati rilevati gli effetti positivi e negativi della DAD, le caratteristiche che potrebbero aver influito sull'adattamento, quali lo sviluppo delle funzioni esecutive, e possibili diagnosi pregresse.

Nel presente contributo verranno presentati i dati Italiani, evidenziate le criticità, i fattori protettivi e di rischio emersi e le specificità incontrate dalle famiglie con bambini con Disturbi del Neurosviluppo.

149. Indagine sulla DAD nella scuola dell'infanzia: riflessioni e prospettive inclusive

P. Damiani¹, S. Galleano², S. Giambattista³

(¹Università degli Studi di Torino, ²Istituto Comprensivo Villanova Mondovì (CN), ³Istituto Comprensivo Viola, Taranto)

paola.damiani@unito.it

A partire dalla situazione emergenziale attuale, è stata intrapresa una ricerca volta a comprendere significati, criticità e punti di forza della DaD nella scuola dell'infanzia.

Attraverso la somministrazione di due questionari, per insegnanti e per genitori, si è cercato di indagare percezioni, azioni e processi da valorizzare per favorire il fronteggiamento della situazione di incertezza alla ripresa, nella direzione di un miglioramento sistematico della qualità della scuola, con particolare riferimento all'inclusione dei bambini con disturbi del neurosviluppo e altri bisogni educativi speciali.

È prevista l'attivazione di Atelier formativi-riflessivi per la riprogettazione della didattica inclusiva alla luce degli esiti dei questionari.

Sessione 15: Supporto Psicologico a Distanza

150. #apprendomeglio dormendo bene _ Decalogo del buon sonno per Adolescenti

B. Bendagli, P. L. Ratti

(AULSS 3 Serenissima - Veneto)

beatrice.bendagli@gmail.com

La pandemia covid-19 ha causato non solo strascichi sanitari ed economici, ma anche bruschi cambiamenti nelle abitudini quotidiane tipiche degli adolescenti, quali la sospensione della frequenza scolastica, dello svolgimento di attività sportive e della possibilità di frequentazione del gruppo di pari. La comparsa di alterazioni del sonno, insorte a seguito di questi bruschi cambiamenti pandemici, si aggiunge al fisiologico cambiamento del sonno tipico della fascia d'età, e se non affrontate possono cronicizzare con importanti ripercussioni sulla modulazione emozionale, sulla qualità delle relazioni interpersonali, sulle performances cognitive e sugli

apprendimenti. Al fine di fornire un supporto del buon sonno abbiamo costruito decalogo ad hoc facilmente fruibile dagli adolescenti durante la pandemia.

151. Consulenza sospesa

P. Avellino, E. Mastretta

(Studio CON-FINI, Bereguardo (PV))

consulenzasospesa@gmail.com

In questo periodo di complessità e di emergenza, come professioniste del settore psico-pedagogico, ci siamo chieste quale potesse essere il nostro contributo per la società e per il territorio in cui viviamo. È nata così un'idea: sulla scia del già noto «caffè sospeso» e della più che mai attuale «spesa sospesa» si è pensato di estendere questa iniziativa anche all'ambito socio-educativo.

Chi può contribuire al pagamento di una quota a favore di chi si trova in difficoltà economica può partecipare al servizio offerto da «Consulenza sospesa».

I servizi a distanza riguardano: consulenza pedagogica, tutoring DSA, metodi comportamentali e supporto psicologico.

152. Sportello “Emergenza – Psicologi Online”: il ruolo degli psicologi dell’Università di Padova nella condizione di emergenza sanitaria COVID-19

M. Meneghel¹, N. Di Florio¹, S. Salcuni², E. Ferruzza², A. Simonelli²

(¹Scuola di Specializzazione del Ciclo di Vita, Università degli Studi di Padova, ² Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione, Università degli Studi di Padova)

mirco.meneghel@studenti.unipd.it

Il fenomeno di “confinamento in casa”, vissuto nella fase di lockdown dei mesi scorsi, ha sollecitato l'utilizzo di diverse strategie di coping e di resilienza, determinando manifestazioni comportamentali talvolta poco funzionali e slatentizzando fragilità emotive e psicologiche (Brooks, S., 2020, Gritti e al., 2020).

Il presente contributo ha lo scopo di mostrare i dati raccolti con lo Sportello di “Emergenza – Psicologi Online”, nato all'interno della Scuola di Specializzazione del Ciclo di Vita durante il periodo di quarantena, in collaborazione con il Dipartimento DPSS dell'Università di Padova. In particolare, in questo lavoro verranno illustrati i dati descrittivi degli oltre 140 interventi (più di 134 per il punto di ascolto e 10 per il canale scuola), svolti in due mesi e mezzo con più di 330 colloqui eseguiti da 34 psicologi, di cui 18 specializzandi delle scuole di specializzazione.

153. Emozionate ed emozionanti connessioni: percorsi di gruppo via web sul benessere psicologico

R. Merati, F. Brembati, R. Donini

(Studio Abilmente, Cassano d'Adda (MI))

donini.tresoldi@inwind.it

Durante il periodo di lockdown, abbiamo sentito il dovere clinico di non abbandonare i nostri ragazzi, improvvisamente distanti fisicamente da ciò che connotava la loro vita e circondati, soprattutto da noi in Lombardia, da paura e dolore. Abbiamo, pertanto, predisposto il proseguimento via web dei gruppi di promozione del benessere emotivo per fasce di età (dai 7 ai 18 anni) già attivati nel nostro studio. La partecipazione è stata calorosa e sentita come

esigenza e ha permesso di promuovere strategie di fronteggiamento della difficile situazione e al tempo stesso di offrire un imprescindibile contesto di vicinanza e “normalità”.

154. Realtà virtuale e gestione dell’ansia: aspetti psicologici

M. A. Formisano^{1,2}, L. Nazzaro³

(¹Docente MIUR, ²Università degli Studi di Salerno, ³Università Pegaso International)

psicologaformisano@gmail.com

Da tempo le ricerche sia in ambito psicologico sia in ambito pedagogica sottolineano che la realtà virtuale può contribuire al trattamento dei molteplici disturbi d’ansia (Riva, 2005; Wiederhold & Wiederhold, 2006) anche per quei soggetti con scarse capacità immaginative o che rifiutano l’esposizione in vivo.

Si parte dal concetto di ansia, facendo riferimento alla sua origine e alle forme distinte di manifestazione; in seguito, si prende in esame la letteratura sulla realtà virtuale, richiamando l’attenzione su esperienze di ricerca che nel panorama psicologico si stanno occupando di studiare l’impatto che la realtà virtuale ha nella gestione dell’ansia. L’intento di questo contributo è quello di riflettere sull’importanza della realtà virtuale nei setting clinici con uno sguardo ai processi educativo-didattici.

155. Un gruppo Facebook, come piazza virtuale di auto-aiuto ai tempi del lockdown

M. De Meis, M. Di Tella, M. M. Marulli, S. Rossi, C. Veronesi

(CRC - Balbuzie, Roma)

m.demeis@crc-balbuzie.it

L’O.M.S. definisce l’auto-aiuto un insieme di “misure adottate da non professionisti per promuovere, mantenere o recuperare salute, intesa come benessere fisico, psicologico e sociale di una determinata comunità. I gruppi di auto-aiuto sono tra gli strumenti di maggiore interesse per ridare ai cittadini responsabilità e protagonismo e migliorare il benessere di una comunità”. In questa cornice si inserisce l’esperienza del gruppo Facebook, riservato ai pazienti del Centro CRC di Roma, diventato, durante il periodo di lockdown, una piazza virtuale di incontro e scambio in cui condividere esperienze, difficoltà ed emozioni tra genitori, moderate da un facilitatore che ha favorito uno spazio “creativo” di accoglienza e reciproco ascolto attraverso foto, pensieri, video, dal contenuto ludico-ricreativo o formativo/informativo.

156. La teleriabilitazione come supporto alla famiglia

M. Mahrus, L. Santinelli

(Centro Ergoterapia Pediatrica CEP, Bellinzona, Svizzera)

madalina.mahrus@ergoterapiapediatrica.ch

La pandemia Covid-19 ci ha spinti a sviluppare la teleriabilitazione, come sostegno ai bambini che beneficiavano già di terapia occupazionale. L’obiettivo era riabilitare, sviluppare nuove abilità, e modificare l’ambiente.

L’intervento presenta la percezione di utilità e la soddisfazione di 43 famiglie dopo 4 settimane di teleriabilitazione. Dai dati emergono l’importanza di mantenere il contatto e le ripercussioni positive sulla comprensione delle difficoltà e la gestione del bambino, che si ripercuotono sull’intero nucleo familiare. Il tasso di soddisfazione è molto alto, pur variando secondo età e

diagnosi, come riportato da Kairy et al. (2009). La teleriabilitazione sembra essere un approccio promettente.

157. Una scuola connessa alle relazioni: essere presenti per garantire continuità ed opportunità di riflessione anche durante l'emergenza Covid

A. Martinelli

(Istituto Maddalena di Canossa, Pavia)

100tasche@libero.it

Per rispondere al bisogno di confronto e condivisione emotiva degli studenti, sono stati organizzati dalla Scuola Secondaria di primo grado Maddalena di Canossa, una serie di Workshop on line su varie tematiche legate al Covid, con l'obiettivo di creare uno spazio di comunicazione positiva tra coetanei, attraverso la moderazione della psicologa scolastica.

Gli incontri hanno avuto cadenza settimanale, con partecipazione su base volontaria. I ragazzi sono stati suddivisi per fasce di età.

L'adesione costante e il riscontro dei partecipanti, hanno rilevato il bisogno di dare spazio alle emozioni, all'interno di uno "spazio contenitore" strutturato, come strategia di fronteggiamento all'emergenza.

158. Vantaggi e svantaggi della teleriabilitazione sincrona

G. Sechi

(Studio ML - Cognizione e apprendimento, Brescia)

gsechi@gmail.com

La recente emergenza sanitaria ha imposto una ridefinizione dei progetti riabilitativi in corso, nell'ottica di garantire continuità alla riabilitazione. È ormai diffuso l'uso del termine "teleriabilitazione" per indicare un processo di aiuto che si svolge a distanza, di fatto in modalità asincrona. Questo contributo vuole offrire alcuni spunti di riflessione sui vantaggi e gli svantaggi della gestione dell'azione teleriabilitativa in modalità sincrona, in cui clinico e utente possono condividere uno spazio virtuale e interagire sugli stessi materiali quasi come si trovasse attorno allo stesso tavolo.

159. L'eleggibilità alla terapia riabilitativa da remoto: l'esperienza clinica del CRC ai tempi del Covid-19

C. Veronesi, M. Battisti, M. Calanca, S. De Angelis, F. Del Gado, A. S. Giannantoni, M. Marulli, E. Pasqua, D. Tomaiuoli

(CRC - Balbuzie, Roma)

c.veronesi@crc-balbuzie.it

Numerosi studi evidenziano l'efficacia della modalità telematica nella riabilitazione dei pazienti con Disturbi dello Sviluppo e l'evidenza clinica maturata in seguito alla recente emergenza sanitaria e alle conseguenti misure restrittive attuate per arginare la diffusione del Covid-19 sottolineano come tale intervento sia un promettente modello terapeutico alternativo a quello tradizionale. In questa ottica il C.R.C. ha intrapreso una valutazione della fattibilità di una riabilitazione in forma telematica che rendesse di nuovo lo spazio di terapia accessibile in sicurezza. In questo contributo sono discusse e analizzate le modalità e gli obiettivi adattati alla nuova forma di intervento che ha permesso di continuare a sostenere lo sviluppo dei 218

pazienti afferenti al Centro all'interno dei progetti riabilitativi in atto: intervento sincrono diretto al bambino e/o assistito dal genitore; intervento asincrono e intervento integrato.

160. Il ruolo dell' "Educatore ponte" nella prevenzione della dispersione scolastica in situazioni di fragilità scolastica durante la pandemia Covid-19

V. Basiola, G. Scala, C. Bonalumi, C. Colombo, I. Mariotto

(Sociosfera Onlus scs, Seregno (MB))

progettiinnovativi@sociosfera.it

Il "PROGETTO PRISMA", selezionato dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto alla povertà educativa, prevede come target 6.331 bambini e ragazzi tra i 5 e i 14 anni. Tra le azioni di progetto vi è l' "Educatore ponte" che, durante il lockdown, ha avuto una funzione chiave per i soggetti in condizione di fragilità scolastica, svolgendo un ruolo di mediazione tra scuola, ragazzo e famiglia e strutturando percorsi personalizzati sulla base dei bisogni emersi.

Attraverso dati ed interviste verrà testimoniato il ruolo di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica rivestita da tale figura educativa.

161. Psicoterapia in remoto durante il lockdown: età' a confronto

M. Garotta¹, C. Abbadessa²

(¹Studio Parole e Movimento, Lainate (MI), ²ParoliAMO, Rovereto)

marinella.garotta@gmail.com

Negli ultimi anni sono sempre più gli studi scientifici che provano a valutare l'efficacia della psicoterapia da remoto evidenziandone sempre più le potenzialità (nuovi aspetti della valutazione e gestione della terapia, possibilità di accedere al servizio anche se geograficamente lontani). Il COVID-19 ha imposto un'interruzione delle prese in carico psicologiche, imponendo la ricerca di nuove modalità.

Si descriveranno varie modalità di presa in carico psicologica in remoto differenziate sia dalla patologia in atto che dall'età dei soggetti in carico, mettendo in luce i punti di forza e le fragilità della terapia a distanza.

Sessione 16: Teleriabilitazione nei DSA

162. Trattamenti Riabilitativi e DSA: esperienze di potenziamento a distanza durante l'emergenza Covid-19

F. Comito, M. A. M. Percolla, M. M. Leonardi

(Centro studi e ricerche di Neuropsicologia&DSA - Catania, Caltanissetta)

francescacomito75@gmail.com

La recente esperienza di Lockdown, conseguente all'emergenza sanitaria, è stata inaspettata e improvvisa per tutti, adulti e bambini. I cambiamenti, avvenuti a più livelli, hanno influenzato e modificato le varie modalità di intervento. Scopo di questo lavoro è raccontare l'esperienza della riabilitazione a distanza in questo particolare periodo storico-sociale. Nel mese di Marzo 2020 decidiamo di proporre dei percorsi di potenziamento ai bambini che effettuavano terapia per DSA presso il nostro centro e che improvvisamente avevano dovuto sospendere. La proposta

viene accolta da n.10 famiglie (solo una parte però proseguirà). Conclusioni: Si presenteranno i dati relativi ai risultati ottenuti (pre-post trattamento) tempi e modalità di intervento. Analisi delle difficoltà, aspetti emotivi-affettivi rilevati.

163. Riabilitazione virtuale? Efficacia reale La riabilitazione online delle difficoltà di apprendimento: protocolli, modalità e risultati

R. Donini, F. Brembati

(Studio Abilmente, Cassano d'Adda (MI))

donini.tresoldi@inwind.it

L'improvviso e sconvolgente periodo di lockdown è stato un potente acceleratore di traduzione nella pratica clinica di nostri protocolli di riabilitazione via web della lettura, dell'ortografia, della grafia, del calcolo, della memoria di lavoro e funzioni esecutive, della comprensione e del linguaggio. I percorsi hanno coinvolto 56 ragazzi (dai 5 ai 18 anni) e i risultati ottenuti, con modalità personalizzate e confacenti alla relazione di tipo virtuale, indicano un'efficacia pari ai percorsi effettuati in presenza e aprono ambiti di importanti riflessioni sulla pratica futura.

164. La riorganizzazione in smart working e telemedicina di un Servizio per i Disordini del Linguaggio e dell'Apprendimento nell'emergenza Covid

D. Sarti, M. De Salvatore, M. R. Scopelliti, S. Magazù, S. Gazzola, C. Pantaleoni, E. Granocchio

(Fondazione IRCCS Istituto Neurologico Besta - UOC Neurologia dello Sviluppo Sezione Linguaggio e Apprendimento)

daniela.sarti@istituto-besta.it

Distanziamento sociale e indicazione di restare a casa rappresentano principali armi di prevenzione dal COVID-19 ma costituiscono una sfida nella cura di bambini con disordini del neuro-sviluppo. Con l'avvio del progetto di telemedicina presso la Fondazione-IRCCS Istituto Neurologico Besta Milano, la Sezione Linguaggio e Apprendimento si è riorganizzata con Lavoro Agile e percorsi da remoto. Un nuovo piano di presa in carico è stato riformulato per ciascun bambino, adattando obiettivi e metodi al nuovo contesto tele-comunicativo. I percorsi sperimentati pur non potendo del tutto sostituire il trattamento basato su interazione diretta e risonanza affettiva, hanno garantito continuità assistenziale e potenziato l'integrazione di ambiente e famiglia.

165. Potenziamento degli apprendimenti a distanza: analisi dell'efficacia e soddisfazione degli utenti

M. Bruno, D. Albano, R. Cardinale, I. Bruno

(Imparola Centro Riabilitativo, Matera)

donatella.albano@imparola.it

Durante il periodo di emergenza sanitaria (COVID-19), la teleriabilitazione ha sviluppato un crescente interesse per il trattamento dei DSA, per dare continuità ai trattamenti in condizioni di distanziamento sociale. La teleriabilitazione ha permesso, con modalità diverse, il potenziamento degli apprendimenti e l'utilizzo degli strumenti compensativi, sfruttando le potenzialità di internet e delle piattaforme informatiche. Il corrente lavoro presenta gli esiti di un progetto con bambini di scuola primaria e secondaria, con l'obiettivo di promuovere il potenziamento specifico degli apprendimenti, attraverso applicazioni collaborative e web

based. Per valutare la soddisfazione sul servizio offerto è stato proposto ai genitori un questionario costruito ad hoc.

166. Il caso di Marco: dalla valutazione pre-trattamento alla valutazione post trattamento distanza

S. Totino¹, C. Bachmann², A. Luci³, S. Pinto¹

(¹*Arcobaleno della mente, Mentana (RM)*, ²*Centro Risorse, Prato*, ³*@Spazio Terapia, Pistoia*)
stella.totino@gmail.com

Quando le difficoltà influenzano lo sviluppo di un bambino è importante intervenire tempestivamente. Il caso di Marco, un bambino di Prima Primaria, con difficoltà di lettura è stato seguito completamente a distanza, dalla valutazione pre-trattamento, al potenziamento metafonologico e di lettura, alla valutazione post-trattamento. Un'analisi dell'intero percorso, punti di forza e di debolezza.

167. I DSA ai tempi del Covid-19: dal processo decisionale alle procedure integrate per il trattamento e la didattica a distanza

M. Massini¹, A. G. De Cagno^{1,2}, I. Ceccarelli¹

(¹*Federazione Logopedisti Italiani (FLI), Lazio*, ²*Università degli Studi di Roma "La Sapienza"*)
martinamassini@tiscali.it

La pandemia da Covid-19 ha imposto l'intervento in Teleriabilitazione che ha portato dapprima, all'attivazione di un processo decisionale e successivamente, all'elaborazione di Linee di Indirizzo utili ad eleggere il bambino con DSA "idoneo" alla Riabilitazione a Distanza in un'ottica di rete tra Sanità-Scuola-Famiglia.

Una nuova modalità telematica che ha coinvolto sia i clinici nella presa in carico e nel trattamento riabilitativo sia la famiglia e la scuola nella didattica a distanza, rendendo necessaria la stesura di una procedura integrata.

Si descrive l'esperienza riportando le fasi della progettazione dell'intervento riabilitativo a distanza, la rimodulazione della didattica e il ruolo della famiglia.

168. Terapia logopedica durante il lockdown: un caso clinico

C. Abbadessa¹, M. Garotta²

(¹*ParoliAMO, Rovereto*, ²*Studio Parole e Movimento, Lainate (MI)*)
info@paroliamo.net

L'emergenza COVID-19 ha condotto all'interruzione, oltre che delle normali consuetudini di vita, anche delle prese in carico terapeutiche. Se alcune fasce di età hanno potuto comunque usufruire se non di una terapia ma almeno di un sostegno a distanza, i bambini della fascia 3-5 anni non hanno potuto godere della stessa opportunità.

Presentiamo un caso di riabilitazione logopedica durante il lockdown, con modalità asincrona, di una bambina di 3 anni.

Fondamentale si è rivelato il rapporto genitori/logopedista, dove il genitore necessitava di un professionista non solo preparato e competente nel suo lavoro, ma anche di essere in grado di attivare accoglienza, ascolto e sostegno reale.

169. L'esperienza del CRC nell'uso della piattaforma RIDinet: dalla presa in carico ambulatoriale alla presa in carico a distanza durante emergenza Covid

M. Calanca, D. Tomaiuoli, E. Pasqua

(CRC - Balbuzie, Roma)

m.calanca@crc-balbuzie.it

L'utilizzo della piattaforma di Teleriabilitazione Ridinet ha rappresentato durante l'emergenza Covid-19 un valido mezzo per portare avanti i progetti riabilitativi. L'esperienza pregressa in merito a questo strumento ci ha permesso di rimodulare i trattamenti individuando i profili di bambini che potevano effettuare una terapia esclusivamente in Teleriabilitazione asincrona da quelli che invece necessitavano di un intervento a distanza di tipo misto (sincrono con il terapista e asincrono attraverso la piattaforma). Si descrive l'esperienza riportando i profili dei bambini, la modalità terapeutica, le applicazioni utilizzate, il confronto dei dati pre e post trattamento.

170. Il trattamento domiciliare con supervisione clinica settimanale online di dislessia e disortografia è efficace? Presentazione di un caso singolo

A. Luci

(@Spazio Terapia presso Medical Center, Pistoia)

aleluci76@gmail.com

Si vuole dimostrare l'efficacia della rieducazione di Dislessia e Disortografia in un paziente di 1^a classe di scuola secondaria di primo grado (pre e post-test effettuati ambulatorialmente), gestita a distanza tramite la piattaforma RIDinet (Reading trainer 2 e Writing trainer), ed effettuata 2 volte a settimana domiciliariamente con l'assistenza del genitore ed 1 volta a settimana domiciliariamente con supervisione online da parte del clinico. Il trattamento, iniziato in periodo di lockdown (aprile 2020), ha avuto una durata di 3 mesi. Verranno condivise le modalità di lavoro (es. conteggio degli errori, motivazione, etc) e di gestione della seduta nella supervisione online.

171. Studio di efficacia della teleriabilitazione con Reading Trainer 2 e Dal Suono al Segno: aggiornamento lavoro di ricerca

V. Olla¹, C. Vio²

(¹Studio di Psicologia, Seregno (MB), ²UOC di Neuropsicopatologia dello Sviluppo, San Donà di Piave (VE) - AULSS 4 Veneto Orientale)

valeriaolla@yahoo.it

La piattaforma RIDinet, innovativa per la riabilitazione dei DSA online, presenta numerose attività strutturate secondo riconosciuti modelli riabilitativi; si è rivelata particolarmente utile in epoca di COVID-19. Lo specialista ha la possibilità di proseguire il lavoro ambulatoriale, selezionando, personalizzando e monitorando a distanza le attività da svolgere a domicilio.

La presente ricerca ha voluto indagare l'efficacia delle applicazioni Reading Trainer 2, per il potenziamento della lettura attraverso un approccio definito come sublessicale/lessicale, e Dal Suono al Segno (meccanismi alfabetici di conversione fonema-grafema), per il potenziamento delle abilità ortografiche, in un campione clinico costituito da 147 soggetti con diagnosi di DSA (dislessia e disortografia), e con R.A. (Ritardo specifico degli apprendimenti), frequentanti la scuola primaria e secondaria di primo grado. A seguito della valutazione degli apprendimenti, sono stati predisposti uno o più cicli di trattamento a seconda della gravità del Disturbo. Al

termine del percorso assegnato, sono state effettuate prove di controllo, anche a distanza di un anno.

I risultati fin qui emersi sostengono in modo esplicito questa procedura di intervento fornendo prove basate sulle evidenze del modello operativo e sull'efficacia dell'intervento per la maggioranza dei soggetti del campione.

172. Emergenza Covid-19: presa in carico riabilitazione in età evolutiva

S. Di Gianfelice, R. De Santis, I. Ceccarelli, A. Stefanini

(Ria H riabilitazione, Contigliano (RI))

susan.dgf@hotmail.it

In questo periodo di emergenza per la gestione dell'epidemia Covid-19, anche nell'ambito della riabilitazione dei disturbi del Neurosviluppo, i clinici hanno dovuto trovare delle strategie per continuare a rispondere ai bisogni di salute dei propri pazienti.

Per i casi differibili, fra cui i DSA, è stata scelta la teleriabilitazione garantendo la prosecuzione della presa in carico. In questo lavoro verrà descritto il progetto "Tu resta a casa, ti video-raggiungiamo noi!", portato avanti dal nostro centro dal 1 Aprile 2020. Verranno inoltre illustrati i risultati di un questionario rivolto alle famiglie dalla cui analisi sono emersi punti di forza e criticità della presa in carico a distanza.

173. Un percorso telematico sul metodo di studio: una realtà possibile?

B. Battella, M. Meneghel

(Lab.D.A., sede di Padova Nord - Centro per l'età evolutiva e gli apprendimenti, Padova)

barbara.battella@gmail.com

Il presente contributo vuole descrivere le potenzialità di un percorso telematico sul metodo di studio con l'ausilio della piattaforma Zoom.

L'intervento, svoltosi durante l'emergenza sanitaria, era indirizzato ad un ragazzo delle scuole superiori con un basso profilo motivazionale correlato allo studio. E' stato strutturato in 2 incontri settimanali della durata di 45 minuti, durante i quali sono state presentate le principali strategie di comprensione ed elaborazione attiva per uno studio efficace. Le varie attività sono state adeguate al formato digitale e, con l'ausilio degli strumenti informatici, è stata possibile la sperimentazione diretta e condivisa delle strategie, accrescendo la motivazione e il senso di auto-efficacia.

174. ScuoAscolta online: l'intervento dello psicologo scolastico in tempi di Covid19

E. Panchieri

(Psicologa-Psicoterapeuta, libera professionista, La Spezia)

erika.panchieri@gmail.com

ScuoAscolta è un progetto di sportello psicologico che dal 2013 fornisce consulenza a studenti, genitori e docenti di molte scuole del Levante ligure. Il lockdown ha visto necessario trasferire tutte le attività online e questo ha permesso alcune riflessioni rispetto ai vantaggi ed agli svantaggi di questo tipo di consulenza orientata comunque agli apprendimenti e alle relazioni. Quanto emerso, porta ad una conclusione su tutte che apre le porte al futuro: la cura della relazione è possibile anche da remoto e lo è, qui sta la novità, proprio in particolari situazioni di fatica che sarebbero altrimenti sfuggite all'offline.

175. Come valutare gli esiti dei trattamenti a distanza in periodo di lockdown?

C. Bachmann¹, A. Luci², S. Totino³

(¹Centro Risorse, Prato, ²@Spazio Terapia, Pistoia, ³Studio Arcobaleno della Mente, Mentana (RM))

bachmann@centrorisorse.net

Esistono da tempo piattaforme di teleriabilitazione che sono ormai da anni utilizzate anche in sede o a supporto di altri metodi. Quel che però ha reso particolare questo periodo di lockdown in seguito all'emergenza COVID-19 è l'aver dovuto trasformare velocemente in trattamenti a distanza anche quelli già avviati in sede, con la necessità di valutare le condizioni ambientali, ripensare le modalità di supervisione e di valutazione degli esiti. Interrompere o sospendere tali trattamenti sarebbe stato infatti ledere il diritto alla salute, ma occorreva organizzarsi velocemente garantendo la stessa qualità e competenza. Da questa necessità è nato un confronto tra clinici e una condivisione attraverso webinar sulla metodologia da adottare.